

VERBALE DI RIUNIONE ORDINARIA

Il giorno 03 del mese di Novembre dell'anno 2014 presso la sede dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, sita a Roma, in via Del Conservatorio n. 90-91, si riunisce il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, nelle persone dei/delle seguenti componenti:-----

- dott. Nicola Piccinini Presidente -----
- dott. Pietro Stampa Vice Presidente-----
- dott.ssa Paola Biondi Consigliera Segretaria-----
- dott. Federico Conte Tesoriere -----
- dott. Carlo Buonanno Consigliere -----
- dott. Andrea De Dominicis Consigliere-----
- dott.ssa Carmela De Giorgio Consigliera -----
- dott.ssa Beatrice Di Giuseppe Consigliera-----
- dott.ssa Anna Maria Giannini Consigliera (ore 10:30)-----
- dott.ssa Anna La Prova Consigliera-----
- dott.ssa Paola Mancini Consigliera-----
- dott.ssa Giovanna Montinari Consigliera-----
- dott. David Pelusi Consigliere sez. B -----
- dott.ssa Patrizia Velotti Consigliera-----

Alle ore 10:09 il Presidente constatata e fatta constatare la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.-----

La seduta è verbalizzata dalla Consigliera Segretaria, dott.ssa Paola Biondi, ai sensi dell'art. 19 comma III del Regolamento del Consiglio.-----

Il Consiglio si riunisce con il seguente ordine del giorno:-----

1. Comunicazioni ai sensi dell'art. 21 del Regolamento del Consiglio -----
2. Discussione in merito ad approvazione verbale seduta del 20 ottobre 2014-----
3. Discussione in merito a ratifica delibera presidenziale n. 92 del 22 ottobre 2014-----
4. Discussione in merito alla modifica degli articoli 17, 20 e 21 del Regolamento del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio-----
5. Discussione in merito a iniziativa "Lo Psicologo per lo sviluppo dell'aderence del paziente diabetico" -----
6. Discussione in merito a iniziativa in materia di Psicologia perinatale -----
7. Discussione su tematiche di tutela professionale e su policy redazionale-----

Roma 03.11.2014 - Alle ore 10:09 inizia la seduta.

Presidente Piccinini: "Sì. Allora innanzitutto vi chiedo la cortesia di poter integrare, come prima cosa da dire, da regolamento, a integrazione dell'odierno O.d.G., con il punto 3 bis, discussione in merito a ratifica delibera presidenziale 95 del 28 ottobre 2014, la delibera riguarda iscrizione d'urgenza, quindi al di là delle iscrizioni, come sapete, dei colleghi che di Consiglio in Consiglio facciamo, c'è la possibilità per colleghi che abbiano urgenze specifiche, tipo una situazione lavorativa che altrimenti magari sfuma, la possibilità di fare una delibera presidenziale per riconoscere l'iscrizione all'albo. Quindi, ecco, c'è questo punto 3 bis che vi chiedo la cortesia di inserire. Non so se vi sono osservazioni in merito? Benissimo, ok. Voto unanime, vi ringrazio". Il Consiglio approva con voto (Stampa, Biondi, Conte, Buonanno, De Dominicis, De Giorgio, Di Giuseppe, La Prova, Mancini, Montinari, Pelusi, Velotti, Piccinini).-----

Allora cominciamo, scusate, cominciamo con le comunicazioni, oggi abbiamo visto la presenza di punti in discussione su temi abbastanza caldi, per il nostro ente e che, appunto, richiederanno forse una discussione ancora più articolata che non in precedenti delibere, già come preannunciato la volta scorsa abbiamo pensato di poterci avvalere del prezioso supporto del dottor Giannetti che ci aiuterà -come dire?- a tenere traccia fedele delle nostre discussioni. In questo senso, quindi, in deroga al vigente regolamento del Consiglio, l'approvazione di questo verbale nello specifico dovrà essere posticipata alla prossima seduta consiliare, nel senso che comunque il dottore ha poi necessità di andare sul contenuto per la raffinatura finale. E questo era stato già, insomma, esplicitato la volta scorsa, se ci vogliamo avvalere c'è questo, se non ci vogliamo avvalere c'è altro. Ci siamo avvalsi e c'è questo, come da esplicitazione la volta precedente. -----

Patrizia Velotti: -----
scusa, la volta precedente avevamo esplicitato che avremmo fatto il verbale normalmente, nel senso la forma riassuntiva, e invece il dottore ci avrebbe aiutato a fare -come dire?- un file interno, diciamo, di memoria articolata di quello che (*incomprensibile*), se ricordo bene. -----

Presidente Piccinini: -----
no, mi permetto di dire, a livello di metodo, ciascun nostro intervento deve essere preceduto dal nome, la ringrazio [Riferito al dott. Giannetti], quindi la presenza durante l'intera giornata del dottore comporta, come detto nella precedente occasione,

il fatto che il verbale, il file, il testo non sarà disponibile oggi, ma dovrà essere successivamente elaborato, immagino pochi giorni, comunque non oggi. Ok. Allora...

Andrea De Dominicis: -----
chiedo scusa. -----

Presidente Piccinini: -----
prego. -----

Andrea De Dominicis: -----
dal momento che deroghiamo un articolo del Consiglio probabilmente dovremmo procedere ad una qualche formalizzazione. -----

Presidente Piccinini: *1° punto all'O.d.G.* -----
per quanto riguarda la deroga al verbale di Consiglio si deve fare un passaggio di votazione? La gestione di oggi richiede la deroga al vigente regolamento del Consiglio circa l'approvazione del presente verbale che avverrà in prossima seduta consiliare, quindi c'è un giro di votazione? È meglio, ok. Quindi allora procediamo alla votazione rispetto alla richiesta, a questo punto, di deroga al vigente regolamento del Consiglio al fine di poter fruire del supporto in oggetto. (Si procede alla votazione). Il Consiglio con voto 7 favorevoli (Stampa, Biondi, Conte, La Prova, Mancini, Pelusi, Piccinini) e 6 astenuti (Buonanno, De Dominicis, De Giorgio, Di Giuseppe, Montinari, Velotti) approva. -----

Omissis -----

- Ok. Allora passiamo alla successiva nota, alla successiva comunicazione: l'Avvocato Lentini ci ha comunicato che il Tar, non so se vi ricordate della collega che qui per motivi di opportunità non cito, però della collega che prima avevamo iscritto nel solo elenco psicoterapeuti, poi in via cautelare abbiamo disiscritto? Ok. Allora, il Tar ha accolto l'istanza cautelare proposta da questa persona con la seguente motivazione: ritenuti, ad un primo e sommario esame, sussistenti i presupposti per accedere alla tutela cautelare, quanto meno in relazione alla possibilità per la ricorrente di continuare l'esercizio dell'attività psicoterapeutica in Italia riconosciuta dal", pertanto deve per il momento ritenersi sospeso il provvedimento di cancellazione dall'Albo di questa persona. Dovremo poi valutare nel breve le eventuali azioni da intraprendere. Qui adesso abbiamo chiesto la cortesia all'Avvocato Lentini di istruirci un attimo meglio la questione, che sicuramente abbiamo intenzione di portare anche al Nazionale, mi sono già sentito con la Presidente dell'Ordine Territoriale di Trento, è una questione che attraversa più regioni, e adesso si aggrava ulteriormente con questa

posizione del Tar. Quindi, ecco, immagino e spero già al Consiglio del 17 di potervi rappresentare, insomma, la situazione in modo da poter definirla. Poi è stata trasmessa una nota al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Generali per la Motorizzazione avente ad oggetto l'assenza dello psicologo nei corsi di formazione (si allontana dal microfono) di pedagogia, (incomprensibile) comunicazione che dà il decreto legge 26/2011, prevedono la presenza di psicologi. Ecco, ci sono arrivate diverse segnalazioni rispetto al fatto che non vengono assolutamente utilizzati i colleghi nell'erogazione di questi moduli e quindi come Ordine abbiamo inviato questa nota al Ministero e stiamo comunque tenendo monitorata la questione. Poi, venerdì scorso, o meglio, venerdì 24 ottobre, si è tenuto a San Lorenzo l'incontro tra tutti i gruppi di lavoro ad oggi in essere, ad oggi deliberati dall'Ordine Lazio, è stato molto interessante ed utile l'evento, nel senso che ci ha permesso innanzitutto una condivisione allargata di ciò che tutti i gruppi di lavoro stanno facendo, stanno portando avanti, anche permettendo di individuare punti di contatto e sinergie possibili; è stata soprattutto anche una occasione per provare e simulare ciò che dovrà accadere durante il ventennale, dove nella stanza libris i gruppi di lavoro dovranno esporre la loro attività, le loro iniziative, anche al fine di agganciare tutta la platea degli istituzionali che il 13 avremo ospite. Poi, questo week end scorso invece, o meglio giovedì e venerdì scorso si è tenuta la prima edizione del Welcome Box, le due giornate di benvenuto ai neo-iscritti, insomma i feedback sono stati positivi, ora avremo ovviamente un questionario più strutturato di feedback che penso in giornata o domani gli verrà inviato, a pelle e a voce hanno di molto apprezzato l'iniziativa, sia a livello di contenuti che gli sono stati passati e anche per il fatto che si vede in faccia chi è l'Ordine. Poi durante questo mese di novembre tre gruppi di lavoro stanno organizzando momenti di incontro con gli iscritti rispetto agli specifici settori di intervento ed in particolare mercoledì 5 novembre il gruppo lavoro organizza questo incontro "La Psicologia del Lavoro nelle politiche di orientamento al lavoro e formazione", il gruppo forense il 10 novembre "Il CTU E CTP, la difesa dell'autonomia e dell'indipendenza", venerdì 14 invece il gruppo emergenze "Lo psicologo delle emergenze, ruolo e ambiti di intervento". Sono tre incontri, ne seguiranno altri degli altri gruppi, però, insomma, l'idea è quella di cominciare rispetto agli specifici contesti professionali, dicevo, di cominciare ad aggregare colleghi che su quelle aree operano al fine un pochino di mettere in rete esperienze, progettualità, criticità, insomma, costruire quella rete allargata che sin dall'inizio mandato auspicavamo. Poi rispetto al

gruppo rischio stress lavoro correlato si è tenuto, invece, l'evento in data 13 ottobre, non so, David, se ci vuoi dare un flash...-----

David Pelusi: -----

sì, diciamo, è stato il primo incontro tra colleghi che operano nel privato che si occupano, appunto, di rischio stress lavoro correlato, ne abbiamo già fatti due per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, ed è stato molto proficuo, nel senso che adesso stiamo facendo una fotografia, appunto, dei colleghi che operano e con le modalità attraverso le quali operano, quindi anche per accogliere gli strumenti metodologici che più vengono utilizzati e, inoltre, per vedere un po' come le aziende ci vedono, quindi questo è un po' lo scopo di questi incontri che stiamo facendo. Naturalmente per la Pubblica Amministrazione lo scopo è leggermente differente, anche perché lì vogliamo vedere i colleghi coinvolti in che figura vengono coinvolti, perché la maggior parte vengono assunti solitamente come amministrativi e poi in fasi successivi vengono riconosciuti come psicologi e così via, quindi per quanto riguarda la pubblica amministrazione lì procederemo in un obiettivo di medio-lungo termine in una ottica di riconoscimento del ruolo, diciamo così, mentre per quanto riguarda il privato l'obiettivo è anche quello di formare i colleghi che un giorno vogliano fare questo lavoro sul come rapportarsi alle aziende private. Quindi questo è un po' il sunto. -----

Alle ore 10:30 entra la Cons. Giannini. -----

Presidente Piccinini: -----

ok, ti ringrazio. Allora, poi abbiamo pubblicato sul sito l'elenco dei candidati alla Consulta dei Giovani Psicologi e Dottori in Tecniche Psicologiche e dei Laureati in Psicologia del Lazio, abbiamo un elenco di circa una cinquantina di candidati, le elezioni, vi ricordo, si terranno nei giorni di lunedì 24 novembre e martedì 25, quindi, ecco, a partire da dicembre, insomma, prenderà avvio questa consulta dei giovani psicologi, per altro nell'incontro che abbiamo avuto con i neo-iscritti, molto apprezzata, perché, appunto, è anche una iniziativa che permette una partecipazione molto più attiva anche a colleghi giovani che ancora magari brancolano un po' rispetto a quello che sarà il loro futuro professionale. Poi con riferimento alla comunicazione che vi ho trasmesso nell'e-mail del 21 ottobre vi comunico che la Consigliera dottoressa Annamaria Giannini è stata individuata quale referente dell'Ordine per l'iniziativa formativa con le case editrici specializzate in testistica psicologica; che il Consigliere tesoriere Federico Conte è stato individuato quale referente dell'Ordine

per l'iniziativa a favore degli iscritti di ordini e collegi professionali del Lazio, quindi l'iniziativa di convenzioni, di servizi di consulenza psicologica e psicoterapia. Da ultimo, rispetto all'iniziativa di Pass, dello sportello e della rete di psicologi che operano in area alimentare, si comunica che i colleghi Adele De Pascale, Annamaria Castignani e Vito Salvemini sono stati designati quali membri componenti del comitato per l'individuazione dei requisiti professionali. Quindi sono terminate le comunicazioni. -----

Giovanna Montinari: -----
volevo (incomprensibile) una comunicazione. -----

Presidente Piccinini: -----
certo. -----

Giovanna Montinari: -----
ho partecipato al convegno a cui ero stata invitata, era venerdì mattina, mi sono recata come Consigliera, ero stata indicata per un convegno della AS.IT, l'associazione di assistenti sociali che promuove il dialogo tra Ordini, quindi ho partecipato, mi sono spesa in apertura di un dialogo interprofessionale tra ordini professionali (si allontana dal microfono). -----

Paola Biondi: -----
è stato interessante? -----

Giovanni Montinari: -----
sì, direi di sì, c'era anche molta gente, devo dire (incomprensibile) la sala della (incomprensibile) che era pienissima, c'era il Presidente dell'Ordine Assistenti sociali, c'erano diversi rappresentanti di tutta Italia, la tematica in effetti a noi ci tocca anche da vicino, ecco, (incomprensibile) interessante e si possa andare avanti, grazie. -----

Presidente Piccinini: -----
ne approfitto ulteriormente, come presenza politica del Comune di Roma c'era qualche assessorato, non so? -----

Giovanna Montinari: -----
c'era l'assessore... aspetta... -----

Presidente Piccinini: -----
Cutini, Rita Cutini? -----

Giovanna Montinari: -----

sì, esatto. Mi sono sentita un po' tutti gli interventi dalla mattina, perché non conoscendo l'ambiente, ovviamente mi volevo contestualizzare e, dunque, Rita Cutini, sì. -----

Presidente Piccinini: -----

no, te lo chiedo dato che stiamo portando avanti una interlocuzione proprio su progettualità... ok, perfetto, grazie, Giovanna. Andrea? -----

Andrea De Dominicis: -----

ti ho girato la mail sul (incomprensibile) del Ministero Affari Esteri, Comitato Unico di Garanzia, spero ti sia arrivata, nel senso che con la passata Consiliatura esisteva un rapporto con il Ministero Affari Esteri e (incomprensibile) fanno questa settimana, mi pare, adesso non mi ricordo la data, fanno... loro hanno il Comitato Unico di Garanzia dove lavorano anche... c'è una collega che lavora da molti anni, mi pare si chiami De Costanzo, nello sportello d'ascolto, e loro fanno... come Ministero Affari Esteri hanno il Comitato Unico di Garanzia in ottemperanza ai dettami di legge, ma lavorano però, al di là dell'espletare la formalità, lavorano anche in una maniera molto accurata ed attenta, ovviamente con, si può immaginare, problematiche espresse (incomprensibile) il Ministero Affari Esteri in cui buona parte anche degli operatori sono dislocati in tutte le parti del mondo, quindi è molto interessante anche come gestiscono queste criticità. Mi pare che cinque o qualcosa del genere fanno questo lancio, cioè fanno questo convegno pubblico in cui relatano e la dottoressa, la responsabile del Cug, con cui avevo avuto contatto (incomprensibile) ti avevo inoltrato la mail, invitandomi...

Presidente Piccinini: -----

non ne ho memoria di questa e-mail. -----

Andrea De Dominicis: -----

sì sì, te l'ho inviata l'altro giorno. -----

Presidente Piccinini: -----

ma sulla mia individuale? -----

Andrea De Dominicis: -----

sulla tua individuale, sì. Io normalmente prendo l'indirizzo da una mail, insomma rispondo sempre a una mail che lavoro, per essere sicuro, faccio questo proprio per prassi, proprio per evitare. Comunque credo che siamo ampiamente in tempo, nel senso... mi aveva invitato perché avevo avuto contatti con loro, non posso andare quel giorno, ma siccome lei stessa mi chiede di estendere a colleghi interessati io le ho risposto che non potrò andare, ma che avrei inoltrato la mail al Consiglio. -----

Presidente Piccinini: -----
guarda, mi spiace, non ne ho memoria. Detto ciò, hai fatto bene a rappresentare la
cosa. -----

Andrea De Dominicis: -----
comunque credo che sia più che opportuna una nostra presenza. -----

Presidente Piccinini: -----
da parte mia, sì, sono d'accordo sulla nostra presenza. Io personalmente il 5 sarei
impossibilitato, non so se ci... -----

Andrea De Dominicis: -----
il 5 credo sia dopodomani. -----

Presidente Piccinini: -----
è mercoledì, sì, se ci sono colleghi... -----

Andrea De Dominicis: -----
forse qualcuno anche del gruppo stress lavoro correlato, considerato che si sta
parlando del Cug, della normativa proprio di benessere organizzativo all'interno... il
MAE è stato uno dei Ministeri in cui tutte (disturbo audio) di benessere organizzativo
sono state più strutturate e più raccolte per tempo, è un interlocutore molto
importante. Credo che tra le Pubbliche Amministrazioni sia anche uno dei Ministeri
con i quali avviare interlocuzioni anche di tipo, diciamo, diretto e bilaterale, proprio
per il fatto che sono percorsi strutturati da molto tempo e che utilizzano psicologi,
quindi sono completamente in linea anche... esiste un protocollo, credo che esista
ancora un protocollo di intesa con il MAE all'interno del quale noi abbiamo
gratuitamente e volontariamente fornito in più occasioni, come nel caso della Guardia
di Finanza per altro, dei contributi. -----

Presidente Piccinini: -----
sì sì. Ah, rispetto a noi qualcuno è interessato a poter presenziare all'evento?
Interessato o soprattutto in possibilità di... -----

Andrea De Dominicis: -----
io direi che, appunto, data la materia, sarebbe bene qualcuno del... -----

David Pelusi: -----
io posso sentire qualcuno del mio gruppo, io quel giorno non ci sono. -----

Andrea De Dominicis: -----
sì, penso che sarebbe... perché è proprio... -----

Presidente Piccinini: -----

e allora vedi tu, David? -----
David Pelusi: -----
va bene, dopo faccio un giro di telefonate, insomma. -----
Presidente Piccinini: -----
sì, almeno di modo che già oggi nel caso al protocollo si invia l'esito della cosa. -----
David Pelusi: -----
sì sì, ok. -----
Presidente Piccinini: *2° punto all'O.d.G.* -----
ok. Terminate le comunicazioni, passiamo al punto che riguarda l'approvazione
verbale seduta del 20 ottobre 2014, quindi della volta scorsa. Quindi si tratta di votarlo,
passare a votazione, l'abbiamo avuto in allegato, quindi abbiamo avuto modo di... ---
Andrea De Dominicis: -----
c'era un passaggio però in cui io avevo richiesto una correzione. -----
Paola Biondi: -----
ma l'hai chiesta adesso. -----
Andrea De Dominicis: -----
sì sì, stamattina. -----
Paola Biondi: -----
e non lo potevo modificare. -----
Andrea De Dominicis: -----
no, va beh, però se tu lo... -----
Paola Biondi: -----
allora presentala al Consiglio, questa è una tua richiesta, falla presente al Consiglio e
poi si decide. -----
Presidente Piccinini: -----
io direi, il materiale... -----
Paola Biondi: -----
io non posso materialmente modificarlo adesso. -----
Presidente Piccinini: -----
il materiale è stato inviato, siamo chiamati a votarlo, ovviamente ciascuno di noi come
consigliere può fare una dichiarazione di voto e a questo punto eventualmente in
dichiarazione integra il contenuto, quindi pregherei Paola di passare a votazione. ----
Andrea De Dominicis: -----
no, non credo che... -----

Presidente Piccinini: -----

allora dilla, perché così la chiariamo. -----

Andrea De Dominicis: -----

c'è una inesattezza dal mio punto di vista che meriterebbe una correzione, l'ho segnalata questa mattina e mi aspettavo che, voglio dire, nel portarla a votazione si fosse... stato semplicemente segnalato ovvero che nella parte conclusiva del verbale esiste una inesattezza, nel senso che ad una determinata ora, non ricordo qual è l'ora, 17:50, credo, o 45, dalla stanza è uscito il consigliere Conte ed io, non sono uscito solo io, conseguentemente il numero legale poi... subito dopo invece il Presidente ha verificato la mancanza del numero legale. Il passaggio così come viene riportato, per quanto la Consigliera Segretaria mi ricordasse prima che mi era stato richiesto se io avevo problemi a che venisse riportato nel verbale il fatto che stavo uscendo, allora qualcosa ho risposto ovviamente, che no, non ne avevo, un passaggio che nel linguaggio dei verbali trovo, insomma, non completamente appropriato, ovvero la segnalazione che io esco facendo così mancare il numero legale. Torno a ripetere: in precedenza, minuto prima, minuto più, meno, Paola si ricorderà meglio di me, dalla stanza era uscito anche il consigliere Conte, conseguentemente il numero legale non c'era per la mancanza di due consiglieri. -----

Federico Conte: -----

però non è proprio andata così, cioè da quello che ricordo io stavamo rileggendo il verbale, quello è un momento di pausa, cioè nel senso non è il Consiglio, non c'è il Consiglio in quel momento lì. Chiedo! -----

Andrea De Dominicis: -----

allora io sono uscito in un momento di pausa, scusate! -----

Federico Conte: -----

siamo d'accordo su questo? Cioè nel momento in cui viene rivisto il verbale non è il Consiglio. Scusa, tutti quanti stavamo rivedendo, io ho corretto quelli che sono i miei interventi, dopodiché stavo qua fuori con la porta aperta, siamo rientrati nel momento della votazione, a quel punto tu, Andrea, hai detto: "io esco perché se non mi date la copia non lo voto", ma io ci stavo, cioè stavo qui, quindi tu sei uscito... -----

Andrea De Dominicis: -----

no, tu eri in corridoio. -----

Federico Conte: -----

stavo in corridoio, ma l'ho sentita questa cosa, non è che... cioè stavo qua davanti, la porta era aperta, stavo qui. Ora il punto, però, è che secondo me nel momento in cui si riguarda il verbale, in quel momento lì -come dire?- uno lo riguarda e, diciamo, quello è un momento in cui non è che c'è la votazione, il punto è al momento della votazione se c'è o no il numero legale. Nel momento in cui si va a votare, se si va a votare e tu te ne vai, quello che succede normalmente, cioè quando uno esce non è che manca il numero legale, se qui rimangono in cinque a rivedere il verbale... secondo me è mancato in tanti altri passaggi prima il numero legale, cioè non è che quando si rivede il verbale noi siamo tutti quanti qui. Non so se in questo senso siete...? Ci stavate pure voi le altre volte o l'ho visto solo io? C'è sempre stato il numero legale quando stavamo qui dentro a rivedere il verbale? Il numero legale serve nel momento in cui si vota. Nel momento in cui si vota io c'ero, tant'è che si è detto: "si vota" e io stavo qua fuori e sono rientrato. E tu hai detto: "se a me non me lo date io non lo voto". -----

Presidente Piccinini: -----
il numero legale ci deve essere al momento della votazione, la seduta scorsa è stata un po' sfortunata, perché si sono uniti impedimenti probabilmente lavorativi ad impedimenti di salute, fatto sta, in chiusura di Consiglio, eravamo rimasti in 9, o meglio, in una certa parte finale della giornata eravamo rimasti in 9, tra cui il sottoscritto, nella visione del verbale al fine della votazione finale. Purtroppo nell'occasione anche io sono ricaduto in quella parte un po' sfortunata, perché mio figlio stava con la febbre alta, ho saputo, e quindi ho chiesto la cortesia di andare a casa. Andrea giustamente mi ha fatto notare che bastano 8 persone, quindi "vai pure", quindi sono rimaste 8 persone tra cui Andrea, altrimenti sarei rimasto anch'io sapendo, insomma, che uno fa mancare il numero, no? Invece no, ho ringraziato Andrea per la cortesia, hanno proseguito nella lettura del verbale, dopodiché, con somma sorpresa vengo a sapere che per la decisione di un singolo consigliere viene a mancare il numero minimo indispensabile per votare il verbale. Quindi sono incidenti che possono accadere e, come ogni azione, dà luogo poi a conseguenze, tutto ciò che si fa è ovvio che comunica e crea. Quindi io penso che non ci sia nulla di discutere. Ci sono stati consiglieri che hanno fatto delle scelte, è pacifico, insomma, siamo tutti adulti, proseguiamo. Quindi, ecco, si è rappresentato ciò che nella realtà è avvenuto e poi è ovvio che... -----

Federico Conte: -----
prendiamoci le responsabilità. -----

Andrea De Dominicis: -----

io chiedo la parola per fatto personale. -----

Presidente Piccinini: -----

è il secondo intervento. -----

Andrea De Dominicis: -----

no no, chiedo la parola e mi deve essere data da regolamento per fatto personale. ----

Presidente Piccinini: -----

esatto, è il secondo intervento da regolamento, prego, De Dominicis. -----

Andrea De Dominicis: -----

non è un secondo intervento, non è un secondo intervento, in qualsiasi momento il nostro regolamento consente di prendere la parola per fatto personale. Allora, innanzitutto prego il Consigliere di smetterla di dare lezioni, perché è un Consigliere come me, io non le do lezioni. -----

Federico Conte: -----

infatti non le ho dato, ho detto "prendiamoci..."... -----

Andrea De Dominicis: -----

no, non mi deve insegnare a prendermi le mie responsabilità. -----

Federico Conte: -----

no, non ho detto "prenditi", ho detto "prendiamoci". -----

Andrea De Dominicis: -----

tra parentesi, io mi assumo completamente la responsabilità, il fatto personale che chiedo, e credo che nel tuo intervento in questo momento ci siano degli elementi di eccessiva soggettività nonché di risentimento nei miei confronti, è personale... -----

Presidente Piccinini: -----

(sovrapposizione di voci) troppa importanza. -----

Andrea De Dominicis: -----

no, altrimenti non chiederei la parola per fatto personale. -----

Presidente Piccinini: -----

va bene, sentiamo. -----

Andrea De Dominicis: -----

per cui oltre tutto intendo qui sottolineare che ad ogni azione corrisponde una reazione ed un linguaggio che non è accettabile in una sede di Consiglio, perché suona alquanto a minaccia ed io, voglio dire, non sono tenuto ad ascoltare discorsi di questo tipo. Io ho semplicemente ripetuto come sono andate le cose e le cose sono andate che

il numero legale non c'era e che il passaggio in cui mi viene a verbale (disturbo audio) la responsabilità di aver fatto cadere il numero legale è un passaggio errato. Punto. Questo è quello che io ho detto. E non vedo perché ci debbano essere altre interpretazioni. Chiuso. Quindi si deve approvare un verbale, nel verbale deve essere riportato le cose come erano. Le cose come erano sono come io le ho detto, lo chiedo ai colleghi che c'erano se mi sto ricordando male. Punto. -----

Federico Conte: -----

scusa, ma io ero presente nel momento in cui tu sei uscito, quindi non riesco... -----

Andrea De Dominicis: -----

no no, eri fuori. -----

Federico Conte: -----

ma come?! Ti ho visto uscire! -----

Andrea De Dominicis: -----

eri fuori in corridoio, ti ho salutato in corridoio. -----

Presidente Piccinini: -----

allora, ribadisco che il numero vi deve essere al momento del voto, quindi decade qualsiasi altra cosa. Io non ho nessun fatto personale, ho semplicemente rappresentato, ho rappresentato un dato di realtà che ha generato una organizzazione delle cose differente. Laddove io, nonostante omissis, avessi saputo che era a rischio il numero minimo, sarei rimasto. Mi è stato detto che non c'era problema. -----

Andrea De Dominicis: -----

io non sapevo che omissis, non lo sapevo proprio. -----

Presidente Piccinini: -----

l'ho detto, ma non è importante quello. -----

Andrea De Dominicis: -----

non l'ho sentito. -----

Presidente Piccinini: -----

sì, ma non è importante quello, ho chiesto, ho chiesto di poter andare via, questo immagino che lo abbiate sentito, e mi è stato detto: "non c'è problema". Quindi non vi è nulla di personale, è semplicemente un fenomeno che è accaduto e lo prendo per com'è senza alcun risentimento. Poi l'azione genera conseguenza, è ovvio che significa che nel momento in cui si effettuano dei comportamenti e delle scelte inevitabilmente, ma questo ce lo insegna anche la nostra professione, si dà luogo a percorsi alcune volte anche di sliding doors, ma questo non significa nulla, mi spiace che venga inteso in

maniera minaccioso, non so, io ho pieno rispetto di tutti voi, ho chiesto con rispetto di potermene andare e con rispetto accetto le scelte che ciascuno ha fatto. Io direi, e questo è dato oggettivo, la maggioranza deve essere al momento del voto, evidentemente prendiamo atto che il dottor Conte, visionati i suoi passaggi ed appurato che corrispondono a quanto ritiene di aver detto, si è posizionato in corridoio in attesa del momento del voto che doveva avere maggioranza, quindi prendiamo atto anche di questa cosa che è accaduta, ma personalmente non reputo impatti in alcunché, se non ci sono altri interventi? Prego. -----

Pietro Stampa: -----
sì, ho chiesto io, se mi permettete. Poiché in assenza del Presidente è il Vice Presidente che si prende la responsabilità di dichiarare se esiste o no il numero legale, io certifico, se posso usare questa espressione, che quando ho detto che non c'era il numero legale mancava solamente, delle persone che erano state presenti fino a quel momento, il consigliere De Dominicis. Punto. -----

Presidente Piccinini: -----
allora, gli altri interventi, De Giorgio e poi Montinari. -----

Carmela De Giorgio:-----
sì, per completezza della dinamica credo che vada detto che la questione del venire meno del numero legale è stata conseguente ad un passaggio legato all'approvazione del verbale che scaturiva dalla discussione che c'era stata nella mattinata e quindi laddove abbiamo richiesto in un discorso di collaborazione, di rispetto reciproco, la copia del file e questa non è arrivata, era caduta un po' quello che era stata la nostra premessa nel discorso generale ed abbiamo ritenuto, a questo punto, di non approvare il verbale e un po' in maniera, io direi, anche condivisa tra le varie parti si è deciso: se manca il numero legale non si approva. Questo credo lo abbia detto proprio Pietro a un certo punto. -----

Pietro Stampa: -----
e se manca il numero legale non si può approvare. Non è che è un problema politico, è tecnico. -----

Carmela De Giorgio:-----
esatto, esatto. E quindi Andrea è uscito, Andrea è uscito, in quanto bastava uno per far mancare il numero legale, ed è uscito Andrea. Poteva uscire qualcun altro anche. Quindi credo che per completezza un po' della dinamica vada rappresentata un po' questa immagine, grazie. -----

Presidente Piccinini: -----
ringrazio. Prima di passare parola, il Presidente purtroppo ha questa fortuna di poter intervenire, io ringrazio la collega perché ci fornisce un quadro effettivamente più articolato ed interessante. La mattina questo esecutivo e la mia persona nello specifico diede la più totale, la più totale disponibilità... Andrea, dimmi quando hai finito che poi proseguo... diede la più totale disponibilità a prendere e ad ospitare le proposte che portavate. Questa Presidenza, questo esecutivo vi ha sottolineato, vi ha rappresentato, ha chiesto la cortesia agli uffici di rappresentare il piano tecnico ed organizzativo se permetteva di ospitare o meno queste modifiche verso cui vi è stata piena apertura; gli uffici, a meno che non si dubiti anche degli uffici, gli uffici hanno posto l'esigenza di andare ad approfondire alcuni passaggi tecnici, a supporto di queste modifiche politiche, e questo è stato il motivo per cui vi ho chiesto la cortesia non... non vi abbiamo cassato a maggioranza le proposte, vi ho chiesto la cortesia di rimandarle al Consiglio successivo, a fronte di una piena apertura e disponibilità. Quindi per tale ragione effettivamente, Carmela, reputo estremamente interessante il tuo intervento, perché articola molto meglio lo scenario. Prego, Giovanna, scusami se sono intervenuto. -----

Giovanna Montinari: -----
no no, per carità! Io per altro ero assente nella riunione in oggetto, però siccome sono stata oggetto di una telefonata da parte del Presidente il giorno dopo, mi pare, il martedì... -----

Presidente Piccinini: -----
il giorno dopo. -----

Giovanna Montinari: -----
il martedì, se non ricordo male, che mi riferiva dell'andamento del Consiglio, devo dire intanto, appunto, che questa telefonata c'è stata, altrimenti (incomprensibile) le comunicazioni non hanno una cornice e invece sono molto importanti le cornici dentro le quali si collocano. E quindi ribadisco che la scelta di Andrea, malgrado quel giorno io non sia potuta venire, è stata da noi tutti condivisa e quindi sostenuta da tutto il gruppo, e che tuttavia il clima della telefonata era piuttosto alterato e minaccioso: ad ogni azione corrisponde una reazione e quindi... -----
(SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI).

Giovanna Montinari: -----
aspetta! -----

Presidente Piccinini: -----
una conseguenza! -----

Giovanna Montinari: -----
ho detto...(sovrapposizione di voci) -----

Giovanna Montinari: -----
ho detto, va beh, una conseguenza, va bene, no no. -----

Presidente Piccinini: -----
e no! -----

Giovanna Montinari: -----
va bene, no no, precisiamo. -----

Presidente Piccinini: -----
le parole hanno un peso e anche sbagliarsi ha (sovrapposizione di voci). -----

Giovanna Montinari: -----
francamente non ho verbalizzato la telefonata, tuttavia te la riconosco -per carità!- in buona fede, forse ricordo un termine piuttosto che un altro, e la cosa che ci tengo, insomma, che mi ha lasciato molto perplessa è che questo, diciamo, atteggiamento di cui obiettivamente ogni Consigliere ha diritto, e quindi, certo, c'è anche una responsabilità individuale, cioè Andrea si è preso, si è esposto a livello individuale per ciascuno di noi, ma rimane Andrea De Dominicis ovviamente, che allora questo avrebbe comportato la non -come dire?- visione di noi come gruppo, ma una visione di noi singolarmente presa come interlocutori con la Presidenza. Quindi ci tengo a verbalizzare questa chiacchierata, perché chiaramente io non ho potuto che accogliere anche, insomma, rispondere, mi pare, cortesemente, per quello che era il livello possibile della nostra comunicazione, però penso che sia importante dividerla. ---

Presidente Piccinini: -----
sì, ti ringrazio ulteriormente, ringrazio ulteriormente anche la collega Montinari, ovviamente confermo di avere avuto volontà e piacere di poterle rappresentare il punto di vista del Presidente in merito all'accaduto, avendola per altro sempre avuta come referente, fino a prova contraria, del presunto altro gruppo, insomma, che siede... -----

Giovanna Montinari: -----
certo, non rinnego la telefonata! -----

Presidente Piccinini: -----

perfetto. Quindi non ricordo se era calda o non calda, quando sono a casa con i due bambini che mi stanno alle calcagna alcune volte sono caldo a prescindere, e sicuramente tenevo a rappresentare a quello che vedo come referente del gruppo politico ciò che è accaduto e che sicuramente ha conseguenze, perché tutto comunica - no?- e quindi anche quel comportamento è ovvio che ci comunica un qualcosa che non è che campa nel vuoto e per vita sua, no? È ovvio che esistono due associazioni che hanno dato luogo a liste differenti, come è ovvio che la 56/89 e il nostro regolamento prevede una presenza di singoli consiglieri, né di liste né di gruppi, quindi non si può negare il dato di realtà che esistono associazioni differenti attorno a questo tavolo, poi allo stesso modo non si può negare che esistono comportamenti (disturbo audio) gruppo o presunto tale mette in atto. Quindi su questo sicuramente fino ad oggi... è passato quasi un anno, volgiamo al termine del nostro primo anno di mandato e io ho un po' la percezione, insomma, di una fatica a lavorare come Consiglio, non si capisce dove è l'inizio e dov'è la fine, dov'è la testa e dov'è la coda rispetto a questa continua richiesta di partecipazione e poi quando puntualmente la si dà, la si sgambetta. Quindi, ecco, io reputo che la decisione che, a questo punto mi pare di capire, un buon numero di consiglieri ha preso di comune intento sicuramente ci facilita nel riuscire un pochino a smontare questa sceneggiatura di due gruppi. Ricordo anche che, piaccia o no, c'è una maggioranza, c'è un esecutivo, anche se è nato per poche decine di voti, però c'è, e a questo punto l'esecutivo ha un suo indirizzo politico, lo porta avanti con decisione e serenità, se sarà sostenuto da quindici Consiglieri ne saremo tutti felici, se sarà sostenuto da otto, dieci, dodici o quello che sono, saremo contenti uguali. Certo è che è apprezzato ed apprezzabile il contributo di tutti, come è vero che ciascuno di noi, se le cose che questo esecutivo cercherà di mettere in opera non piacciono ha il democratico strumento di dichiarazione di voto o comunque altre forme di comunicazione anche fuori dal Consiglio. E, per chiudere, il Consiglio dal mio punto di vista non vive in questa manciata di ore, vive tutto il mese, trenta giorni al mese, quindi la telefonata... anzi troppe poche ne facciamo, ecco. Prego. -----

Paola Biondi: -----

volevo dire che, volendo, potremmo, al di là adesso di questa discussione, modificare la parte finale del verbale semplicemente modificando, invece di "facendo mancare"... vi ricordo il pezzo finale: "Il consigliere De Dominicis esce al termine della lettura del testo del verbale redatto per l'odierna seduta facendo mancare il numero legale", potremmo già in questo momento modificarlo e quindi mandare in votazione con

questa modifica: "Il consigliere De Dominicis esce al termine della lettura del testo del verbale redatto per l'odierna seduta e il Presidente facente funzioni, consigliere Stampa, constatata l'assenza del numero legale, avverte i presenti" eccetera eccetera eccetera. -----

Federico Conte: -----

la seduta si chiude alle 18.00, quindi la seduta era chiusa, a questo punto nel momento in cui si è andati a votazione lui non c'era. -----

Paola Biondi: -----

prima si è votato e poi si è chiusa la seduta, prima si doveva votare e poi si è chiusa la seduta. Altrimenti si lascia così come è. -----

Presidente Piccinini: -----

allora? C'era l'intervento di Annamaria, prego. -----

Anna Maria Giannini: -----

il mio è breve sull'ultima parte di ciò che ha detto Nicola, volevo sottolineare che la nostra collaborazione su tanti punti c'è, non a caso siamo presenti nelle commissioni, presenti nell'organizzazione... -----

Presidente Piccinini: assolutamente. -----

Anna Maria Giannini: -----

presenti con delle proposte e assolutamente presenti in molte delle cose che il Consiglio ha... faccio questo intervento perché mi sembrava un po' estremo ciò che hai detto e che facesse sembrare che la cosiddetta parte di minoranza o gruppo di minoranza fosse trincerata in un ostruzionismo che non corrisponde. Si può fare l'elenco di molti punti e molte situazioni in cui noi non solo siamo presenti, ma siamo anche attivi con partecipazioni a riunioni a favore dei colleghi iscritti all'Ordine... -----

Giovanna Montinari: -----

con voti favorevoli anche. -----

Anna Maria Giannini: -----

con voti favorevole, grazie, Giovanna, dell'integrazione, però questo ci tengo che... mi sembrava un po' estrema -come dire?- la tua descrizione. -----

Presidente Piccinini: -----

allora mi scuso se ho lasciato passare ciò. Sono perfettamente allineato con quanto stai dicendo. -----

Anna Maria Giannini: -----

grazie. -----

Paola Biondi: -----

c'è la consigliera Velotti. -----

Patrizia Velotti: -----

sì, io volevo una informazione procedurale. Il fatto che diceva prima il Presidente che lui ha diritto, diciamo, di... -----

Presidente Piccinini: -----

di intervenire a mio piacimento? -----

Patrizia Velotti: -----

di intervenire, eh. -----

Paola Biondi: -----

c'è scritto nel regolamento. -----

Patrizia Velotti: -----

però tutti, non solo il Presidente. -----

Paola Biondi: -----

no, è il Presidente, in funzione del... cioè proprio perché Presidente. Gli altri interventi sono solo due per ogni consigliere, massimo cinque minuti. Per cui... -----

Patrizia Velotti: -----

il nostro regolamento dice che ciascun consigliere ha diritto di esprimere compiutamente, ma sinteticamente, il proprio pensiero, per non più di cinque minuti circa e non sullo stesso argomento. -----

Paola Biondi: -----

sì, sì. -----

Patrizia Velotti: -----

ha diritto di non essere interrotto, salvo che dal Presidente, ma per richiamo. -----

Paola Biondi: -----

sì. -----

Patrizia Velotti: -----

per richiamo al regolamento. E ha il diritto di replica. Quindi ha i due interventi e il diritto di replica, se qualcuno gli dice qualcosa, non solo il Presidente questo, tutti i consiglieri. -----

Presidente Piccinini: -----

il diritto di replica. -----

Patrizia Velotti: -----

sì. -----

Paola Biondi: -----

ma ha detto un'altra cosa. -----

Patrizia Velotti: -----

e quello che tu eserciti alla fine mi sembra essere un diritto di replica, non c'è scritto in nessun posto, io non trovo passaggi in cui... -----

Presidente Piccinini: -----

no no, no no. -----

Patrizia Velotti: -----

non so se mi potete aiutare... -----

Presidente Piccinini: -----

il Presidente, come ci insegna... insomma, io mi sono anche ispirato, oltre al regolamento, anche a chi precede, il Presidente può intervenire nel merito al di là dell'ordine, poi rispetto a ciò che dice il Presidente il consigliere specifico ha la facoltà di ribattere, che è diverso dal fatto che... non so se ho capito male ciò che stai portando tu? -----

Patrizia Velotti: -----

no no, sì, io non metto in discussione la competenza della passata Consiliatura nell'organizzare la discussione... -----

Presidente Piccinini: -----

no no, stiamo parlando di regolamento. -----

Patrizia Velotti: -----

visto che questa è la nostra preferirei vederlo sul regolamento, insomma. -----

Presidente Piccinini: -----

sì sì, infatti. -----

Patrizia Velotti: -----

perché non l'ho trovato. -----

Paola Biondi: -----

da prassi. -----

Presidente Piccinini: -----

quindi è da prassi. -----

Paola Biondi: -----

da prassi, non da regolamento. -----

Presidente Piccinini: -----

è da prassi. -----

Patrizia Velotti: -----
allora possiamo cambiare prassi ed ispirarci al regolamento, penso. -----
Presidente Piccinini: -----
cambieremo diverse prassi, tra cui anche questa. -----
Patrizia Velotti: -----
perfetto. -----
Presidente Piccinini: -----
e grazie a Patrizia per averci fatto... era talmente solida questa prassi che appariva
ingenuamente da regolamento, hai fatto bene a farcelo notare. -----
Giovanna Montinari: -----
ma questo verbale lo approvano solo i presenti dell'altra seduta, no? -----
Paola Biondi: -----
sì, in genere gli assenti si astengono per ovvi motivi. -----
Giovanna Montinari: -----
sì sì. -----
Intervento: -----
e al momento quindi come è finita? -----
Paola Biondi: -----
la mia è una proposta, è il Consiglio che decide, uno, se vuole fare questa modifica o
meno, a seconda... -----
Intervento (?): -----
dobbiamo votare la proposta adesso oppure...? -----
Paola Biondi: -----
sì, si vota la proposta di modifica solo del finale che io ho letto e poi si procede a
votazione del verbale con la modifica approvata o meno. -----
Intervento (?): -----
scusa, Paola, ce lo fai rileggere un attimo? Grazie. -----
Paola Biondi: -----
sì, allora, la formula ad oggi che avete ricevuto è questa: "Il Consigliere De Dominicis
esce al termine della lettura del testo del verbale redatto per l'odierna seduta, facendo
mancare il numero legale. Il Presidente facente funzioni, Consigliere Stampa, avverte i
presenti" e c'è l'elenco, Stampa, Biondi, Conte, De Giorgio, Langher, Velotti, Mancini,
"che l'approvazione del verbale della seduta odierna non può essere effettuata e sarà
pertanto posticipata alla prima riunione consiliare utile. La seduta si chiude alle ore

18:00". La mia proposta era di modificare in: "Il Consigliere De Dominicis esce al termine della lettura del testo del verbale redatto per l'odierna seduta e il Presidente facente funzioni, Consigliere Stampa, constatata l'assenza del numero legale, avverte i presenti, Stampa, Biondi, Conte, De Giorgio, Langher, Velotti, Mancini, che l'approvazione del verbale della seduta odierna non può essere effettuata e sarà pertanto posticipata alla prima riunione consiliare utile". Quindi l'unica modifica sta nell'attribuire e, diciamo, esplicitare, "facendo mancare", quindi al Consigliere De Dominicis l'azione di far mancare il numero legale o semplicemente constatare in base all'assenza che si è determinata in quel momento del Consigliere De Dominicis, l'assenza del numero legale. È una formula differente. -----

Anna Maria Giannini: -----

chi vota? I presenti al verbale? Non i presenti al Consiglio? -----

Paola Biondi: -----

i presenti al... -----

Federico Conte: -----

no, i presenti al Consiglio... -----

Anna Maria Giannini: -----

i presenti al Consiglio? -----

Federico Conte: -----

cioè se tu non sei presente al Consiglio generalmente ci si astiene, perché tu (incomprensibile) in quel verbale... -----

Anna Maria Giannini: -----

sì sì, ma dico, siccome c'è... -----

Paola Biondi: -----

però lo hai ricevuto, anche se tu non sei presente però lo hai ricevuto ed eri presente e puoi votare. (sovrapposizione di voci). -----

Paola biondi: -----

anche lui può votare. (sovrapposizione di voci). -----

Anna Maria Giannini: -----

diciamo sull'elemento finale non c'ero e... -----

Paola Biondi: -----

c'è il consigliere Buonanno che voleva intervenire? -----

Carlo Buonanno: -----

no no, volevo chiedere una sospensione e poi (sovrapposizione di voci), stavo ascoltando quello che diceva lei, però... -----

Presidente Piccinini: -----

tre minuti di sospensione? Sì, va bene. -----

(SOSPENSIONE ORE 11:07) (RIPRESA ORE 11:12)

Presidente Piccinini: -----

allora procediamo. -----

Paola Biondi: -----

votiamo il verbale così come è stato inviato. -----

Presidente Piccinini: -----

dichiarazione di voto. -----

Intervento (?): per come è stato modificato? -----

Paola Biondi: -----

per come è stato inviato. -----

Intervento (?): ah, come è stato inviato? Quindi la modifica non c'è più. -----

Patrizia Velotti: -----

l'abbiamo cancellata la modifica? -----

Presidente Piccinini: -----

sì, l'ha ritirata. -----

Patrizia Velotti: -----

l'ha ritirata? -----

Presidente Piccinini: -----

prego. -----

Patrizia Velotti: -----

allora, io anticipo il mio voto contrario e volevo fare anche delle considerazioni, perché sono molto dispiaciuta dal tono della discussione di oggi ed a mio avviso individuo in questo peggioramento, diciamo, della qualità della discussione delle cause che forse, se già trattate da prima, avrebbero potuto aiutare questo peggioramento della comunicazione. Intanto parto dal punto che ha sollevato Annamaria, che non c'è un atteggiamento di ostruzionismo, che c'è un atteggiamento di grande collaborazione e grande voglia di lavorare a favore degli iscritti, molti di noi questo lo stanno esercitando nelle dovute sedi ed anche l'attenzione alle formalità, possiamo così chiamarle, che avvengono nel Consiglio rispetto all'approvazione, ai passaggi eccetera, è un modo con cui si tutelano gli iscritti. Credo che il

peggioramento della qualità della nostra comunicazione sta, invece, in una scarsa attenzione a questa questione del verbale. Vi sono nei verbali che noi abbiamo avuto alcune, diciamo, strane -come vogliamo dire?- differenze o inesattezze, e questo forse ha creato un clima che non ha favorito la discussione di oggi. Mi riferisco, per esempio, al fatto che alcuni consiglieri nei loro interventi vengono virgolettati ed altri non vengono virgolettati, cioè messi in forma diretta nella discussione ed altri non vengono messi in forma diretta. Questo -come dire?- dà l'attenzione... non faccio riferimento ad una malafede, insomma, ma comunque al fatto che una maggiore cura rispetto a questo forse ci avrebbe consentito di avere un clima più sereno oggi. Anche la questione della presenza del numero legale, serve sempre, serve alla chiamata al voto, c'è una particolare attenzione alle nostre funzioni biologiche e alle uscite per il bagno, insomma, proprio perché dobbiamo mantenere e controllare che ci sia il numero legale e poi in alcune momenti questa attenzione è minore. Ci sono alcune considerazioni che facciamo in un Consiglio che sono molto importanti, per esempio le motivazioni per le quali prendiamo delle decisioni, penso per esempio alle motivazioni che Nicola ha dato per aumentare la quota degli iscritti e che non sono riportate. Allora o troviamo insieme, e questo è il mio punto di vista, un modo perché il verbale sia sintetico, conciso, ma attento, curato e rappresenti tutti in modo che tutti si possano sentire sereni, e quindi poi questa operazione va di default, ma se non riusciamo a calibrarci su questo rischiamo poi che gli animi, diciamo, si contrappongano sempre in maniera difficile da conciliare. Per cui ciò detto, esprimo il mio voto contrario. -----

Presidente Piccinini: -----

grazie, Patrizia. C'è qualche altra dichiarazione? -----

Pietro Stampa:-----

sì, la mia. Premesso che sono d'accordo che il problema della verbalizzazione è un problema centrale, anche nei termini di principio, e premesso che però, insomma, chiunque di noi ha esperienza di attività associative di qualsiasi natura sa bene quanto è difficile tenere un verbale fedele, soprattutto se si vuole, come è giusto che sia, nel caso della consigliera segretaria, partecipare anche alla riunione, chi tiene il verbale spesso è costretto in qualche modo a concentrarsi più sul verbale che sulla riunione stessa nel merito, ciò premesso, io ribadisco che mi assumo la responsabilità della dichiarazione resa alla fine della riunione scorsa relativa al numero legale, quindi se

era presente o non era presente il consigliere Conte lo dico io, e chi non è d'accordo dica chiaramente che io sto mentendo e ne parliamo, ciò premesso, io voto a favore.

Presidente Piccinini: -----
grazie, Pietro. Altre dichiarazioni? Prego. -----

Anna Maria Giannini: -----
allora, io trovo imbarazzante e spiacevole dover orientare una votazione sulla parola contrapposta di alcune persone e di altre. Lo trovo infinitamente spiacevole, trovo che non renda giustizia al lavoro che stiamo facendo qui insieme. Questa impostazione non è accettabile per me, io non voglio decidere se mente Stampa o mente De Dominicis, non penso di essere qui a svolgere questa funzione e sono profondamente convinta che nessuno dei due menta, sono profondamente convinta che c'è forse una interpretazione (incomprensibile) della questione, me lo auguro vivamente, e quindi chiedo, chiedo al Consiglio, chiedo al Presidente di non metterci in questa condizione che trovo assolutamente, come consigliere, inaccettabile e non dignitosa per nessuno di noi che siede a questo tavolo. -----

Presidente Piccinini: -----
grazie, Annamaria. Altre dichiarazioni? Ok. Procediamo allora alla votazione. -----

Paola Biondi: -----
Stampa? -----

Pietro Stampa: -----
favorevole. -----

Paola Biondi: -----
Biondi favorevole. Conte? -----

Federico Conte: -----
favorevole. -----

Paola Biondi: -----
Buonanno? -----

Carlo Buonanno: -----
contrario. -----

Paola Biondi: -----
De Dominicis? -----

De Dominicis: contrario. -----

Paola Biondi: -----
De Giorgio? -----

De Giorgio: contrario. -----

Paola Biondi: -----

Di Giuseppe? -----

Di Giuseppe: contrario. -----

Paola Biondi: -----

Giannini? -----

Anna Maria Giannini: -----

contrario. -----

Paola Biondi: -----

La Prova? -----

Anna La Prova: -----

favorevole. -----

Paola Biondi: -----

Mancini? -----

Paola Mancini: -----

favorevole. -----

Paola Biondi: -----

Montinari? -----

Montinari: contraria. -----

Paola Biondi: -----

Pelusi? -----

David Pelusi: favorevole. -----

Paola Biondi: -----

Velotti? -----

Patrizia Velotti: -----

contraria. -----

Paola Biondi: -----

Piccinini? -----

Alle ore 11:19 esce il Cons. De Dominicis.-----

Presidente Piccinini: 3° punto all'O.d.G.-----

favorevole. Ok, passiamo al punto 3. Il punto 3 è discussione in merito alla (incomprensibile) delibera presidenziale 92 del 22 ottobre, trattasi sempre di iscrizione all'albo per motivi di urgenza. Non so se ci sono osservazioni? Il punto 3 in O.d.G. riguarda una delibera presidenziale, la 92, anch'essa riguardante l'iscrizione d'urgenza

all'albo, quindi vi erano motivi di urgenza, lavorativi, per riconoscere l'iscrizione prima dell'attesa di questa seduta di Consiglio, quindi se non ci sono domande o criticità possiamo passare al voto? Prego, Paola. -----

Paola Biondi: -----

andiamo direttamente: ci sono persone contrarie? No. Astenuti? No. Ok. -----

-----Il Consiglio-----

- Vista la Legge 18 febbraio 1989 n. 56 "Ordinamento della Professione di Psicologo", in particolare, l'art. 12 comma II lett. e), in base al quale il Consiglio "cura la tenuta dell'Albo professionale, provvede alle iscrizioni e alle cancellazioni ed effettua la sua revisione almeno ogni due anni";-----

- Vista la delibera presidenziale n. 92 del 22 ottobre 2014, con la quale si è deciso di iscrivere alla sezione A dell'Albo degli Psicologi del Lazio la dottoressa Alessandra Gasperini, nata a Roma il 07.09.1985, con il n. 20822;-----

- Accertati e riconosciuti i motivi di improrogabilità e di urgenza indicati nella delibera presidenziale -----

con voto all'unanimità dei/delle presenti (Stampa, Biondi, Conte, Buonanno, De Giorgio, Di Giuseppe, Giannini, La Prova, Mancini, Montinari, Pelusi, Velotti, Piccinini)-----

-----delibera (n. 327 - 14)-----

per i motivi di cui in premessa: -----

- di ratificare la delibera presidenziale n. 92 del 22 ottobre 2014, di seguito riportata, costituente parte integrante del presente atto, con la quale si è deciso di iscrivere alla sezione A dell'Albo degli Psicologi del Lazio la dottoressa Alessandra Gasperini, nata a Roma il 07.09.1985, con il n. 20822.-----

Delibera Presidenziale n. 92 del 22/10/2014-----

Oggetto: Iscrizione alla sezione A dell'Albo degli Psicologi della Regione Lazio. -----

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine del Lazio,-----

dott. Nicola Piccinini,-----

- Vista la Legge 18/02/1989 n. 56 "Ordinamento della professione di Psicologo", in particolare l'art. 2, comma I, ai sensi del quale "Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito Albo professionale"; -----

- visto l'art. 7 recante "Condizioni per l'iscrizione all'Albo" e l'art. 9 della citata di Legge, in base al quale il Consiglio "esamina le domande entro due mesi dalla data del loro ricevimento"; -----
 - visto, altresì, l'art. 12, comma II lett. e), ai sensi del quale il Consiglio "cura la tenuta dell'Albo professionale, provvede alle iscrizioni e alle cancellazioni ed effettua la sua revisione almeno ogni due anni"; -----
 - visto il D.P.R. 05/06/2001 n. 328 recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"; -----
 - visto, in particolare, il capo X "Professione di psicologo", art. 50 "Sezioni e titoli professionali", ai sensi del quale "Nell'albo professionale dell'Ordine degli Psicologi sono istituite la sezione A e la sezione B";-----
 - vista la deliberazione consiliare n. 159 del 04/05/2004, con la quale sono state istituite le sezioni A e B dell'Albo;-----
 - vista la domanda di iscrizione alla sezione A dell'Albo degli Psicologi del Lazio, presentata dalla dottoressa Alessandra Gasperini (ns. prot. n.7515 del 21.10.2014);
 - preso atto che la dottoressa sopra indicata, contestualmente alla domanda, ha sollecitato l'Ordine a procedere all'iscrizione entro il 31 ottobre 2014, in ragione di un'urgente esigenza lavorativa; -----
 - considerato che la prossima riunione di Consiglio utile si terrà in data 03 novembre 2014; -----
 - ravvisate, pertanto, la necessità e l'urgenza di provvedere in merito alla suindicata istanza; -----
 - ritenuti sussistenti i requisiti per l'iscrizione all'Albo previsti dalla normativa vigente; -----
- delibera -----

Per i motivi di cui in premessa: -----

- 1 - di iscrivere alla sezione A dell'Albo degli Psicologi del Lazio la dottoressa Alessandra Gasperini, nata a Roma il 07.09.1985, con il n. 20822; -----
- 2 - di sottoporre la presente deliberazione alla ratifica del Consiglio nella prima seduta utile. -----

Il Presidente -----

Dott. Nicola Piccinini-----

Presidente Piccinini: -----

il punto 3 bis che riguarda la delibera presidenziale 95 è la medesima questione, è stata ratificata il 28 ottobre e riguarda sempre una iscrizione di urgenza per motivi lavorativi. -----

Paola Biondi: -----

ci sono persone contrarie? No. Astenute? No. -----

-----Il Consiglio-----

- Vista la Legge 18 febbraio 1989 n. 56 "Ordinamento della Professione di Psicologo", in particolare, l'art. 12 comma II lett. e), in base al quale il Consiglio "cura la tenuta dell'Albo professionale, provvede alle iscrizioni e alle cancellazioni ed effettua la sua revisione almeno ogni due anni"; -----

- Vista la delibera presidenziale n. 95 del 28 ottobre 2014, con la quale si è deciso di iscrivere alla sezione A dell'Albo degli Psicologi del Lazio la dottoressa Ambra Faggiani, nata a Roma il 21.08.1987, con il n. 20823; -----

- Accertati e riconosciuti i motivi di improrogabilità e di urgenza indicati nella delibera presidenziale -----

con voto all'unanimità dei /delle presenti (Stampa, Biondi, Conte, Buonanno, De Giorgio, Di Giuseppe, Giannini, La Prova, Mancini, Montinari, Pelusi, Velotti, Piccinini).-----

-----delibera (n. 328 - 14)-----

per i motivi di cui in premessa: -----

- di ratificare la delibera presidenziale n. 95 del 28 ottobre 2014, di seguito riportata, costituente parte integrante del presente atto, con la quale si è deciso di iscrivere alla sezione A dell'Albo degli Psicologi del Lazio la dottoressa Ambra Faggiani, nata a Roma il 21.08.1987, con il n. 20823.-----

Delibera Presidenziale n. 95 del 28/10/2014 -----

Oggetto: Iscrizione alla sezione A dell'Albo degli Psicologi della Regione Lazio

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine del Lazio,-----

dott. Nicola Piccinini,-----

- Vista la Legge 18/02/1989 n. 56 "Ordinamento della professione di Psicologo", in particolare l'art. 2, comma I, ai sensi del quale "Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito Albo professionale"; -----

- visto l'art. 7 recante "Condizioni per l'iscrizione all'Albo" e l'art. 9 della citata di Legge, in base al quale il Consiglio "esamina le domande entro due mesi dalla data del loro ricevimento"; -----
- visto, altresì, l'art. 12, comma II lett. e), ai sensi del quale il Consiglio "cura la tenuta dell'Albo professionale, provvede alle iscrizioni e alle cancellazioni ed effettua la sua revisione almeno ogni due anni"; -----
- visto il D.P.R. 05/06/2001 n. 328 recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"; -----
- visto, in particolare, il capo X "Professione di psicologo", art. 50 "Sezioni e titoli professionali", ai sensi del quale "Nell'albo professionale dell'Ordine degli Psicologi sono istituite la sezione A e la sezione B";-----
- vista la deliberazione consiliare n. 159 del 04/05/2004, con la quale sono state istituite le sezioni A e B dell'Albo;-----
- vista la domanda di iscrizione alla sezione A dell'Albo degli Psicologi del Lazio, presentata dalla dottoressa Ambra Faggiani (ns. prot. n. 7635 del 22.10.2014); -----
- preso atto che la dottoressa sopra indicata, contestualmente alla domanda, ha sollecitato l'Ordine a procedere all'iscrizione entro il 31 ottobre 2014, in ragione di un'urgente esigenza lavorativa; -----
- considerato che la prossima riunione di Consiglio utile si terrà in data 03 novembre 2014; -----
- ravvisate, pertanto, la necessità e l'urgenza di provvedere in merito alla suindicata istanza; -----
- ritenuti sussistenti i requisiti per l'iscrizione all'Albo previsti dalla normativa vigente; -----

delibera -----
 Per i motivi di cui in premessa: -----

1 - di iscrivere alla sezione A dell'Albo degli Psicologi del Lazio la dottoressa Ambra Faggiani, nata a Roma il 21.08.1987, con il n. 20823; -----

2 - di sottoporre la presente deliberazione alla ratifica del Consiglio nella prima seduta utile. -----

Il Presidente-----

Dott. Nicola Piccinini-----

Presidente Piccinini: *4° punto all'O.d.G.*-----

perfetto. Allora passiamo al punto 4. -----

Alle ore 11:23 entra il Cons. De Dominicis. -----

Il punto 4 riguarda la proposta di discussione in merito alla modifica degli Artt. 17, 20, 21 del regolamento del Consiglio, presentatoci già la volta scorsa da 7 consiglieri che siedono attorno a questo tavolo, poi la volta scorsa trattata e per motivi tecnici, non meglio chiarificati, posticipata e fatta slittare. Abbiamo approfondito, cominciato, meglio, cominciato ad approfondire con gli uffici la questione, ma ad oggi non siamo ancora giunti ad un percorso di sostenibilità anche funzionale da una parte alla dimensione organizzativa e dall'altra anche ad una dimensione nostra di gestione. Quindi non so se anche a fronte di questo ricco ed entusiasmante dibattito i proponenti modifiche vogliano aggiungere qualcosa a quanto rappresentato alla seduta scorsa? Altrimenti passiamo al voto. -----

Patrizia Velotti: -----

scusami, qual è la parte... rispetto a quali modifiche (incomprensibile) sostenibile? ---

Presidente Piccinini: -----

c'era tutta la dimensione amministrativa, ora non mi ricordo nello specifico, però... c'erano le tempistiche di approvazione dei verbali, la fornitura delle delibere, quindi la fornitura dei materiali nelle e-mail di O.d.G. o comunque delle informazioni e poi dopo, una volta che si ha la seduta di Consiglio, la parte di verbalizzazione (disturbo audio) gli articoli citati prendono in carico queste dimensioni qua. -----

Patrizia Velotti: -----

ok. -----

Presidente Piccinini: -----

su tutte e due le dimensioni, in verità, ci sono degli aspetti anche lavori ed organizzativi che impattano e su cui ad oggi, almeno come esecutivo, non ci sentiamo ancora -come dire?- certi sul da farsi di possibili modifiche. Quindi non so se i proponenti, ripeto, ad oggi hanno ulteriori note a riguardo, altrimenti, visto che è cosa già proposta e nota, passiamo a votazione. -----

Patrizia Velotti: -----

io volevo capire quale era il punto su cui la maggioranza non è certa. Cioè la questione, per esempio, che avevamo affrontato l'altra volta... -----

Pietro Stampa:-----

no, che maggioranza? L'esecutivo. -----

Patrizia Velotti: -----

l'esecutivo, ah! Ho capito. Ok, quindi l'esecutivo rispetto al punto che avevamo affrontato l'altra volta della modifica rispetto al materiale (si allontana dal microfono) che cosa ci dice? -----

Presidente Piccinini: -----

ripetiamo ciò che gli uffici hanno detto l'altra volta, ci sono degli aspetti tecnici organizzativi che non permettono... sì, normativi e tecnici, che non permettono di fornire delibere che non hanno motivo di essere sette giorni prima della seduta del Consiglio, quindi non... la nota di Pietro è giusta, perché è l'esecutivo che a volte -come dire?- la mattina stessa si confronta con gli uffici, fa l'ultimo punto sugli argomenti da trattare. Quindi nulla, ci sono ad oggi dei passaggi non chiari, sicuramente si ospita l'istanza di mettere quanto più in grado tutto il Consiglio, tutti e quindici i consiglieri, di avere quante più informazioni possibili riguardo ai punti in trattazione in O.d.G., però ad oggi rispetto a questi punti da parte dell'esecutivo non vi sono ulteriori sviluppi. Per tale ragione, ripeto ancora, se ci sono note che vanno ad arricchire la vostra proposta di modifica si condividono e, altrimenti, passiamo a votazione. -----

Patrizia Velotti: -----

io avevo un paio di dubbio, e forse questo un po' si ricollega alla questione che abbiamo avuto prima, ovviamente, perché poi l'intervento della dottoressa... -----

Presidente Piccinini: -----

Marzia Meloni. -----

Patrizia Velotti: -----

non è nel verbale, quindi poi non l'ho potuto rileggere. Lì c'era un punto, insomma, che la modifica ci consentiva -era quello che dicevo l'altra volta, ma insomma, ci tenevo a chiarirlo- ci consentiva di contribuire meglio al lavoro del Consiglio, e questo è un punto. L'altro punto, però, che io sollevavo era la questione dell'informazione, cioè abbiamo noi il diritto ad essere informati su quello che andremo a discutere e a votare, no? E allora il lavoro degli uffici che viene fatto prima è il lavoro di organizzazione gestionale di quello che noi prepareremo. Certo che loro lo fanno sull'indirizzo politico che è dato dall'esecutivo, ma si tratta -come dire?- di un lavoro di gestione che esita nella proposta di delibera che loro ci portano. Allora questa proposta di delibera noi dovremmo poterla leggere per informazione, per nostro diritto all'informazione, prima di essere nel Consiglio, anche tre giorni prima, insomma, come avviene per tutte le proposte di delibere anche in altri enti pubblici, cioè che essa, con il materiale allegato che la sostiene, ci venga messa a disposizione

per poter essere esaminata. Perché, insomma, cioè veramente è una questione... l'altra volta io l'avevo sollevata proprio per aiutare il lavoro del Consiglio. E allora senza la proposta di delibera e senza il materiale allegato io che... cioè che cosa mi state chiedendo di fare? Di sapere, per esempio, a memoria tutte le delibere che abbiamo già fatto nel passato e di conoscere le leggi? Qua c'è scritto "visto, visto, visto, visto, visto", ma chi lo ha visto?! -----

Presidente Piccinini: -----

guarda, la mediazione possibile a tutela delle sostenibilità dei vari livelli, tra cui normative ed organizzative, è quello che immagino che ciascuno di noi quindici consiglieri abbia i riferimenti degli uffici, della parte organizzativa e gestionale, quindi laddove ad oggi vi è una impossibilità di inviare in O.d.G. delle bozze, ma sicuramente invece vi è necessità di avere informazioni su richiami a normative, richiami a deliberazioni precedenti o budget assegnati a quella iniziativa, quindi al di là della struttura di delibera ci sono delle informazioni di sostanza che necessitano, a fronte di questo momento ancora di sospensione normativa ed organizzativa ciascuno consigliere è ovvio che o viene qui nella settimana tra l'invio dell'O.d.G. e il Consiglio o dà uno squillo o invia una e-mail, perché veramente molto lavoro è fatto in progress fino al venerdì, cioè... quindi, ecco, questa è la disponibilità che ad oggi -come dire?- permette una mediazione tra ciò che concretamente si può fare rispetto ad acquisire un maggiore numero di informazioni e ciò che ad oggi non è ancora dato sapersi se si può fare o meno. -----

Paola Biondi: -----

giusto un appunto, se posso, su questo, quello che tu dici. Allora, nelle bozze di delibere a volte ci sono dei riferimenti legislativi che vengono inseriti lì per lì e su questo in effetti non si ha visibilità prima, però altre cose per esempio sono già chiare, no? Per esempio prendo questa qui che stiamo verificando adesso, "vista la nota protocollata con la quale i consiglieri tizio, caio e sempronio hanno mandato", e questo ce l'avete, perché è una e-mail che è stata inviata, "vista la delibera precedente" è una delibera che noi già conosciamo. Quindi l'unica cosa che manca semmai, e già se n'era parlato l'altra volta, è di avere i riferimenti a cui la delibera potrebbe fare, no? Per esempio, invece, cioè, di mandare la bozza di delibera che non è possibile, perché è un atto che viene formato all'interno del Consiglio, si era già parlato l'altra volta di provare a vedere se era possibile inviare un elenco dei riferimenti che si sarebbero

ritrovati poi in bozza di delibera. Allora quello probabilmente è possibile, però è un'altra cosa, non è la bozza di delibera. -----

Presidente Piccinini: -----

no, togli il "probabilmente", quello viene fatto veramente in progress, quindi ciascuno di noi la settimana che divide l'invio dell'O.d.G. dal Consiglio, può eventualmente o recarsi qui in sede e ci si ritaglia pure... si può chiacchierare, illustrare, c'è piena disponibilità, o altrimenti c'è il telefono e l'e-mail. -----

Patrizia Velotti: -----

(sovrapposizione di voci) la discussione che abbiamo fatto l'altra volta, perché adesso sembra che il problema è il carico di lavoro per gli uffici, l'altra volta... -----

Presidente Piccinini: -----

dimensione organizzativa ospita anche questo. -----

Patrizia Velotti: -----

l'altra volta avevamo detto anche tre giorni prima questo va bene, mentre invece quello a cui faceva riferimento la dottoressa Meloni era la questione del fatto che si trattasse di bozze di delibere che prima non potevano essere mandate, insomma. Allora, un punto, che credo sia il problema, è che non sono bozze di delibere, quelle sono proposte di delibere che hanno bisogno della discussione di questo... anche se poi in molte occasioni vanno di default, perché gli uffici oramai hanno una competenza tale che intuiscono anche il tipo di discussione che noi faremo, ma quelle proposte di delibere vanno integrate con la nostra discussione e diventano provvedimento nel momento in cui questo Consiglio le approva. Prima non lo sono. Allora... -----

Presidente Piccinini: -----

no, allora... -----

Patrizia Velotti: -----

sono proposte, non sono bozze. -----

Presidente Piccinini: -----

questa è la tua posizione e viene messa a verbale. Allora, ad oggi, ci stiamo lavorando, ma ad oggi non è possibile, ok? Quindi ad oggi è possibile provare ad ottenere maggiori informazioni. Quindi sicuramente se ci sono dei budget allegati all'iniziativa, se ci sono dei riferimenti specifici a leggi dello Stato o a normative interne nostre o quello che è, abbiamo il numero interno, abbiamo "consiglio@ordinepsicologilazio", abbiamo un esecutivo e comunque ci diamo uno squillo, ci sentiamo per telefono, venite qua e se ne discute. Quindi ad oggi ci sono una varietà di canali per arricchire la

mole di informazioni utile ad arrivare al Consiglio maggiormente equipaggiati. Sul resto ad oggi non vi è altro spazio di azione. Ci stiamo lavorando, ci sono dei tempi, tra l'altro delle scadenze che, nonostante la cosa sia piuttosto importante, però, ecco, abbiamo dei (incomprensibile) temporali su altri fronti piuttosto... prego, Andrea. ---

Andrea De Dominicis: -----

allora, premettendo che chiedere ai consiglieri di venire qui a chiedere della documentazione o telefonare mi sembra una esortazione di buon senso, però molto poco praticabile, nel senso che mentre l'esecutivo ha anche una indennità per garantire una presenza il lavoro dei consiglieri si esplica essenzialmente in Consiglio e nello studio che fa a parte, chiedere di dover venire, trovare parcheggio alla macchina, mezza giornata, per avere una documentazione mi pare quanto meno bizzarro. Allora a questo punto io non voglio usare più il termine bozze di delibere, beh, se si può dare per telefono, per cogliere la tua segnalazione, si può anche inviare. Allora la questione... se si può chiedere per telefono si può inviare insieme all'ordine del giorno... -----

Presidente Piccinini: -----

non è che chiedi la bozza, Andrea, scusa, non penso di essermi espresso... -----

Andrea De Dominicis: -----

vorrei finire. Allora, semplicemente il punto, siamo tutti consapevoli di qual è il punto, la formazione del giudizio, gli elementi utili alla formazione del giudizio, gli elementi utili, quello che serve per formarsi un giudizio, cioè è chiaro che se nella bozza di delibera inclusa oggi sul progetto per (incomprensibile) del paziente diabetico c'è già tutta una formulazione che depone per la approvazione, ritenuta la validità, considerata (incomprensibile) e via di seguito, cioè è chiaro che quindi c'è già l'espressione di una volontà di approvazione in questo tipo di delibera, con l'impegno di spesa. Allora io dico: le delibere si formano qui, e va bene, si formano qui, nessuno vuole gravare di più sugli uffici, ma i consiglieri, e ripeto quanto diceva la collega Velotti, hanno diritto ad avere le informazioni per formarsi il giudizio? Allora quali sono le informazioni? A me interessa relativamente, può interessare relativamente le delibere che vengono richiamate, mi interessa, e credo interessi a tutti, il giudizio che viene, che è in trasparenza in queste delibere, l'impegno di spesa per formarsi una idea per la discussione. Allora a me non interessa la bozza di delibera, mi interessano questi elementi. Ora, il modo con cui questi elementi sono trasmessi per me già fa parte della documentazione necessaria agli argomenti di cui all'ordine del giorno, si

tratta solo di farlo. Sostanzialmente possiamo anche, se gli uffici ne avrebbero eccessivo onere, non approvare l'invio con il termine bozza di delibera, il punto è: la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno deve contenere anche gli elementi utili alla formazione del giudizio, incluso l'impegno economico che si deve chiedere? Secondo me sì, perché per arrivare in Consiglio e potersi esprimere uno deve sapere anche, non solo il progetto che viene allegato, ma anche come si intende portarlo a votazione, e che qui è abbastanza chiaro. -----

Presidente Piccinini: -----
questo è uno spunto che si può cogliere e sicuramente è facile inserire i budget, per lo meno è ovvio che le proposte progettuali nascono anche da valutazioni economiche, cioè (incomprensibile) quantificare quello che si può dare in O.d.G.. Detto ciò, la prossima volta non ti chiedo di spendere per il parcheggio e di imbarcarti nel traffico del Lungotevere, basta uno squillo, come io l'ho dato a Giovanna: "ma su questa delibera quanti euro c'avete messo?" e te lo dico, o inviate una e-mail, e quindi ad oggi e-mail e telefono ci salvano di molto la faccenda. Detto ciò, sicuramente c'è un margine per migliorare da subito l'informazione, soprattutto economica, allegata ai punti in O.d.G., foss'anche attraverso la mia parallela e-mail fuori invio dell'O.d.G. che comunque dò ulteriori informazioni ai miei colleghi consiglieri. Questo si può fare. O altrimenti, ripeto, ciascuno si attivi, perché qui il telefono in faccia non lo sbatte nessuno o le e-mail quando arrivano... mi spiace che quella di prima non l'ho ricevuta. Quindi questo è quello che si può fare nell'immediato. Ci sono altre osservazioni o domande? Prego. -----

Anna Maria Giannini: -----
io non ho capito una cosa, perché votiamo adesso, considerato che dal tuo discorso mi sembrava una dimensione un po' (incomprensibile) in cui stavate cercando di capire tutti quanti negli uffici quanto si può fare, e come lo votiamo oggi allora e non attendiamo invece una risposta...? -----

Alle ore 11:47 esce la Cons. Montinari che rientra alle ore 11:48. -----

Alle ore 11:48 Esce la Cons. De Giorgio. -----

Pietro Stampa:-----
perché c'è una vostra proposta. -----

Presidente Piccinini: -----
avete mandato una proposta. -----

Anna Maria Giannini: -----

sì, però dico, dal momento in cui voi dite "noi ci stiamo...", è chiaro che c'è una nostra proposta, però voi dite: "noi ad oggi non abbiamo gli elementi". -----

Pietro Stampa:-----

e quindi se la proposta non viene ritirata deve essere votata. A riguardo prenoto una dichiarazione di voto. -----

Anna Maria Giannini:-----

voglio dire... -----

Presidente Piccinini:-----

così come è fatta, naturalmente non è possibile, no? -----

Anna Maria Giannini:-----

questo l'ho capito, però dico... l'opposizione del fatto che non è sostenibile riguarda il fatto che, immagino, gli uffici stiano ancora lavorando per capire come fare per. Io questo ho capito. -----

Presidente Piccinini:-----

non come fare per. -----

Intervento (?): non è sostenibile in relazione al fatto che (sovrapposizione di voci) non è sostenibile (sovrapposizione di voci) -----

Intervento (?):-----

quindi l'insostenibilità dipende non da come è scritta, ma dagli argomenti che il Presidente stava discutendo. -----

Federico Conte:-----

(sovrapposizione di voci) ha richiesto delle modifiche di regolamento inserendo delle parole, togliendone altre, cioè così come non è possibile, ma questo già si era... questo già lo avevamo detto la volta scorsa, lo abbiamo stralciato per verificare se era possibile arrivare ad una modifica, comunque sia il passaggio io credo che sia comunque quello -come dire?- o rimodificare le frasi... però cambia, cioè voi avete mandato in sette una richiesta di modifica di alcune frasi eccetera, quelle frasi non possono essere accolte così. (Sovrapposizione di voci). quindi, per esempio, non so, qui dice le bozze, la delibera e l'approvazione... questa così, voi così l'avete mandata, giustamente questa è la proposta vostra, però questa così come è va votato contrario e poi eventualmente va riproposta, cioè viene preso lo spunto e poi dopodiché ci si sta lavorando per verificare se è possibile modificare questa parte del regolamento inserendo i capitoli di spesa. Io sui capitoli di spesa ribadisco il concetto, secondo me non so a cosa vi serva saperlo una settimana prima, cioè quando uno arriva qua

comunque dieci minuti, un quarto d'ora, un'ora di discussione, uno l'idea se la fa, insomma. -----

Carlo Buonanno:-----

uno l'idea se la fa, per esempio sul fatto che diecimila euro sul progetto diabetici, stai dicendo questo... -----

Federico Conte: -----

e ma non è che il fatto che c'è scritto diecimila euro... a te non ti cambia niente, se tu... cioè lì la questione... -----

Carlo Buonanno:-----

lì per lì, certo, lì per lì lancio la monetina, adesso non è una provocazione, è una difficoltà, cioè lì per lì nella considerazione di quella cifra... ma forse sapendo... sarebbe utile saperlo prima. -----

Federico Conte: -----

va spiegato il progetto, te lo devi leggere eccetera e poi lì capisci, ma infatti ogni punto c'è scritto discussione sul punto, no? E quindi sulla base della discussione tu capisci se quella spesa c'ha un senso o no, secondo me. -----

Intervento (?): -----

siamo pagati per questo, siamo qui per questo, insomma. -----

Carlo Buonanno:-----

(sovrapposizione di voci) su questo non ci intendiamo, cioè io non solo credo che sia... volevo rispondere a proposito del fatto che non siamo consiglieri... come era? -----

Paola Biondi: -----

scusami solo un secondo, come ha fatto già la collega, se vi prenotate così seguiamo un ordine anche, grazie. -----

Carlo Buonanno:-----

sì, rispondevo un po' alla piccola provocazione sul fatto che siamo qui pagati aggiungendo che siamo consiglieri a tutti gli effetti anche negli altri giorni della settimana. Io dico che saperlo prima integra e mi dà la possibilità di decidere, quindi avere prima delle informazioni sul budget secondo me è fondamentale, perché mi priva della possibilità di decidere, posto che io questa cosa me la sono studiata prima, prima, cioè quando l'avete mandata. -----

Presidente Piccinini: -----

guardate, io penso, e questa è una lettura mia, come Nicola, però penso che a fronte di queste modifiche che ad oggi rimangono, almeno dal mio punto di vista, non

sostenibili, non ospitabili, penso che a fronte di una istruttoria sulla parte normativa e organizzativa che ci chiarifica meglio quello che è lo scenario e che dà luogo quindi al margine di agibilità politica nostro, io penso che vi sia un percorso di regolamentazione della gestione verbali, delibere e quant'altro che deve andare a supporto degli uffici e anche della gestione nostra, deve essere funzionale a questo. Poi c'è un binario distinto, che è di dotazione a tutto il Consiglio, delle informazioni che servono, che è cosa distinta dalla parte documentale istituzionale. Quindi secondo me su questo, sulla carne viva, ovvero sulle informazioni che a ciascuno di noi servono per situare meglio il progetto in allegato, questo è un percorso su cui si ci può lavorare per arricchire, ripeto, anche al di là dell'O.d.G. che inviano a protocollo gli uffici, pure io come Presidente (disturbo audio) in una e-mail parallela tra colleghi consiglieri, si possono allegare altre informazioni sui vari punti in O.d.G.. Vediamo, però a me immagino preme che mi arrivino tutte le informazioni per meglio situare i punti in O.d.G.. -----

Carlo Buonanno:-----

però, Federico, perdonami, che mi si dica che l'informazione relativa al budget, che mi si chieda che cosa ti cambia... Questo può darsi che dipende dalla mia ingenuità di neo-consigliere, però, insomma... il fatto che io debba decidere se destinare diecimila euro a un trattamento che non è nemmeno citato in quello che mi è stato inviato, allora su questo io faccio una gran fatica a prendere delle decisioni. Questo poi lo discuteremo caso mai quando parliamo del progetto sul diabete. Questa è la mia perplessità. -----

Federico Conte: -----

faccio una piccola replica. -----

Carlo Buonanno:-----

una indicazione su un trattamento che (sovrapposizione di voci). -----

Federico Conte: -----

cioè non è che sto dicendo che non ha senso, io dico averlo tre giorni prima, dico, cioè nel senso che pur... è ovvio che lo devi sapere, il punto è che se tu lo sai la mattina, diciamo, del Consiglio... è questa la cosa, cioè se tu c'hai una idea è l'averlo tre giorni prima che secondo me non cambia le cose. -----

Carlo Buonanno:-----

io non sono d'accordo sull'averlo adesso, altrimenti non starei qui a... -----

Federico Conte: -----

no no, ho capito, capisco il tuo punto di vista. -----

Carlo Buonanno:-----

chissà che tre giorni prima non mi serva comunque perché io riesco a destinare del tempo, il tempo utile e necessario a valutare una cosa così importante come destinare dei soldi per il progetto sul diabete, lo chiamo così per semplificare. -----

Federico Conte: -----

sì sì. -----

Paola Biondi: -----

c'è la consigliera Montinari e poi la consigliera Giannini. -----

Giovanna Montinari: -----

sì, un chiarimento di fondo, intanto avere tre giorni in più per consultare un collega, per consultare un'altra associazione, per avere dei parametri... -----

Presidente Piccinini: -----

per fare uno squillo all'esecutivo e dire: "ma questa cosa qua com'è?". -----

Giovanna Montinari: -----

per chiamare e dire, perché, appunto, diventa importante che ci possiamo consultare in qualunque momento, e quindi non si tratta di sbattersi, appunto, il telefono in faccia, perché ci possiamo chiamare in qualunque momento ed ascoltarci, però bisogna avere il tempo di farlo. Se invece siamo, come ho già detto un'altra volta, precipitati nella mattinata, nel voto e anche nell'uso dei tempi, perché giustamente ogni tanto guardiamo l'ora e diciamo, insomma, qua ci sta sfuggendo la giornata, direi che oggi è una buona giornata perché ci eravamo dati questo incontro per discutere delle linee di indirizzo, di aspetti politici, quindi il nostro un po' puntualizzare su degli aspetti di verbalizzazione, di legalità, tra virgolette, delle comunicazioni, riguarda il fatto che veniamo da esperienze dove si sono creati equivoci, proprio perché quando le comunicazioni sono troppo libere ci si può non capire, quindi metto la buona fede di non esserci capiti, come quella volta del gruppo di lavoro per il ventennale, che poi giustamente la segretaria ricordava che non era a verbale, o come quell'episodio sgradevole tra me e la consigliera Langher su cosa era stato detto, insomma queste cose effettivamente dobbiamo trovare il modo per tutelarci reciprocamente, organizzando delle comunicazioni che per alcuni versi tengano più presente di alcuni aspetti formali, perché poi la formalità sta nel ruolo, quando diciamo che siamo consiglieri non stiamo qui a dirci solo le cose personali, e dall'altra darci un metodo di lavoro comune. E come ce lo diamo se non abbiamo altri spazi che questo? Su questo,

insomma, ci tenevo oggi, in questa seduta di Consiglio, a precisare questi aspetti di fondo della comunicazione tra noi. -----

Presidente Piccinini: -----
va bene. -----

Paola Biondi: -----
consigliera Giannini. -----

Anna Maria Giannini: -----
sì, alcuni aspetti li ha anticipati Giovanna, io credo che siamo in una questione soprattutto di metodo, perché mi sembra di interpretare che c'è volontà da parte dell'esecutivo di condividere queste informazioni e ci sono alcuni aspetti legati al modo con cui vengono condivise e questo aspetto contiene alcune riserve degli uffici, che abbiamo ascoltato l'altra volta e che abbiamo ben compreso. Io non sono d'accordo, Federico, sull'inutilità di averli prima, ovviamente, innanzitutto perché questo mette tutti i consiglieri sullo stesso piano, cioè di arrivare con delle informazioni che si hanno già prima, altrimenti voi le avete e noi le scopriamo quella mattina. Mi fa piacere quello che dice Nicola, che lui è disponibile ad inviarcele. Forse proceduralmente piuttosto che dover fare delle telefonate singole e quindi magari tu riceveresti sette telefonate con la stessa richiesta, con notevole aggravio del tuo tempo, si potrebbe individuare un modo in cui, come diceva Andrea, non le chiamiamo "bozza di", le chiamiamo informazioni aggiuntive, le chiamiamo Pippo, le chiamiamo come volete, ma ci vengono comunque tramite la solita mailing list inoltrata. Ripeto, io credo, mi sembra di aver capito (disturbo audio) superare un aspetto... -----

Presidente Piccinini: -----
quindi un report di presentazione del Consiglio che verrà, quindi è un documento che va...? -----

Anna Maria Giannini: -----
sì, io (incomprensibile) come le chiamiamo, il problema è averle, per cui... -----

Federico Conte: -----
voi esecutivo, quando dice "voi le avete", come esecutivo noi le abbiamo. -----

Anna Maria Giannini: -----
sì, certo, come esecutivo. Allora questo crea, Federico, un problema nel senso che uno arriva qui, sicuramente si impegna, cerca di comprendere eccetera, però magari noi riflettiamo, magari anche tra di noi, puoi sentire gli altri colleghi, è comunque - diciamo- una dimensione metodologica secondo me -come dire?- che mette un po' tutti

in condizioni simili se non altro, cioè arriviamo qui che tutti abbiamo potuto riflettere. Poi ad alcuni è utile, ad altri no, magari tu sei velocissimo, le cose le vedi la mattina eccetera, alcuni di noi avranno bisogno di rifletterci sopra, magari di parlarsi, per cui io credo che nella misura in cui questo può essere fatto e non crea problemi agli uffici, perché questo mi sembra fondamentale, diciamo, che gli uffici si sentano sicuri e certi da un punto di vista procedurale, noi abbiamo degli uffici fatti da persone competentissime, per cui non abbiamo alcun dubbio su quello che asseriscono -e ci mancherebbe altro!-, però data la volontà da parte vostra e di Nicola che è il primo che l'ha dichiarata, secondo me possiamo trovare tranquillamente una modalità, chiamando i documenti come vogliamo, di mettere anche noi in condizioni di arrivare qui preparati e di svolgere questo fatto di essere anche noi consiglieri tutti i giorni, cioè poterci lavorare sopra avendo quante più informazioni possibili. Tutto qui. È nello spirito collaborativo che questa cosa (incomprensibile), questo voglio dire. -----

Presidente Piccinini: -----
certo. -----

Paola Biondi: -----
consigliera Mancini. -----

Paola Mancini: -----

io volevo dire una cosa: secondo me la formalità e il metodo devono essere funzionali, cioè devono svolgere la loro funzione, quindi qual è la finalità? La finalità è avere delle informazioni in più per farsi un giudizio più compiuto? Questa cosa l'avverto pure io, perché io (incomprensibile) parte dell'esecutivo, sono consigliera come voi, e quindi mi arriva a casa questo ordine del giorno e me lo studio. Nel momento in cui ci sono delle informazioni che mi mancano per farmi un giudizio compiuto è giusto che io debba poterle chiedere. Se diciamo che una delle informazioni rilevanti è il budget si cercherà di fare in modo che i progetti arrivano con un budget predefinito e lo inseriremo, io penso che non sia questo ad avere precedenza, se si deve mettere, se il budget è una questione rilevante, perché poi tanto lo scopriamo qui e quindi comunque votiamo favorevole o contrario. Quali sono queste informazioni? Cioè non vorrei io che per riuscire ad avere queste informazioni ci stiamo arrampicando, cercando addirittura di cambiare il regolamento, che sta funzionando fino all'altro ieri, dobbiamo vedere perché non funziona, il regolamento se cambia, secondo me, per una cosa importante, rilevante, perché il regolamento se ha funzionato in venti anni, cioè, mi immagino che c'abbia avuto la sua funzionalità, no? Se non ce l'ha, ben venga, non

sono una conservatrice, cambiamo, ma cambiamo in relazione a qualcosa di veramente rilevante. Cioè ottenere delle informazioni in più, queste informazioni in più possono essere messe all'interno della documentazione, se alcune le riteniamo utili per tutte le proposte si metteranno sempre, quelle che vengono a mancare, perché non possiamo essere onniscienti, magari si fa una telefonata, ma non si può interpretare come una volontà di nascondere delle cose per farle trovare in Consiglio, penso che questo non ci sia, insomma. Cioè io credo di avere... va beh, insomma, il concetto è questo, penso di essere stata chiara. -----

Carlo Buonanno:-----

io volevo dire semplicemente che la richiesta di proposta era per faccende che noi riteniamo rilevanti. Tutto qua. -----

Anna La Prova: -----

il problema è che decidere che cosa è rilevante per ciascuno di noi è relativo, allora rispetto al metodo, per esempio noi il metodo che utilizziamo, proprio perché non tutti i consiglieri siamo nell'esecutivo e quindi a volte ci mancano delle informazioni, è stato quello di chiedere informazioni, per esempio penso a Paola l'altra volta, ho detto: "ah, questa cosa qua la voglio capire meglio, mi spiegate che succede" e lì, insomma, ci siamo anche sentiti, visti, cioè c'è un metodo, il problema è che cosa è importante per te e che cosa è importante per me può essere relativo, per te è importante il budget, per Federico è relativo. Allora identificare che cosa è importante, cioè, non è facile, per cui il metodo che noi per esempio (disturbo audio) "guarda, io voglio capire meglio questa cosa qua, mi dite come mai?", il fatto che l'ordine del giorno arrivi una settimana prima ci avrà un senso, proprio perché uno se lo va a studiare e cerca anche di capire che cosa gli manca. Quindi secondo me il metodo, se c'è la volontà di reperire informazioni c'è il modo, poi sicuramente si può trovare un modo migliore, però io vedo difficile, perché mi immagino che inviando delle cose che sono delle cose per noi importanti tra due Consigli poi ci direte: "queste non sono cose per noi importanti, perché avete omesso quell'altro e avete messo quell'altro", quindi diventa difficile...

Alle ore 11:52 entra la Cons. De Giorgio. -----

Carlo Buonanno:-----

(sovrapposizione di voci) fatta in malafede questa osservazione. -----

Anna La Prova: -----

no no, secondo me è fatta... -----

Carlo Buonanno:-----

perché è probabile, adesso io mi riserverò la possibilità di decidere se farti le pulci o meno su quello. -----

Anna La Prova: -----
è fatta in buona fede, ma non tiene conto della difficoltà di rispondere a questa richiesta. -----

Carlo Buonanno:-----
no no, io ne tengo conto, però questo rende la cosa rilevante, non irrilevante. -----

Anna La Prova: -----
è una tua interpretazione che... -----

Carlo Buonanno:-----
no no, non c'è dubbio, era una battuta, non volevo... e l'altra cosa è che se ho l'informazione, dice: "voi chiedetela", la chiedo tre giorni prima, mettimela tre giorni prima nella comunicazione, il budget per esempio...(Sovrapposizione di voci). il budget è un esempio. -----

Anna La Prova: -----
come faccio a capire cosa è importante... -----

Carlo Buonanno:-----
si fanno le discussioni per questo, per avere informazioni... -----

Intervento (?): -----
si parla, però per due interventi al massimo, si può parlare... -----

Paola Biondi: -----
Giannini. -----

Anna Maria Giannini:-----
sì, allora, io volevo osservare che come tu stai (incomprensibile) è un metodo, allora che ciascuno improvvisi delle richieste mi va benissimo, per carità! È una cosa che comunque consente di avere delle informazioni. Quando uno chiede un metodo intende dire che tutti hanno le stesse informazioni, è chiaribile quali sono quelle importanti, non è così vago, ci mancherebbe altro! E ce le danno senza doversi attivare in diverse telefonate al Presidente e comunque dovendosi impegnare per telefonare, per cercare, eccetera, in modo, così, diciamo, improvvisato, tra virgolette, dato che poi il risultato non cambia, perché se io telefono indubbiamente le informazioni me le danno, è stato detto adesso, allora cerchiamo un qualcosa che semplifichi. Il metodo è dare ordine ad una procedura, tutto qui. Poi arriviamo dalla stessa parte probabilmente che tu dici, però quello che tu descrivi è un non metodo, invece quello

che noi stiamo chiedendo è, invece, di ottenere queste informazioni con una procedura che possa essere condivisa senza mettere in difficoltà nessuno. -----

Presidente Piccinini: -----

da regolamento il Presidente ha la possibilità di... questo da regolamento, che era il passaggio su cui si fonda la prassi, quindi in realtà è una prassi da regolamento, ha la funzione di animare e moderare la discussione, quindi posso fare degli interventi cerniera, ma tu devi ispezionare ciò che per me è cerniera e magari per altri non è. Il punto di mezzo, se la cosa è genuina, come credo, è che da una parte io mi prendo la responsabilità di cominciare ad allegare ulteriori informazioni e tutti gli altri quattordici consiglieri, o meglio, l'esecutivo è più allineato, i rimanenti consiglieri, laddove non la reputano sufficiente, possono dare uno squillo o una e-mail e forse man mano si va anche a far emergere e meglio definire ciò che per tutti e quindici è rilevante o meno. Quindi magari non sono in grado di progettare un metodo blindato oggi, sono in grado di progettare un percorso in cui tutte e due le parti cercano di avvicinarsi con pazienza, ecco. -----

Andrea De Dominicis: -----

io vorrei però un attimo che il dibattito uscisse da questo Consiglio, cioè questo oggi, quando si discute di questioni regolamentari si discute anche di principi, che poi rimangono nei regolamenti e che influenzeranno anche chi verrà in Consiglio dopo di noi. La questione qui è il diritto alla informazione completa per la formazione del giudizio, che credo che è un tema che tu nella passata Consiliatura hai rivendicato spesso.-----

Presidente Piccinini: -----

l'ho sofferto per quattro anni. -----

Andrea De Dominicis: -----

e ma il discorso esula da questo o quel gruppo che compone, ecco perché non possiamo risolverlo in questo modo, perché questa è una cosa che può fare il gruppo, quello (incomprensibile), qui si tratta di modificare il regolamento introducendo il principio della completa informazione (disturbo audio) che includa anche gli intendimenti dell'esecutivo e la spesa economica, gli intendimenti dell'esecutivo che sono generalmente comprensibili dalla premessa della delibera. Allora la mia proposta è non tanto di chiedere noi lo stralcio, perché questo si deve votare così, chiederli invece a te, al Presidente, di chiedere lo stralcio o di impegnarsi ad una futura discussione proponendo una modifica del regolamento secondo forme praticabili se

questa non va bene, visto che c'è il termine bozza della delibera, ma che sia concentrata su una modifica dell'articolo regolamentario che sancisca il diritto (disturbo audio) e quindi superando questo gruppo, qui non ha a che vedere con quello che noi facciamo adesso per questi quattro anni, introdurre questo principio significa costringere eventualmente il prossimo Consiglio dell'Ordine a modificarlo in senso restrittivo, no? E questo, voglio dire, credo che sia un punto politico importante. Se noi introduciamo, e su questo so che sei d'accordo, il diritto alle complete informazioni, gli intendimenti dell'esecutivo, secondo me non è molto difficile trovare le parole, e l'impegno di spesa, l'eventuale impegno di spesa laddove presente, si sta sancendo il principio di una maggiore informazione che non deve essere chiesta, perché quando si sancisce un principio non è che le persone devono chiedere per esercitarlo, è proprio il principio che viene affermato. E credo che questa sia la questione regolamentare. Quindi io ti chiederei proprio... se portiamo a votazione questo io mi asterrò ed immagino quindi che ci saranno voti contro per questa modifica, ma di impegnarti in questo Consiglio a riproporre la modifica del regolamento raccogliendo un principio ed eventualmente possiamo in forma informale inviarti prima della richiesta dell'ordine del giorno dei suggerimenti, che tu poi puoi accogliere o meno nella formulazione della nuova proposta di modifica regolamentaria. -----

Alle ore 11:58 esce il Cons. De Dominicis.-----

Presidente Piccinini: -----

passiamo quindi a votazione? -----

Paola Biondi: -----

se non ci sono altri interventi procediamo. Ci sono tre votazioni da fare, perché sono sui singoli punti, quindi verrà votato l'Art. 17, le modifiche chiaramente, l'Art. 20 e poi l'Art. 21, quindi avremo tre votazioni differenti da fare. Procediamo? -----

Pietro Stampa:-----

però, scusate, mi dispiace che adesso è uscito... però approfittiamone un minuto per capire una cosa: non ho capito in che consiste la richiesta che ha fatto De Dominicis. Che vuol dire stralciare? Cioè o voi ritirate la proposta oppure bisogna votare. Lui stesso dice che si astiene sulla proposta che ha fatto lui? Vorrei capire meglio, se aspettiamo un attimo? Cioè è un po' assurdo -no?- che uno fa una proposta... -----

Paola Mancini: -----

posso approfittare di un altro intervento? Su questa proposta, diciamo, di integrare la parte della documentazione, come diceva lei, il metodo, cioè io credo che andando a

cambiare il regolamento, cioè, non si possa fare una cosa troppo dettagliata, perché altrimenti, siccome il regolamento deve essere valido punto e per sempre, cioè il regolamento forse deve affermare un principio, quindi non andare a dire "nella documentazione ci deve essere questo, questo, questo e quest'altro", questa è una cosa che condividiamo noi e ci diamo come regola, come prassi. -----

Carlo Buonanno:-----
questa era la ragione a sostegno dell'astensione. -----

Paola Mancini: -----
come prassi, come prassi, dicevo, perché se di alcune cose, metti che io c'ho un progetto, ma sto ancora in elaborazione di budget, e lo voglio mandare e il budget lo scopro tre giorni prima perché lo stavo chiudendo, cioè non è che rimando l'approvazione perché... cioè capito? Cioè lasciare quel minimo di elasticità per andare avanti col lavoro senza nascondere niente, questo io dico, cioè il concetto della funzionalità. Dopodiché se ci deve stare sempre, secondo me se lo scriviamo in un regolamento mi sembra, insomma, blindare. Dopodiché, cioè un conto è il regolamento e un conto è la prassi. Secondo me, eh! Però non lo so, poi questo sarà dibattito eventualmente del prossimo consiglio. -----

Giovanna Montinari: -----
chiamiamolo, perché potremmo dire anche noi delle cose, ovviamente, però mi sembra importante che... c'è un ruolo a cui Andrea ti invita, che dovrebbe un po' sciogliere questa... -----

Presidente Piccinini: -----
fermo restando che io a memoria ricordo che Andrea ha detto che a questo giro (disturbo audio) quindi lui si astiene, quindi -come dire?- senza attendere Andrea procederei al voto, e poi ha chiesto... -----

Alle ore 12:02 entra il Cons. De Dominicis. -----

Andrea De Dominicis: -----
chiedo scusa se influenzo i lavori del Consiglio, ma voglio dire, purtroppo ho due emergenze familiari in contemporanea. -----

Presidente Piccinini: -----
ci mancherebbe! -----

Andrea De Dominicis: -----
devo gestirle a distanza. -----

Presidente Piccinini: -----

non riuscivamo a capire se il tuo intervento... -----

Pietro Stampa:-----

Andrea, volevo dire, non ho capito bene, tu chiedi al Presidente di stralciare questo punto? -----

Andrea De Dominicis: -----

no, mi pare di capire che stralciare non si possa fare (incomprensibile) si porta a votazione questo.-----

Pietro Stampa:-----

dunque, la cosa funziona così tecnicamente: o i proponenti ritirano questo punto all'ordine del giorno e allora non si vota, ed è come se fosse stralciato, oppure se va votato, va beh, ognuno vota come crede. -----

Paola Biondi: -----

va votato con questa formulazione. -----

Pietro Stampa:-----

però con questa formulazione. -----

Andrea De Dominicis: -----

voglio dire, la mia questione è un intervento del Presidente il quale si impegni in sede consiliare a portare a discussione di nuovo... -----

Pietro Stampa:-----

sì, ma sono due cose diverse. -----

Andrea De Dominicis: -----

allora a me basta che il Presidente sia d'accordo su questa cosa, poi possiamo anche ritirarla, cioè non... o votarla, insomma. -----

Pietro Stampa:-----

tu parli (incomprensibile) il Presidente ha detto: "ci stiamo lavorando, ci arriveremo", cioè che altro ti deve dire? Il problema è se adesso i proponenti ritirano o no un punto all'ordine del giorno che il Presidente non può stralciare perché è stato proposto da altri. -----

Presidente: cioè quindi vi astenete sulla vostra proposta? -----

Andrea De Dominicis: -----

allora voteremo a favore e sarà bocciata, cioè... possiamo anche... -----

Pietro Stampa:-----

volete tre minuti? -----

Presidente Piccinini:-----

sì, perché se uscite voi manca il numero, quindi fate questa scelta e la mettiamo a verbale. -----

(SOSPENSIONE ORE 12:05) - (RIPRESA ORE 12:08)-----

Presidente Piccinini: -----

quindi cavallerescamente lascio la parola alla collega. -----

Patrizia Velotti: -----

volevo annunciare che esprimerò parere favorevole per le proposte di modifica presentate perché le ritengo valide anche in senso un po' più lato di quello indicato dai consiglieri, dal mio punto di vista la questione non è semplicemente una questione di informazione relativa alla spesa economica. Credo che, come ha detto De Dominicis, il punto è che io vorrei avere piena cognizione di quello che voto e come consiglieria, per avere piena cognizione di quello che voto, devo anche essere messa al corrente dell'attività istruttoria fatta anche dalla parte gestionale, dagli aspetti amministrativi, quindi -come dire?- da quella narrativa che è riportata nella delibera e che io devo poter conoscere prima di poter esprimere il mio voto. Mi è stato spiegato da alcuni voi che quello che riceviamo nella cartellina è un atto privo di valore giuridico, altri hanno detto che si diffonde ad una decisione che non è stata invece ancora decisa, io continuo a pensare che quello che è pronto due giorni prima è una proposta di delibera e che di quella proposta io devo essere informata per poter esercitare il mio diritto al voto, anzi quella proposta dovrebbe essere corredata dall'insieme delle leggi che sono citate dentro la proposta, perché io non sono tenuta a saperle a memoria, e alla luce di quel materiale io esprimo, e mi impegno, ovviamente, a studiare quanto mi viene proposto e poi a poter dare il mio voto in piena cognizione. Per questo dò parere favorevole alla modifica. -----

Presidente Piccinini: -----

ok. Altre dichiarazioni di voto? Prego, Annamaria. -----

Anna Maria Giannini: -----

voterò favorevole rispetto al principio, cioè rispetto al fatto che ci sia un metodo, e che questo sia sancito nel regolamento, in base al quale tutti possono avere la maggiore quantità di informazioni. Mi auguro, però, che come dal Presidente detto e come dal Consiglio, mi pare, sostenuto, ci sia una possibilità di andare esattamente in questa direzione salvaguardando tutto ciò che gli uffici ci hanno esplicitato come problematica e che tutto ciò possa essere, appunto, risolto individuando un percorso possibile. -----

Presidente Piccinini: -----

altre dichiarazioni? -----

Pietro Stampa:-----

io. Prendo nota che alcuni consiglieri voteranno a favore pur consapevoli che non è praticabile la modalità di invio del materiale prevista da queste modifiche, io annuncio il mio voto contrario. -----

Presidente Piccinini: -----

altre dichiarazioni? Ok, allora io faccio una breve dichiarazione: allora, ad oggi voterò contrario alle modifiche di questi punti visto che non vi è certezza di agibilità politica rispetto alle dimensioni normative ed organizzative su cui queste eventuali modifiche poggeranno; fermo restando ciò, questo esecutivo ha piena volontà di mettere il Consiglio tutto in grado di lavorare al meglio e di fornire, quindi, quante più informazioni e trasparenza sui punti in trattazione nell'O.d.G. dei Consigli. Allo stesso modo tengo a precisare che se da una parte elementi quali budget o normative di riferimento sono più facilmente allegabili per meglio situare la delibera, e certamente proveremo a lavorare in tal senso, dall'altra già rappresento al Consiglio l'assoluta improbabilità e difficoltà di allegare tutto il processo istruttorio di un percorso che non è certo riconducibile a poche ore di lavoro, ma alcune volte anche a qualche mese, bisognerebbe allegare un film o un libro per ogni delibera, ecco, in questo senso, unitamente alle informazioni che sicuramente cercherò di allegare e che spero permettano a ciascun consigliere di meglio situare il punto all'O.d.G., allo stesso modo chiedo però a tutti i consiglieri di attivarsi al di là di questo spazio consiliare nella quotidianità, attraverso telefonate, attraverso e-mail, attraverso chiacchierate qui in sede, perché tanto ci siamo tutti i giorni, per approfondire, laddove vi siano ulteriori fabbisogni informativi, i sensi e i motivi che hanno portato a sostenere e a promuovere in Consiglio quelle iniziative e delibere. Quindi, ecco, mi auguro l'inizio oggi di un percorso vicendevole di impegno alla costruzione di reciproca trasparenza ed informazione sui punti in O.d.G., non delegate tutto alla Presidenza e all'esecutivo, perché da solo non ce la può fare, e sarebbe veramente, o meglio, si correrebbe il rischio che diventasse una sterile azione strumentale. Ve lo dico questo con il cuore in mano, insomma, quindi deve essere un percorso reciproco di incontro, attivandoci anche su canali informali per avere ulteriori informazioni. Ok. -----

Paola Biondi: -----

procediamo allora alla votazione dell'Art. 17. Stampa? -----

Pietro Stampa:-----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
Biondi, contraria. Conte? -----
Federico Conte: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
Buonanno? -----
Buonanno: favorevole. -----
Paola Biondi: -----
De Dominicis? -----
De Dominicis: favorevole. -----
Paola Biondi: -----
De Giorgio? -----
De Giorgio: favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Di Giuseppe? -----
Beatrice Di Giuseppe: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Giannini? -----
Anna Maria Giannini: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
La Prova? -----
La Prova: contraria. -----
Paola Biondi: -----
Mancini? -----
Paola Mancini: -----
contraria. -----
Paola Biondi: -----
Montinari? -----
Giovanna Montinari: -----
favorevole. -----

Paola Biondi: -----
Pelusi? -----
Pelusi: contrario. -----
Paola Biondi: -----
Velotti? -----
Patrizia Velotti: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Piccinini? -----
Presidente Piccinini: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
procediamo alla votazione dell'Art. 20. Stampa? -----
Pietro Stampa:-----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
Biondi, contraria. Conte? -----
Federico Conte: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
Buonanno? -----
Carlo Buonanno: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
De Dominicis? -----
Andrea De Dominicis: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
De Giorgio? -----
Carmela De Giorgio: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Di Giuseppe? -----
Beatrice Di Giuseppe: -----

favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Giannini? -----
Anna Maria Giannini: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
La Prova? -----
Anna La Prova: -----
contraria. -----
Paola Biondi: -----
Mancini? -----
Paola Mancini: -----
contraria. -----
Paola Biondi: -----
Montinari? -----
Giovanna Montinari: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Pelusi? -----
David Pelusi: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
Velotti? -----
Patrizia Velotti: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Piccinini? -----
Presidente Piccinini: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
l'ultimo articolo, il 21. Stampa? -----
Pietro Stampa: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----

Biondi, contraria. Conte? -----
Federico Conte: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
Buonanno? -----
Carlo Buonanno: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
De Dominicis? -----
Andrea De Dominicis: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
De Giorgio? -----
Carmela De Giorgio: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Di Giuseppe? -----
Beatrice Di Giuseppe: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Giannini? -----
Anna Maria Giannini: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
La Prova? -----
Anna La Prova: -----
contraria. -----
Paola Biondi: -----
Mancini? -----
Paola Mancini: -----
contraria. -----
Paola Biondi: -----
Montinari? -----
Giovanna Montinari: -----

favorevole. -----

Paola Biondi: -----

Pelusi? -----

David Pelusi: -----

contrario. -----

Paola Biondi: -----

Velotti? -----

Patrizia Velotti: -----

favorevole. -----

Paola Biondi: -----

Piccinini? -----

Presidente Piccinini: -----

contrario. -----

-----Il Consiglio-----

- Vista la Legge 18 febbraio 1989 n. 56 "Ordinamento della Professione di Psicologo", in particolare, l'art. 12, comma II, lett. c), ai sensi del quale il Consiglio "provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine..."; -----

- Visto il vigente Regolamento del Consiglio, in particolare l'art. 6, comma I, lett. m), ai sensi del quale spetta al Consiglio Regionale "promuovere il consolidamento e lo sviluppo della professione...";-----

- Visto l'art. 17, comma 4, della medesima disposizione regolamentare ai sensi del quale "... Quando almeno un terzo del Consiglio propone la trattazione di uno o più argomenti, almeno uno di questi, scelto in ordine temporale di presentazione, dovrà essere iscritto fra i primi cinque punti dell'O.d.g. della seduta successiva";-----

- Vista la nota prot. n. 7060 del 13.10.2014, con la quale i Consiglieri Buonanno Carlo, De Dominicis Andrea, De Giorgio Carmela, Di Giuseppe Beatrice, Giannini Annamaria, Montinari Giovanna, Velotti Patrizia hanno richiesto l'inserimento all'o.d.g. del punto "Discussione in merito alla modifica degli articoli 17, 20 e 21 del Regolamento del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio"; -----

- Atteso che nella medesima nota di cui sopra si legge come "a stretto giro sarebbe stata trasmessa la documentazione necessaria per istruire la discussione"; -----

- Vista la nota prot. n. 7123 del 14/10/2014 con la quale i Consiglieri Buonanno Carlo, De Dominicis Andrea, De Giorgio Carmela, Di Giuseppe Beatrice, Giannini Annamaria, Montinari Giovanna, Velotti Patrizia hanno inviato la documentazione

concernente la “Proposta di modifica degli articoli 17 (Convocazioni), 20 (Verbale) e 21 (Informazioni) del Regolamento del Consiglio dell’Ordine degli Psicologi del Lazio”;-

- Vista la nota prot. n. 7144 del 14/10/2014 con la quale gli uffici hanno messo a disposizione dei membri del Consiglio la documentazione pervenuta in seguito alla convocazione dell’odierna seduta;-----

- Atteso che il Consiglio, nella seduta del 20 ottobre u.s., ha disposto lo stralcio della trattazione del punto; -----

- Preso atto delle votazioni sui singoli emendamenti agli articoli sotto riportati; -----

- Ravvisata la necessità di approvare/non approvare il testo del Regolamento riportante le modifiche intervenute, sostituendolo/non sostituendolo a quello attualmente vigente-----

-----delibera (n. 329 – 14)-----

per i motivi di cui in premessa: -----

- di non approvare con voto 7 contrari (Stampa, Biondi, Conte, La Prova, Mancini, Pelusi, Piccinini) e 7 favorevoli (Buonanno, De Dominicis, De Giorgio, Di Giuseppe, Giannini, Montinari, Velotti) le modifiche proposte all’art. 17, come da testo inviato di seguito riportato. -----

“Art. 17 | Convocazioni -----

1. Il Consiglio è convocato dal presidente con preavviso di almeno sette giorni al domicilio dei consiglieri, mediante e-mail o fax o lettera o telegramma, e con la specificazione dell’ordine del giorno per ogni singolo argomento da esaminare e con la indicazione del giorno, del mese, dell’anno, dell’ora di inizio e di conclusione e del luogo della riunione che di norma è la sede del Consiglio.

2. Nel caso di comprovata urgenza la convocazione può aver luogo con preavviso minimo di quarantotto ore.

3. Nel caso di convocazione su richiesta di almeno quattro componenti il Consiglio o almeno un terzo degli iscritti all’Albo Regionale, il presidente è tenuto a fissare la riunione entro trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta medesima.

4. Con l’avviso di convocazione ordinaria vengono trasmessi copia del verbale della seduta precedente, e della documentazione relativa agli argomenti inclusi nell’ordine del giorno, con esclusione di quella afferente ai procedimenti in materia deontologica, e bozza delle delibere per l’approvazione. Nella stesura degli argomenti da porre all’ordine del giorno il presidente riprende anche i punti non trattati dell’ordine del giorno della riunione precedente. Quando almeno un terzo del Consiglio propone la

trattazione di uno o più argomenti, almeno uno di questi, scelto in ordine temporale di presentazione, dovrà essere iscritto fra i primi cinque punti dell'O.d.g. della seduta successiva. -----

- di non approvare con voto 7 contrari (Stampa, Biondi, Conte, La Prova, Mancini, Pelusi, Piccinini) e 7 favorevoli (Buonanno, De Dominicis, De Giorgio, Di Giuseppe, Giannini, Montinari, Velotti) come da testo inviato di seguito riportato. -----

“Art. 20 | Verbale -----

1. Ferma restando l'immediata efficacia delle delibere consiliari dal momento della loro approvazione, salvo quelle aventi carattere ricettizio ai sensi del presente regolamento, a conclusione della seduta consiliare il Segretario dà lettura del verbale, si procede alla sua approvazione e se ne consegna copia a tutti i consiglieri. -----

2. I verbali sono firmati dal segretario e dal presidente. Essi debbono indicare i consiglieri presenti e quelli assenti, gli eventuali contributi fatti pervenire dai consiglieri assenti, la sintesi delle proposte avanzate, le delibere adottate, l'esito delle votazioni, nonché, su richiesta, la sintesi della discussione svoltasi e le dichiarazioni a verbale riguardanti prese di posizione di singoli consiglieri in ordine a specifici argomenti. Per le deliberazioni e i pareri ufficiali il verbale deve indicare anche il nome dei consiglieri che hanno votato a favore o contro o si sono astenuti. Del verbale fanno parte integrante i testi delle delibere ed eventuali allegati i cui dati saranno riassuntivamente riportati nel verbale stesso. Anche le delibere e gli allegati sono firmati dal segretario e dal presidente. I documenti sopra indicati sono a disposizione di coloro che, fra gli iscritti, avanzino istanza di visionarli o averne copia previo pagamento delle spese di riproduzione degli iscritti e pubblicati nell'area riservata. Il rilascio di copie è subordinato al pagamento delle spese di riproduzione.” -----

- di non approvare con voto 7 contrari (Stampa, Biondi, Conte, La Prova, Mancini, Pelusi, Piccinini) e 7 favorevoli (Buonanno, De Dominicis, De Giorgio, Di Giuseppe, Giannini, Montinari, Velotti) come da testo inviato di seguito riportato le modifiche proposte all'art. 21, come da testo inviato di seguito riportato. -----

“Art. 21 | Informazioni

1. Prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente, il vicepresidente, il segretario, il Consigliere tesoriere e i coordinatori delle commissioni e dei gruppi di lavoro possono dare sintetiche informazioni al Consiglio circa l'andamento dei lavori, l'esecuzione delle delibere, l'esito delle iniziative e quanto altro sia ritenuto utile. La sessione informativa non può protrarsi di norma

oltre 45 minuti. Sulle informazioni non è concessa la parola se non per richiesta di brevissime chiarificazioni. Sempre nell'ambito della durata massima della sessione, i consiglieri possono intervenire per fornire sintetiche comunicazioni ed informazioni ritenute utili per il Consiglio. Non è ammessa la presentazione di proposte e la loro approvazione, quand'anche fossero all'O.d.G. dei punti successivi." -----

Presidente Piccinini: -----
grazie a te. Allora passiamo alla discussione del punto 5 in merito all'iniziativa: "Lo psicologo per lo sviluppo dell'adherence del paziente diabetico". -----

Patrizia Velotti: -----
allora, annuncio che io esco fuori, perché conosco personalmente le persone che hanno presentato l'iniziativa, c'è da discutere, insomma, rispetto al lavoro che presentano, alla questione economica, quindi preferisco non partecipare alla discussione su questo punto. Attendo fuori. -----

Alle ore 12:17 escono i Cons. De Dominicis e Velotti. -----

Alle ore 12:18 esce il Cons. Tesoriere Conte. -----

Presidente Piccinini: *5° punto all'O.d.G.* -----
benissimo, grazie della precisazione. Allora, in O.d.G. avete ricevuto la descrizione del progetto a cui questi tre colleghi intenderebbero dedicarsi e che ci sottopongono. Questo progetto nasce, ha avuto un percorso strano, ve lo illustro, insomma, non so se avevo portato in Nazionale o anche qui nel Lazio, e mi sembra la seconda, mesi addietro, prima dell'estate, le linee guida sulle farmacie di comunità prodotte dal Ministero della Salute grazie a un tavolo partecipato da tutta una serie di famiglie professionali e sanitarie (incomprensibile). Quindi c'è questo processo di territorializzazione, di mandare in prossimità, il sistema sanitario nazionale, insomma, queste linee guida davano un ruolo alle farmacie di comunità di divenire una sorta di cerniera sul territorio tra la domanda dei cittadini di salute e il sistema sanitario nazionale. All'interno di queste linee guida si parlava anche dell'opportunità di dotare i farmacisti di competenze, di counseling relazionale, appunto, i farmacisti, affinché potessero ospitare a 360 gradi tutte le istanze, quindi non essere più dispensatori di farmaci ma...E allora si citava l'opportunità per gli estensori delle linee guida di avvalersi di associazioni professionali di counselor, quindi laddove era un chiaro alert di criticità sul versante della tutela abuso professione, come esecutivo abbiamo cominciato a ragionare su come trasformare questa criticità in una possibile opportunità, ovvero abbiamo una popolazione di farmacisti che hanno necessità di

acquisire competenze, non certo per andare in erogazione di servizio, ma diciamo per migliorare la qualità della loro offerta professionale, e quindi perché noi psicologi, che di fatto siamo -come dire?- i professionisti della relazione, della comunicazione, perché noi psicologi non si prova un aggancio per riuscire a trasformare, appunto, questa in una opportunità di promozione della nostra professione. Le linee guida facevano un focus specifico anche sulle patologie croniche, il diabete sappiamo che impegna l'11% addirittura delle risorse economiche del sistema sanitario nazionale, quindi siamo partiti da questo alert, abbiamo cominciato inizialmente a ragionare su un discorso squisitamente diretto ai farmacisti, ci siamo poi spostati sull'opportunità di fare un focus sulle patologie croniche, fino ad arrivare al diabete in particolare, diabete di tipo due, che è la cronicità che ad oggi drena il maggiore numero di risorse del sistema sanitario nazionale, sistema sanitario nazionale che a detta della Lorenzin è veramente in regime di spending review sanguinolenta, quindi stanno alla disperata ricerca di soluzioni che gli permettano per lo meno addirittura di mantenere i servizi a fronte di sempre minori risorse economiche. In tutto ciò ho avuto l'opportunità di cominciare ad interloquire con i tre colleghi che qui vengono citati, sono due ricercatori universitari, una in particolare che ha avuto anche esperienze specifiche sul diabete, e poi la terza, la dottoressa Lastretti, che opera all'interno dell'unità sul diabete del Santo Spirito. Grazie anche a questa collega questo percorso di riflessione e progettualità è stato arricchito dalla presenza di medici diabetologi, in particolar modo della AMD, dell'Associazione Medici Diabetologi, che ovviamente hanno rappresentanza anche all'interno del Santo Spirito. Insomma, questo progetto cosa propone a questo Consiglio? Il progetto si compone di due anime, l'obiettivo ultimo è di dimostrare che la presenza dello psicologo all'interno delle equipe che si occupano di sostegno al paziente diabetico e familiari, quindi dicevo, la presenza dello psicologo è in grado di sviluppare adherence al percorso farmacologico, quindi ad oggi sappiamo che una bassa adherence, quindi un percorso farmacologico non pienamente sposato ed ospitato con determinazione dal paziente impatta anche in termini di complicanze; un paziente diabetico di per sé costa sui tre, quattromila euro all'anno allo Stato, con complicanze si arriva anche a cifre che oscillano su trentamila euro; quindi, ecco, un paziente che non aderisce ai percorsi farmacologici veramente per il sistema sanitario, oltre alla sua qualità di vita, per il sistema sanitario ha un impatto mostruoso. -----
Alle ore 12:21 entra il Cons. Tesoriere Conte. -----

L'obiettivo di questo progetto è quello di esplicitare e palesare che la nostra presenza fa risparmiare di fatto, sviluppa qualità di vita, ha un impatto (disturbo audio) l'équipe sanitaria sempre più stressata e in burnout e soprattutto, ecco, fa risparmiare al sistema sanitario, cioè vale la pena metterci in pianta organica perché i soldi tu Stato che spendi per pagare lo psicologo sono ampiamente risparmiati dalla sua presenza. Quindi questo è l'obiettivo generale. I rami del progetto sono due in particolare: da una parte il prospetto ospita un percorso di ricerca, quindi grazie anche alla collaborazione di strutture ospedaliere l'idea e l'intento è quello di andare a fare un percorso di ricerca con gruppi di pazienti che soffrono di diabete, in un gruppo c'è la presenza dello psicologo, nell'altro no, c'è il coordinamento con la struttura di medici dietisti e quindi si va ad individuare criteri che esistano, oltre a qualità di vita, esitano anche in impatto economico. L'altro ramo, invece, della ricerca è territoriale, più di promozione, e quindi l'idea è quella di sviluppare una sinergia tra farmacisti e in particolar modo medici di base sul territorio, tutti e due bisognosi di competenze sulla comunicazione e la relazione, quindi il progetto prevederebbe di andare a fornire dei percorsi formativi a queste figure al fine di passargli non tanto la competenza sull'erogazione del servizio, il farmacista al bancone rimane e continua a fare il farmacista al bancone, però ci piacerebbe se sviluppasse capacità di lettura della persona che si trova di fronte ed anche capacità di alert rispetto a soglie che forse val la pena inviare a professionisti adeguati, ovvero la rete di psicologi che vorremmo affiancare. Quindi il progetto prevede di sviluppare una rete di farmacisti e medici di base e dall'altra di sviluppare una rete di psicologi specificatamente formati sugli interventi di sostegno e consulenza a pazienti diabetici e (incomprensibile). L'iniziativa, ovviamente, su questo secondo ramo, prevede poi iniziative di comunicazione, insomma l'obiettivo è quello di andare a posizionare sulla società civile l'intervento dello psicologo anche in questa area. Ovviamente per fare tutto questo popò di progetto non è certo che bastano i diecimila euro che trovate a delibera, necessitano molti più soldi, quindi il progetto prevede a monte di andare ad intercettare e cooptare il consenso delle associazioni di diabetici, quindi vogliamo - come dire - avere dalla nostra parte l'interesse e il sostegno da parte delle associazioni di diabetici, quindi in questo progetto ci piace, lo sposiamo, lo patrociniamo perché va nell'ottica di aumentare il benessere e la qualità di vita, insomma, lato nostro; dall'altra prevede di andare a cooptare le famiglie professionali sanitarie, quindi di andare dall'Ordine dei farmacisti, dei medici, dietisti e quant'altro, insomma, e dire: "stiamo

portando avanti questo progetto, va anche a tuo beneficio, facciamolo insieme", a fronte della società civile che ci sostiene, delle famiglie professionali che ci sostengono, in questo progetto che non sarebbe solo di un Ordine degli psicologi, ma l'intento è quello di tirare dentro attivamente anche altri soggetti e di andare infine a bussare alle farmaceutiche per fare fundraising. Ora, l'Ordine non può ottenere soldi direttamente per portare avanti iniziative, può però fruire di risorse e servizi messi a disposizione da sponsor. Ora, la farmaceutica perché potrebbe essere interessata? Fondamentalmente questo progetto mira a sviluppare adherence nel paziente diabetico, un paziente diabetico con un'adherence più alta segue con maggiore determinazione la cura farmacologica, quindi presumibilmente vi è una maggiore vendita di farmaco e di device per pazienti diabetici. Le farmaceutiche sono solite sostenere progettualità di questo tipo, tra l'altro all'interno di questa rete che si sta venendo a creare vi sono -come dire- canali di conoscenza diretta anche di realtà farmaceutiche. Allora il progetto che qui viene rappresentato al Consiglio riguarda l'ingaggio di questi tre colleghi al fine di creare le condizioni di fundraising, questi colleghi dovrebbero produrre un percorso che ingaggia le associazioni dei cittadini, ingaggia gli altri ordini professionali, assieme a queste strutture (disturbo audio), Santo Spirito, AMD, Gised, si va a dettagliare questa progettualità. Quindi c'è tutto un percorso, immagino di tre o quattro mesi di lavoro, che creerebbe le condizioni poi per andare a chiedere il fundraising alla farmaceutica. Se la farmaceutica parte, ovviamente, cioè, ci riconosce questa progettualità, il valore di questa iniziativa e la sostiene con risorse e servizi, si dovrebbe quindi in quel caso ripassare in Consiglio proponendo al vaglio del Consiglio la progettualità al dettaglio poi del ramo di ricerca e del ramo di reti territoriali; se invece non la dovessero sostenere è ovvio che comunque si ritorna in Consiglio per valutare... sia per seguire l'esito che anche per valutare se e come il Consiglio volesse impegnarsi e anche a fronte di quali budget. Dal versante dell'osservatorio di cui disponiamo, ecco, diciamo che c'è ottimismo, mettiamola così. Giusto pochi giorni fa ho parlato, a contorno, insomma, sia con politici del Comune di Roma che Regione Lazio, e tutti e due si sono mostrati molto interessati a progettualità ad impatto economico, ci stiamo coordinando anche con l'Enpap, stiamo cercando di capire con l'Enpap, adesso avete visto c'è il progetto Call For Ideas, quindi stiamo cercando di capire anche l'Enpap se e come può agire a supporto di queste nostre progettualità che vorremmo far sposare alle Amministrazioni, alla politica. Quindi, ecco, sarebbe bello se poi questo tipo di

iniziative potessero esitare anche in progetti pilota spostati, non so, dall'Assessorato alla Sanità, Politiche Sociali, cioè stiamo portando a diversi (incomprensibile) l'attenzione. Questo è un po' il progetto, avete i curricula dei tre colleghi e il budget è di diecimila euro di fatto per la copertura spese rispetto a questo loro impegno di creazione condizioni per andare a chiedere finanziamenti. -----

Paola Biondi: -----

qui ci sono delle copie della (incomprensibile) di convenzione che abbiamo... -----

Presidente Piccinini: -----

abbiamo sviluppato una bozza di protocollo che dovremmo, nel caso, se oggi comunque esce un interesse maggioritario del Consiglio, avremmo intenzione di sottoporre poi ovviamente questa bozza agli eventuali partner sanitari, quindi ci immaginiamo AMD, Gised e/o altri ancora, ovviamente poi andando ad ospitare anche loro eventuali osservazioni, insomma, quella bozza lì verrebbe portata a definitiva di protocollo. È una bozza che non impegna, cioè che, diciamo, va, mira ad individuare aree e percorsi di comune interesse. -----

Alle ore 12:25 entra il Cons. De Dominicis. -----

Andrea De Dominicis: -----

allora, io vorrei esprimere alcune perplessità, provo a metterle in ordine. La prima riguarda la natura stessa di quel che andiamo a deliberare, cioè se si trattasse di deliberare un gruppo di lavoro su questo tipo di tematica questo mi parrebbe assolutamente coerente, deliberare una forma di sostegno economico ad un progetto mi riesce difficile capire quale possibilità è stata data ad altri colleghi di presentare proposte concorrenti, cioè in questo modo l'Ordine, diciamo così, sembra propendere direttamente per una proposta che gli è arrivata non so attraverso quale canale, il che, voglio dire, dal punto di vista procedurale potrebbe non essere l'optimum, se si intende favorire, come mi pare di aver capito che si intende favorire la progettualità da parte di gruppi di psicologi forse si sarebbe dovuto rendere pubblico l'interesse dell'Ordine in finanziare startup di progetti di questo tipo e consentire a più proposte di concorrere. La seconda perplessità riguarda non tanto lo specifico dei social impact bond, che credo che siano uno strumento, per quanto molto discusso (disturbo audio) perché non è che è tutto oro quello che brilla e il dibattito è abbastanza caloroso all'interno della appropriatezza di avvicinare strumenti finanziari al finanziamento di attività sociali e alla conseguente deresponsabilizzazione, che ormai è appoggiata a molti livelli, della Pubblica Amministrazione, dello Stato e delle istituzioni nei

confronti di quelle che sono le esigibilità dei diritti che i cittadini hanno, se i diritti diventano dei beni da comprare, da acquistare, su questa cosa non è che tutti siano esattamente d'accordo, quindi la materia meriterebbe approfondimento. So che l'Enpap però ha lanciato questa Call For Ideas e in alcuni casi alcuni gruppi di colleghi avevo sentito conversare tra di loro. Ora io mi domando se è appropriato che noi come Ordine finanziamo o appoggiamo, anche se è la direttrice B, da quanto ho capito, di questo progetto, quindi a successiva realizzazione, finanziamo comunque una ricerca che va esattamente in direzione della dimostrazione della sostenibilità dei social impact bond, cioè quindi la redditività di attività sociali che è il grande punto, non solo l'economicità, ma la redditività, per quanto minima, che è grande punto di difficoltà dei social impact bond, perché ovviamente un investitore anche l'1,5% lo vuole indietro, o lo 0,5, quindi ci deve essere un ritorno su questi investimenti che (incomprensibile). Il fatto che l'Ordine propenda per una proposta già e, per esempio, non apra un dibattito sull'opportunità di finanziare progetti di ricerca di questo tipo, cosa che secondo me comunque competerebbe all'Enpap, non all'Ordine, perché è l'Enpap che intende lanciare questo tipo di strumenti e ha gli strumenti istituzionali e normativi per poterlo fare, avendo la Cassa delle Pensioni, ma comunque mi pare che la questione dei social impact bond sia inappropriata in questo progetto, cioè che finanziare una attività per qualche cosa che dovrebbe invece fare con proprie risorse l'Enpap e non ha fatto, tant'è vero che non c'è, c'è un finanziamento per le idee, ma non per la ricerca sulla sostenibilità. Il terzo punto per cui ho perplessità forti è che qui si dà per scontato, ma per me scontato non lo è assolutamente, che l'avvicinamento alle case farmaceutiche sia un fatto di per sé buono, auspicabile, siamo tutti contenti ed è una cosa bellissima perché loro hanno i soldi. Ora, io su questa questione sono un pochino più cauto, cioè il fatto che si voglia dimostrare che un progetto che noi finanziamo, che si voglia favorire, mi pare così di aver capito, ma tu mi correggerai se ho capito male, si voglia in qualche modo favorire la vendita di prodotti farmaceutici, e comunque l'interesse delle case farmaceutiche è questo, beh, secondo me questa cosa meriterebbe una qualche riflessione in più, perché, voglio dire, il fatto di andare così a viso aperto, abbracciando le case farmaceutiche, insomma, non lo so, voglio dire... non ho pregiudizio a monte, però mi sembra una questione abbastanza tanto delicata da essere messa in premessa come invece un dato positivo. -----

Presidente Piccinini: -----

ok, parto dall'esempio della mia passata Consiliatura, ma nello spirito costruttivo e...
no, sul serio! Nel senso... -----

Andrea De Dominicis: -----
magari ho votato contro! -----

Presidente Piccinini: -----
può essere, insomma. No, io votai a favore, pensa! Furono stanziati, se non erro,
ventimila euro per sostenere una ricerca proposta da Gragnani in collaborazione con
un collega universitario che conosceva, che si occupava di metodologia della ricerca, e
la ricerca mirava a far emergere la rappresentazione sociale dello psicologo presso, se
non ricordo male, i medici di base. -----

Alle ore 12:40 esce il Cons. Pelusi.-----

Andrea De Dominicis: -----
medici di base e pediatri, sì, ora mi ricordo. -----

Presidente Piccinini: -----
ovviamente l'Ordine degli Psicologi del Lazio in quella occasione non fece un bando o
una Call For Idea per individuare all'interno della comunità i migliori ricercatori
(disturbo audio), decise che quel progetto effettivamente era strategico ai fini degli
obiettivi politici che quella maggioranza aveva e quindi lo sostenne. E io lo sostenni a
mia volta con voto favorevole perché era una iniziativa interessante e in linea anche
con quello che mi aspetto io da un Ordine. Con questo medesimo dispositivo e spirito
io mi trovo qui a rappresentarvi questa iniziativa. È ovvio che all'interno dei 18.000
iscritti su tutti gli ambiti della professione possiamo trovare decine forse di colleghi
presumibilmente esperti. Ora, questo esecutivo ha un suo indirizzo politico, questo
non è giustamente, come hai notato tu, un gruppo di lavoro, è un gruppo di progetto,
quindi questo esecutivo, quando continua ad andare dalla politica a parlare e questa
politica gli dice: "stiamo nel delirio, dateci soluzioni, non c'abbiamo più soldi,
saremmo interessati a capire come fare cose", a fronte di queste esternazioni, di queste
richieste di aiuto che ci arrivano dalle Amministrazioni noi siamo ancora una
comunità debole politicamente parlando, ce lo possiamo umilmente condividere,
siamo una professione molto debole, con basso potere negoziale, ma drasticamente in
urgenza di riposizionarsi, di risviluppare credibilità e accreditamento presso i nostri
interlocutori alti. Allora personalmente reputo questo tipo di iniziative come una
grandissima opportunità proprio per arrivare a questo tipo di obiettivo, per andarmi a
riposizionare in via accreditante a quei soggetti politici che poi vanno con le loro

matutine a disegnare gli scenari professionali. Dicevamo stamattina con Anna della legge in Regione Lazio, stavano discutendo di DSA, "e ma ci dobbiamo allertare perché ci sono alcune forze che spingono per togliere lo psicologo", alla fine poi la legge va senza quella parolina, e allora noi dobbiamo essere in grado di portare delle progettualità che in maniera indiscutibile, cioè, innegabilmente sono di valore, e nel fare ciò, come esecutivo, come fece quello passato, come sta facendo questo, e come personalmente valuto bene, ho valutato bene o lo rifaccio adesso, l'esecutivo -come dire- si organizza per mettere in opera con dei presupposti di competenza, affidabilità e garanzia ritenuti validi con le iniziative che sono strategiche a sostenere un percorso politico. Quindi i curricula di questi colleghi penso siano indiscutibili, è ovvio che ce ne stanno tanti altri, alcuni forse anche meglio, ma non è che per ogni azione mi metto a fare un bando di chiamata ai diciottomila della comunità, perché abbiamo solo quattro anni per recuperare un mondo, cioè mi metto a fare dei bandi per ogni cosa che faccio veramente in quattro anni si fanno due cose, se va bene! E allora, io la vedo perfettamente lineare la procedura tenuta, come del resto, insomma, l'ho accolta da precedenti esperienze e votate favorevoli. Sul piano politico, mi dirai, ne possiamo discutere, ma sul piano politico questo esecutivo dice: sì, ci accolliamo la responsabilità di quello che stiamo facendo. Abbiamo messo in rete profili di qualità, abbiamo un progetto che ci sembra vincente, che sta riscuotendo interesse e ci fa piacere portarlo in Consiglio. Alcuni consiglieri a livello politico non sono d'accordo, è ovvio che hanno il diritto di esprimere posizione e criticità. Questo è il primo punto. Il punto social impact bond: è sperimentale, in Italia l'Enpap è un (incomprensibile) degli interessi europei, Il Sole 24 Ore ci sta seguendo quotidianamente, la politica non solo laziale, da diverse Regioni i politici locali contattano Enpap per avere maggiori informazioni, l'Enpap già siede dentro la Fondazione Roma Solidale e ho chiesto la cortesia al Presidente dell'Enpap di invitare anche la componente professionale territoriale attorno a quel tavolo (incomprensibile) il social impact, un ente privato, con dei denari, può investire su un ente pubblico, magari ad oggi in difficoltà a erogare servizi, quindi in un carcere per un carcerato spendi 130 euro al giorno come Stato, da domani te lo metto in comunità terapeutica a 60, ti dimezzo subito il costo e in più ti abbatto la recidiva e quindi in prospettiva... quindi altro che 1,5%! Ci sono dei progetti ad altissimo impatto sociale ed economico che permettono un ritorno di guadagno, di abbattimento (incomprensibile) costo all'ente pubblico e permettono un ritorno all'Enpap interessante e montante sulle pensioni grazie alla promozione della

professione e non certo grazie (incomprensibile), insomma è una sfida, è una sfida indubbiamente, però dal nostro punto di vista, politico, di cui ce ne assumiamo la responsabilità, è una sfida assolutamente da giocare. Tutti si stanno interessando e quindi noi... una volta è una eccezione in cui lo psicologo viene preso da tutti, dalla comunità professionale, a modello da seguire perché sta facendo una cosa innovativissima! Lo ammetto, a livello politico io sono ben felice di correre e giocarmi questa sfida, che sarebbe epocale, anche come ritorno alla nostra comunità professionale. Da ultimo, le farmaceutiche: è indubbio che è un terreno scivoloso, ma noi non stiamo sposando in maniera incondizionata le farmaceutiche. In questo specifico caso sicuramente le farmaceutiche ne beneficerebbero, perché oggettivamente noi lavoriamo... questo progetto qua si muove per aumentare la qualità di vita del paziente, per aumentare la qualità di lavoro degli operatori sanitari e per far risparmiare la pubblica amministrazione e anche per promuovere la figura dello psicologo. In questo dispositivo win-win si aggiunge anche un soggetto che ha risorse finanziarie, economiche, che comunque ci guadagnerebbe pure lui, perché il paziente aderente oggettivamente genera più fatturato per la farmaceutica. Quindi su questo progetto io sono senza problemi per la farmaceutica, politicamente me ne assumo la responsabilità, vado a bussare. Sullo psicologo di base di Solano, per esempio, dove la co-presenza dello psicologo, dice la ricerca, batte del 20% l'utilizzo di farmaci, alle farmaceutiche non gli busso, ma neanche ignoro Solano perché le farmaceutiche non sono contente, no, lì cercheremo con Solano altre strade che non riguardano le farmaceutiche. Come è anche vero che per me la politica non ha né destra né sinistra, per me ha gente che vuole mettere in piedi cose utili per la professione. Quindi di volta in volta, in maniera anche disincantata, se vogliamo, ma funzionale agli obiettivi che l'esecutivo si dà, cioè... se si rimane... non lo so, mi risuonano molto poco le purezze... poi, è ovvio, la farmaceutica, ripeto, è scivoloso il territorio, però non stiamo facendo nulla di clamoroso, cioè in questo progetto qua ci vincono tutti, la farmaceutica ci metterà delle risorse che gli tornano indietro, che gli conviene, ma noi stiamo facendo un progetto win-win per tutti, non vi è nulla... e non vuole dire nulla, cioè, non vi è nessun posizionamento di valore o ideologico a prescindere dell'Ordine rispetto all'universo delle farmaceutiche. Anche a fronte dei pochi soldi che abbiamo, per altro, come Ordine, perché noi il bilancio 2014 lavoriamo con i fichi secchi, quindi anche rispetto alle disponibilità economiche che ha questo Ordine ad attingere a risorse o sinergie per poter fare qualcosa per i colleghi, mi

sembra un dispositivo interessante e lodevole, tutt'altro che criticabile. Mi sono dilungato, me ne accorgo. -----

Alle ore 12:42 entra Cons. Pelusi.-----

Anna Maria Giannini:-----

ci sono vari aspetti, il primo che citava anche Andrea, io l'ho citato in moltissimi altri casi, capisco che non si possano fare le call a 18.000 persone, però resta per me il problema dell'accesso a questi tipi di progetti. Cioè cosa succede? Se io lo presento ed è convincente, però un altro magari non aveva idea, non sapeva che lo poteva presentare o... resta per me, e l'ho citato diverse volte, quindi adesso non mi ci soffermo per non farvi perdere tempo, perché credo che sia chiaro, resta per me il problema di dare accesso a tutti i colleghi esperti alle stesse possibilità. Quello che invece voglio più sottolineare è da una parte l'effetto comunicativo, diciamo, perché il problema delle case farmaceutiche resta, forse i colleghi devono, nel progetto che ci presentano, chiarire, chiarire molto bene come risolvono il problema del conflitto di interessi, perché far guadagnare la casa farmaceutica a fronte del fatto della migliore aderenza alla cura che migliora lo stato di salute del paziente è un fatto evidente e su questo, chiaramente, nessuno ha a che dire, però in questo progetto che cosa succede? Si limita a questo il vantaggio della casa farmaceutica? Sono sicura che sì, però va scritto, va dichiarato in maniera proprio molto aperta, perché è un terreno altro che minato. Allora qui sarebbe assolutamente necessario capire bene come viene usato il fondo, lo stato di fattibilità del progetto rispetto al finanziamento, come vengono chiesti i fondi alla casa farmaceutica e per fare cosa, altrettanto importante, perché proprio perché è un terreno estremamente scivoloso noi non dobbiamo rischiare come Consiglio di dare l'idea all'esterno di fare solo il vantaggio delle case farmaceutiche, dare l'idea perché comunichiamo parzialmente o perché qualcuno lo vuole capire così, non lo so, però secondo me il problema del conflitto di interessi quando gli aspetti riguardano le case farmaceutiche va assolutamente chiarito, e bene, a livello di progetto, cioè come si possa escludere dal Consiglio e chiunque lavori in un progetto qualsiasi elemento personale. Spero che questo sia... -----

Presidente Piccinini:-----

immagino che darà vita a un protocollo che passa in Consiglio di ingaggio della farmaceutica, che non dà fondi economici, ma dà risorse e servizi nel caso. -----

Anna Maria Giannini:-----

ma anche in quel caso va... -----

Presidente Piccinini: -----

sì sì, comunque a fronte di un protocollo che esplicita le regole di ingaggio indubbiamente. -----

Anna Maria Giannini: -----

e ultima cosa: senz'altro le considerazioni che facevo prima, ma credo di interpretare anche Andrea, non riguardano lo statuto dei colleghi, che per altro nel mio caso sono colleghi di facoltà, quindi forse... Patrizia è uscita e si è astenuta, io ho deciso di non farlo, perché credo che in molti casi ci troveremo a valutare dei colleghi, e però, diciamo, in qualche modo questo è svincolato da qualsiasi dimensione che riguarda il progetto, per cui non possiamo che tutti attestare la grande preparazione dei colleghi che conosciamo e un curriculum che del resto è evidente, per citare soltanto (incomprensibile) ha un elenco di pubblicazioni impressionanti, quindi è chiaro che il voto non esprimerà alcun tipo di valutazione sul curriculum, come spesso poi in passato è accaduto, però in questi casi avere una serie di dettagli diventa molto importante, perché potersi esprimere su un terreno, appunto, così scivoloso, è estremamente rischioso, per tutti noi come Consiglio, secondo me. Quindi io non esprimerò alcun parere favorevole prima di aver visto un protocollo che mi chiarisce l'aspetto del conflitto di interessi, come verrà comunicato all'esterno tutto ciò, fermo restando la prima parte che, ripeto, quella dell'accesso a tutti, io mi auguro che in qualche modo venga chiarito a tutti gli iscritti che possono partecipare con progetti, con richieste. -----

Presidente Piccinini: -----

accolgo e ospito l'istanza, io penso, come tutti noi sappiamo, che progetti complessi non possono essere presentati quando arrivano al crisma ultimo, ma vengono presentati anche in progress, quindi è plausibile che si rimanga alla finestra, mettiamola così, e sicuramente ci impegneremo per portarlo al crisma con i tuoi alert che sono condivisi. Rispetto alla partecipazione allargata dei colleghi l'Innovation Lab, l'iniziativa Innovation Lab che abbiamo deliberato va in quella direzione, quindi mira a far emergere a chi è portatore di progetti innovativi ad impatto economico a galla esperienze e laddove vi siano delle esperienze dirompenti, come si è detto, ci saranno preziose anche nelle nostre future interlocuzioni con la politica, ed è ovvio che se un collega ha costruito (incomprensibile) di successo non è che... per lo meno una chiacchierata ce la faccia, mettiamola così, no?! Quindi è un percorso che stiamo costruendo. Nell'immediato si presenta uno scenario di opportunità e cominciamo a

lavorarci con ciò di cui disponiamo, e comunque, almeno per come la vedo io, non è poco. -----

Paola Mancini: -----

io devo dire la verità, forse non l'ho letto proprio con attenzione fino in fondo, però non vedo molto conflitto di interessi, perché credo che stiamo parlando di farmaci che devono essere assunti, cioè non credo che ci possa essere una induzione al consumo di farmaci, nel senso che è un farmaco che tutte le persone diabetiche, credo, eh, faccio una ipotesi proprio di (incomprensibile)... -----

Andrea De Dominicis: -----

l'insulina la producono in dieci. -----

Anna Maria Giannini: -----

perché Angelini e non (incomprensibile), scusi? -----

Paola Mancini: -----

ah, ok, ok. -----

Presidente Piccinini: -----

(incomprensibile) a tutti, poi comunque il protocollo va a sviluppare la cosa, però...

Paola Mancini: -----

sì sì, ok, comunque io non avevo pensato a questo aspetto, pensavo piuttosto, poi non lo so, sarà che (incomprensibile) in famiglia, io ho una mia parente con questa patologia, so perfettamente quanto la componente di autopercezione di se stessi, della gestione della malattia comporti la necessità o meno di gestirla al meglio che non ricorrere a ricoveri, al pronto soccorso, ai comi ipoglicemici, quindi, cioè, mi sembra una cosa... cioè non è guardare il budget in senso deresponsabilizzante, secondo me, ma far capire quanto gli interventi psicologi anche in questi casi abbiano una ricaduta, qualora economica positiva, non è che questo vuol dire che se non c'hanno una ricaduta economica positiva non li facciamo, pensiamo (incomprensibile) dei minori, non mi sognerei mai di dire "non mettiamo un bambino in casa-famiglia perché costa troppo", no? Questo lo dà per scontato, diciamo, però nello stesso tempo se si può far notare come un intervento psicologico per esempio potrebbe ridurre il tempo di permanenza di un bambino in casa-famiglia e facilitare un altro tipo di percorso di tutela che ha un impatto economico positivo e allo stesso tempo un beneficio per la salute del minore, cioè, voglio dire, dobbiamo farlo notare, no? Io questo pensavo che fosse... -----

Presidente Piccinini: -----

e al ventennale lo faremo notare. -----

Giovanna Montinari: -----

dirò una banalità, nel senso che, insomma, il fine non giustifica i mezzi, cioè io condivido il fine di tenere alta la dimensione psicologica trasversalmente, sono reduce dal convegno con gli assistenti sociali dove ho cercato di rappresentare, senza confusione di identità, le nostre identità in dialogo con altre, quindi questo è un fine condivisibilissimo. Penso anche che sia accettabile e condivisibile che un esecutivo ha un potere di selezionare proposte, di vagliare, perché altrimenti se manda all'universo un bando ne possono arrivare duemila e questo bloccherebbe tutto, quindi certamente l'esecutivo può avere questo ruolo, forse ce l'ha proprio strutturale, di selezionare. Però mi domando se l'esecutivo può sottoporre all'intero Consiglio due, tre proposte di progetto su questo fine assolutamente accettabile e condivisibile, perché proprio, Nicola, infatti mi veniva proprio in mente la questione di Innovation Lab, è stato un peccato, perché da una parte certamente quei giovani colleghi avevano una bella voglia di fare, il progetto aveva senz'altro la sua buona ragione d'essere, però devo anche dire che forse avrei potuto, noi, ciascuno di noi avrebbe potuto pensare ad una architettura di quello stesso progetto in un altro modo, con altre persone, e così via, e metterli più a confronto. Quindi ritorno al consiglio di un metodo che ci consenta di votare con più cognizione di causa merito e, insomma, contenuti anche importanti. È vero che diecimila euro sembrano pochi da una parte, però sono l'inizio di un percorso che noi dobbiamo effettivamente essere più consapevoli che lo stiamo avviando. -----

Presidente Piccinini: -----

grazie, Giovanna. Altri interventi? Altrimenti passiamo a votare. -----

Andrea De Dominicis: -----

chiedo scusa, un chiarimento, stiamo votando un convenzionamento diretto? -----

Giovanna Montinari: -----

questa è una proposta, è un modello di convenzione, se ho ben capito? -----

Presidente Piccinini: -----

sì, la bozza che vi sottoponiamo, il protocollo che vi sottoponiamo è una bozza che abbiamo redatto e qui in Consiglio vi chiediamo l'opportunità di sostenere e sposare questo progetto, così da poterci muovere al fine di sviluppare un protocollo formalizzato. Io mi immagino che se domani questo Consiglio sposa l'iniziativa e torno ad interloquire con la AMD Lazio, le sottopongo questo protocollo, forse anche loro avranno degli impegni o delle istanze o delle sfumature che. Questa è una bozza,

un incipit iniziale, giusto per rappresentare un attimino la cosa, ma il protocollo vero poi dopo deve anche esitare in Consiglio tra l'altro. -----

Anna Maria Giannini: -----
cioè con chi entriamo in convenzione in questo Consiglio? -----

Presidente Piccinini: -----
nel caso specifico ad oggi stiamo interloquendo già in maniera... abbiamo già fatto qualche incontro informale, con AMD Lazio, che è l'Associazione Medici Diabetologi Lazio, e con Gised, che è praticamente l'organismo formativo dell'AMD, che ovviamente entrerebbe a finanziamenti nel caso per il discorso delle reti territoriali in particolare. Poi ci sono anche altre realtà che ci piacerebbe avere a bordo, però quello immagino che, a fronte della votazione di oggi, poi ci si mette all'opera, insomma. ----

Anna Maria Giannini: -----
però forse andrebbero distinti i due punti, perché da una parte noi approviamo un modello di convenzione che quindi.. -----

Presidente Piccinini: -----
no no, oggi... -----

Paola Biondi: -----
è materiale informativo in più, è un modello che è stato proposto... (Sovrapposizione di voci). -----

Presidente Piccinini: -----
dobbiamo votare... -----

Beatrice Di Giuseppe: -----
(sovrapposizione di voci) la possibilità di proseguire attraverso l'approvazione del finanziamento. -----

Presidente Piccinini: -----
esatto. Ammettiamo che sia favorevole, quindi il progetto ci piace e decidiamo di stanziare i diecimila euro a questi tre colleghi affinché si mettano in opera, vadano ad agganciare le associazioni dei cittadini, gli ordini professionali, continuino a ragionare con questi soggetti e magari ne facciano dentro anche altri, affinino un progetto, portino a finale un protocollo affinché poi si possa andare in una azione di fundraising, inclusa nei diecimila, e comunque azione di fundraising ripassa dal Consiglio con il protocollo eventualmente da stringere con le farmaceutiche, e nel caso specifico, personalmente auspicato, questo protocollo da sottoporre alle farmaceutiche

sarà allegato anche del progetto di dettaglio e poi della messa in opera del percorso di ricerca e della messa in opera delle reti territoriali. -----

Anna Maria Giannini: -----

cioè quindi noi il protocollo... cioè questo... -----

Presidente Piccinini: -----

ve l'ho allegato a mo' di esempio, quindi... -----

Anna Maria Giannini: -----

però questo qui sul quale torneremo all'interno (incomprensibile) di questo progetto viene stipulato con le case farmaceutiche? -----

Presidente Piccinini: -----

no, questo protocollo qui verrà portato a tara su collaborazione, che so io, con la AMD.

Anna Maria Giannini: -----

ok. -----

Presidente Piccinini: -----

quindi l'Ordine Psicologi Lazio e l'AMD Lazio sviluppano un protocollo di collaborazione su quel progetto che trovate in allegato, che mira a trovare finanziamenti. -----

Anna Maria Giannini: -----

sì sì. -----

Presidente Piccinini: -----

ok. -----

Andrea De Dominicis: -----

quindi stiamo parlando di protocolli di intesa? Nel linguaggio corretto si chiama protocollo di intesa. Convenzione normalmente ha, diciamo... -----

Presidente Piccinini: -----

no, infatti io... -----

Andrea De Dominicis: -----

no, io ho convenzione, convenzione include oggetto di servizi, corrispettivo economico, modalità, cioè è tutta un'altra cosa proprio. -----

Presidente Piccinini: -----

protocollo di intesa, sì, scusatemi. -----

Paola Biondi: -----

è un errore di battitura, evidentemente è stato preso da un altro modello prima. -----

Presidente Piccinini: -----

protocollo di intesa. Non è una convenzione, sì, è un protocollo di intesa, non avevo fatto caso al refuso. -----

Alle ore 13:00 esce il Cons. De Dominicis.-----

Anna Maria Giannini:-----

e comunque non votiamo quello oggi? -----

Presidente Piccinini:-----

no. -----

Paola Biondi:-----

era semplicemente materiale in più da valutare. -----

Presidente Piccinini:-----

il famoso materiale in più laddove è possibile. -----

Anna Maria Giannini:-----

(incomprensibile) protocollo di intesa con questa Associazione Medici Diabetologi, poi scatta questa operazione di fundraising. -----

Presidente Piccinini:-----

scattano diverse operazioni tese ad arrivare a. -----

Anna Maria Giannini:-----

ok. Mettiamo che io sono la casa farmaceutica Angelini, dico: "bene, questo progetto mi piace, decido di finanziarlo", a quel punto che succede? -----

Presidente Piccinini:-----

a quel punto succede che prima di ratificare questo fantomatico protocollo di intesa con la farmaceutica si ripassa in Consiglio e quindi portiamo il protocollo così come contemplato con la farmaceutica e in più il dettaglio del progetto che andrebbe messo in opera laddove il Consiglio dice "ok, partiamo col finanziamento". -----

Paola Biondi:-----

votiamo? -----

Presidente Piccinini:-----

per me se non ci sono problemi o questioni si può passare al voto. Andrea è uscito. Ok, passiamo a votazione, quindi? Prego. -----

Paola Biondi:-----

Stampa? -----

Pietro Stampa:-----

favorevole. -----

Paola Biondi:-----

Biondi, favorevole. Conte? -----
Federico Conte: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Buonanno? -----
Carlo Buonanno: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
De Dominicis? Assente? Parzialmente assente! De Giorgio? Momentaneamente. -----
Carmela De Giorgio: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
Di Giuseppe? -----
Beatrice Di Giuseppe: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
Giannini? -----
Anna Maria Giannini: -----
astenuto. -----
Paola Biondi: -----
La Prova? -----
Anna La Prova: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Mancini? -----
Paola Mancini: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Montinari? -----
Giovanna Montinari: -----
contraria. -----
Paola Biondi: -----
Pelusi? -----
David Pelusi: -----

favorevole. -----

Paola Biondi: -----

Velotti è assente. Piccinini? -----

Presidente Piccinini: -----

favorevole. -----

-----Il Consiglio-----

- Vista la Legge 18 febbraio 1989 n. 56, in particolare l'art. 1, comma I secondo il quale "La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità";-----

- Visto l'art. 12, comma 2, lett. c) della medesima Legge, in base al quale il Consiglio "provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine [...]"; -----

- Visto l'art. 6, comma II, lett. m) del Regolamento del Consiglio, in base al quale spetta al Consiglio "[...] promuovere il consolidamento e lo sviluppo della professione e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti [...]";---

- Visto, altresì, l'art. 3 comma 1 del Codice deontologico degli Psicologi Italiani, secondo il quale "Lo psicologo considera suo dovere accrescere le conoscenze sul comportamento umano ed utilizzarle per promuovere il benessere psicologico dell'individuo, del gruppo e della comunità"; -----

- Atteso che, fra le priorità dell'Ordine, rientra la promozione della figura professionale dello psicologo, con particolare riferimento alla diffusione della professionalità psicologica in tutti gli ambiti concernenti le Istituzioni e la società civile;-----

- Atteso, altresì, che, nell'ambito della finalità di promozione e diffusione sopra menzionata, rientra la valorizzazione del contributo dello Psicologo alla gestione dei pazienti affetti da diabete, con particolare riferimento allo sviluppo e al miglioramento dell'aderenza alla cura da parte dei soggetti diabetici;-----

- Preso atto che l'iniziativa oggetto di delibera si svilupperà sulle direttrici della promozione e accreditamento sociale della psicologia e del contributo della psicologia, oltreché della ricerca di valutazione d'efficacia dell'intervento psicologico in ambito sanitario;-----

- Tenuto conto che il perseguimento degli obiettivi sopra delineati avverrà attraverso le seguenti fasi, fra loro temporalmente consequenziali: sviluppo di consenso presso la

società civile e presso le categorie professionali sanitarie di riferimento, fundraising, progetto formativo per gli operatori sanitari invianti, costituzione di una rete di psicologi, attivazione di un progetto di ricerca; -----

- Ritenuto che la sottoscrizione di convenzioni con associazioni professionali di medici diabetologi e con associazioni per la cura della patologia del diabete si rivela uno strumento strategico per il perseguimento delle finalità sopra specificate, con particolare riferimento alla prima fase dell'iniziativa; -----

- Atteso che tale impegno è strumentale al successivo reperimento di fondi, erogati da istituzioni e soggetti privati, finalizzati a porre in essere progetti di ricerca volti alla valutazione dell'efficacia dell'intervento psicologico sul miglioramento della qualità di vita di pazienti diabetici e familiari e sull'aumento dell'aderenza al trattamento farmacologico; -----

- Condivisa la validità dell'iniziativa finalizzata a promuovere l'importanza della presenza del professionista psicologo nella gestione dei pazienti con diabete, sia nell'ottica di aumentare l'aderenza e la qualità di vita del paziente e dei caregivers, sia nell'ottica di abbattere i costi del sistema sanitario nella gestione di tale cronicità; -----

- Ravvisata la necessità di fissare un costo massimo relativo alla promozione dell'iniziativa con riferimento alla prima fase della stessa, inerente la creazione della rete di contatti con gli stakeholder di riferimento, pari a € 10.000 (diecimila/00) onnicomprensivi; -----

- Esaminati i cv dei dottori Carlo Lai, dott.ssa Manuela Tomai, dott.ssa Mara Lastretti;

- Ritenuto opportuno individuare come referenti dell'Ordine per la suddetta iniziativa i dottori sopra menzionati, in ragione della professionalità e delle competenze maturate nel settore in oggetto; -----

con voto 7 favorevoli (Stampa, Biondi, Conte, La Prova, Mancini, Pelusi, Piccinini) e 4 contrari (Buonanno, De Giorgio, Di Giuseppe, Montinari) 1 astenuto (Giannini) -----

-----delibera (n. 330 - 14)-----

per i motivi di cui in premessa: -----

1) di approvare l'iniziativa avente ad oggetto la valorizzazione del contributo dello Psicologo alla gestione dei pazienti affetti da diabete, con particolare riferimento alla volontà di sviluppare e migliorare l'aderence alla cura da parte dei soggetti diabetici;

2) di individuare come referenti dell'Ordine per la suddetta iniziativa i seguenti dottori: dott. Carlo Lai, dott.ssa Manuela Tomai, dott.ssa Mara Lastretti. -----

3) di demandare al Presidente e ai referenti la realizzazione dell'iniziativa in ogni suo aspetto, con onere di rendicontazione al Consiglio. -----

4) di informare gli iscritti dell'iniziativa attraverso i canali istituzionali dell'Ordine. -

Il costo massimo relativo alla promozione dell'iniziativa con riferimento alla prima fase della stessa, inerente la creazione della rete di contatti con gli stakeholder di riferimento, dovrà essere pari a € 10.000 (diecimila/00) onnicomprensivi. -----

Le procedure saranno svolte, nei limiti annuali delle previsioni di bilancio, nel rispetto dei criteri specificati in premessa nonché dei criteri generali di imparzialità, economicità e professionalità e di quanto previsto dal Regolamento sulle acquisizioni in economia e sul conferimento di incarichi professionali e di consulenza dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, approvato con deliberazione consiliare del 28 febbraio 2011 n. 10 e s.m.i.-----

Pausa. -----

(SOSPENSIONE ORE 13:06) - (RIPRESA ORE 13:36) -----

Il Presidente dispone la riapertura della seduta. Sono presenti (Piccinini, Stampa, Biondi, Conte, De Giorgio, Di Giuseppe, Giannini, La Prova, Mancini, Montinari, Pelusi)-----

Alle ore 13:40 entra il Cons. Buonanno.-----

Presidente Piccinini: *6° punto all'O.d.G.* -----

abbiamo in discussione il punto 6, in questo caso si tratta di una iniziativa in materia di psicologia perinatale. Su questo ambito, per lo meno, insomma, già prima dell'estate avevo notificato al Consiglio che su questa area ci si voleva puntare, chiedendo contributi, ma anche qui evidentemente eravamo in periodo di rodaggio, diciamo così, quindi per il domani saremo molto più fiduciosi. Allora noi abbiamo continuato a lavorarci, insomma, l'area (incomprensibile) di natalità del nostro vertice di osservazione è un'area sicuramente ad alto tasso di opportunità per gli psicologi e parimenti un'area che ad oggi ci vede, non dico totalmente assenti, ma quasi, è stato paradigmatico ad aprire agli stati generali della salute quando... il nome non me lo ricordo, insomma, però la Presidentessa della Federazione Italiana Ostetriche o qualcosa del genere ci disse che d'altro canto, insomma, si dovevano far carico anche di tutte le dimensioni psico-emotive di queste donne, anche dopo due, tre giorni vengono (incomprensibile), quindi, ecco, diciamo che anche il pediatra poi rincarò la dose, insomma, c'è un'area di fatto di grande urgenza, sentita da altre figure professionali e sanitari e che ad oggi forse vede poco presente la figura dello

psicologo, laddove invece vi sarebbero scenari di opportunità veramente interessanti. Allora il progetto che qui vi rappresento ha proprio l'obiettivo di cominciare da una parte a sviluppare una rete di relazione più solida e continuativa con le figure professionali strategiche, pediatra, ostetrica e quant'altro, e dall'altra di andare a proporre un dispositivo sul territorio in grado di permetterci di costruire sopra comunicazione. Questo gruppo di progetto propone, quindi, al Consiglio l'opportunità di andare, un po' come nell'iniziativa Pass, di andare a sviluppare un profilo di competenza specifico dello psicologo che opera in area perinatale e fare ciò in realtà in una maniera più articolata ovvero in una prima fase il gruppo prevederebbe di fare una sorta di survey su apicalità professionali PSI e non PSI del Lazio e non solo, quindi mi hanno già sottoposto all'attenzione una griglia di intervista in cui andrebbero a chiedere, ad ingaggiare tutta questa serie di professionisti di alto profilo a livello nazionale, e non solo psicologi, su quelle che sono le competenze da una parte dall'interno viste come proprie dello psicologo che lavora in area perinatale e da parte dei non PSI come quelle auspiccate o attendibili. Insomma, a fronte di questo lavoro iniziale di survey e in seguito all'individuazione di un comitato più ristretto andare a sviluppare un profilo di competenze, a far emergere delle buone pratiche, al fine di sviluppare una rete di psicologi sul territorio laziale che nasce da una chiamata, da una call, quindi a fronte di questo profilo (incomprensibile) i colleghi dell'Ordine Psicologi Lazio e quindi, insomma, da una parte di andare a sviluppare questa rete territoriale di psicologi esperti in area, esperti tra virgolette, insomma, e dall'altra di esitare questa iniziativa in un convegno multi-disciplinare, partecipato da tutte queste figure sanitarie, insomma l'idea era quella di rappresentare a 360 gradi l'intervento sull'area perinatale, cercando poi però di costruire uno specifico sul contributo che lo psicologo può dare in questa area. Il convegno nell'occasione ci avrebbe dato modo anche di avviare e lanciare presso la società civile, con tutte le azioni di comunicazione allegate, la presenza di questa rete territoriale che negli intenti era comunque da mettere in sinergia con i pediatri, con le ostetriche, insomma, con tutti gli operatori sul territorio da coinvolgere, quindi, insomma, un po' anche sul progetto diabete, abbiamo una rete di colleghi e lavoriamo alla creazione della rete in via anche potenziale, ecco, mettiamola così. Anche in questo caso sono presenti, se non ricordo male, quattro, cinque colleghi, e parteciperà anche la consigliera Paola Mancini, si unisce al gruppo, nell'ambito della chiamata che vi diedi è stata l'unica a rispondere positivamente, e questo, quindi, ecco, insomma, non so se avete domande o riflessioni in merito? Anche

in questo caso il budget previsto da copertura spese, diciamo così, per lo sviluppo di tutto questo lavoro descritto è di diecimila euro. -----

Paola Mancini: -----
compreso il convegno. -----

Presidente Piccinini: -----
se non ricordo male, si ha l'intenzione di arrivare ad una restituzione a convegno entro l'estate prossima, quindi attorno a maggio-giugno prossimo, più o meno a cavallo di quel periodo lì. -----

Anna Maria Giannini: -----
c'è un collega che è presente in questo gruppo e anche nel precedente. -----

Presidente Piccinini: -----
sì, che è il collega con le innumerevoli pubblicazioni di cui sopra. -----

Anna Maria Giannini: -----
mi chiedevo se ha, ma penso di sì, valutato la fattibilità per lui di gestire due imprese (incomprensibile). -----

Presidente Piccinini: -----
è una domanda che gli ho posto, gli ho posto anche la domanda sull'opportunità di stare in tutti e due, lui mi ha rasserenato sulla possibilità di stare adeguatamente su tutti e due i fronti. Conosci la persona, conosci il curriculum, sai, insomma, che su tutti e due i fronti può portare un contributo, la domanda gli è stata posta, sì. Quindi fino a prova contrario non ho motivo di non credere. -----

Anna Maria Giannini: -----
diciamo, forse si rileva più un discorso di opportunità di aprire a più colleghi, ferme le competenze, le stesse possibilità di partecipare, come dicevamo prima, ai progetti e magari evitare, adesso a parte questa situazione in cui, ripeto, non faccio mai un discorso personale, ma di evitare operazioni di accentrimento sulle stesse figure, per questo (incomprensibile), ma neanche a verbale (incomprensibile). -----

Presidente Piccinini: -----
no no, ma la nota è giusta e quindi giustamente guardiamo all'oggi e al domani e non al passato. Ti ripeto, sì, ho ovviamente notato la presenza, ho sottoposto la questione a livello di opportunità al collega, l'ho sottoposta al Consiglio e, ahimè, sono... la collega Mancini, quindi, sì, sottoponi la questione, ho chiesto, mi ha dato sicurezze, aspetto il contributo su tutti e due i fronti e, come per i gruppi di lavoro, laddove non vi sia, ci mettiamo (incomprensibile), ecco. -----

Paola Mancini: -----
in realtà (incomprensibile), siccome io li ho aiutati, cioè ho collaborato con loro, posso pure dire che, insomma, che nell'organizzazione del (incomprensibile) in realtà il rimborso per le componenti degli psicologi è veramente una cosa simbolica, noi abbiamo messo delle cifre un po' più alte su alcune cifre che non sapevamo e poi, per esempio, sul convegno, cioè è chiaro, se noi otteniamo una sala pubblica, per esempio, un costo lo abbattiamo, abbiamo messo un margine, diciamo, un po' alto cautelativo. Dopodiché il contributo dei colleghi è veramente una cosa irrisoria. -----

Anna Maria Giannini: -----
ma per capire... -----

Paola Mancini: -----
io per esempio non prenderò niente, perché ho detto che lo facevo come consigliera.

Anna Maria Giannini: -----
chiedo scusa, solo per capire, quando costruite il budget voi gli fate fare dai colleghi che presentano il progetto una proposta di dettaglio? Cioè utilizzerò questa cifra per parcelle, utilizzerò questa cifra per? -----

Presidente Piccinini: -----
nel caso specifico è stata costruita una sorta di business plan, quindi dal macroprogetto sono state costruite e splittate microazioni. Per farvi un esempio, su diecimila euro di budget richiesti a questo Consiglio 3.000-3.500 sono dedicati all'evento, se non ricordo male. -----

Paola Mancini: -----
sì, pure qualcosa di più avevamo messo, perché non sapevamo se la sala era... -----

Presidente Piccinini: -----
poi ci sono... -----

Paola Mancini: -----
il comitato scientifico che comunque dobbiamo, che ne so, farlo riunire per tre volte, comunque chiami una (incomprensibile) e gli devi dare un gettone, no? -----

Anna Maria Giannini: -----
un gettone. -----

Presidente Piccinini: -----
cioè al gruppo in sé, che sono sei, sette persone, facendo due conti, spostamenti vivi...

Paola Mancini: -----
(sovrapposizione di voci) benzina quel poco, ecco. -----

Presidente Piccinini: -----

prego. -----

Beatrice Di Giuseppe: -----

volevo dire un po' a Paola, in risposta a questo, mi sembra un progetto molto importante, ne avevamo parzialmente già discusso, c'è un gran bisogno di sensibilizzazione su questi temi, soprattutto ad altre figure sanitarie, quindi ginecologi eccetera, però devo dire che così come era stato per il Pass ed altri progetti di grande importanza e valore io sono molto perplessa sulla questione economia, perché sia che fosse un rimborso spese, una qualsiasi cosa, anche se molta bassa, in realtà c'è comunque un principio di scelta, un criterio di scelta che non è semplice, quindi questa non è, voglio dire, una provocazione... -----

Paola Mancini: -----

no, è una cosa a monte però questa. -----

Beatrice Di Giuseppe: -----

è una cosa un po' a monte, perché poi mi rendo conto d'altro canto che non si può... hai perfettamente ragione quando dici che non si può fare un bando per ogni caso, perché altrimenti non ci si muove mai. E però resta il fatto che -come dire- a quello sì e a un altro no. Non lo so... cioè questo intervento l'ho già fatto per i Pass, per l'Innovation Lab, quindi non mi vorrei ripetere, però è un po' su questo, che sono pochi, sono diecimila euro, che in confronto a tutto il progetto, hai ragione, solo per fare un convegno... -----

Paola Mancini: -----

sì, cinquemila euro per fare un convegno, quindi... -----

Beatrice Di Giuseppe: -----

però dieci qua, dieci là, e poi soprattutto dieci a te e a te no, non lo so, rimane un punto interrogativo, ecco, rispetto al criterio di scelta, insomma, però, ecco, non vuole essere una... -----

Presidente Piccinini: -----

no no, perché è oggettivamente complessa, da dove la guardi la guardi ha delle criticità. Io posso semplicemente dirvi che... -----

Paola Mancini: -----

cioè è anche vero, cioè scusami... -----

Presidente Piccinini: -----

prego, prego. -----

Paola Mancini: -----

è anche vero che -come dire- una amministrazione pubblica c'ha dei vincoli e delle norme che la sostengono in questo, no? Cioè è vero, l'opportunità politica è un conto, però dal punto di vista amministrativo è chiaro che un budget così irrisorio consente questa procedura, dopodiché se ne fate una questione politica è un altro discorso, però dal punto di vista della legittimità e della legalità siamo perfettamente nella norma, perché, appunto, si sta parlando di una cifra... se fosse stato, credo, superiore ai ventimila o ai quarantamila, insomma, ci sono dei tetti che prevedono delle... però se rimaniamo nell'ambito dell'opportunità politica è un altro discorso, però è anche vero che quando dei colleghi si mobilitano e si mettono insieme e lavorano e ti portano un materiale, io ho analizzato, ho letto, fatto così bene, con la tempistica, con tutta la professionalità enorme, io vedo anche difficile dire "non è opportuno perché magari stai nell'altro progetto", oppure non è opportuno... perché la qualità delle persone che ci sono e del lavoro che hanno prodotto è talmente alta che io addirittura mi sono proposta di aiutarli proprio perché lo ritengo un settore strategico, cioè, voglio dire, la psicologia si fonda sull'assunto che i primi di anni di vita sono fondamentali per la costruzione della persona e poi dopo nella società facciamo pesare poco questa cosa, quindi l'ho trovato proprio un progetto, cioè, che mancava veramente, e quindi, cioè, quando diciamo diecimila dobbiamo paragonarlo poi anche al valore che questo progetto apporta, quindi è tutto relativo. Io ho fatto questo tipo di valutazione in...----

Presidente Piccinini: -----

...al di là dell'uno o dieci o cento, è proprio una questione di metodo sul singolo euro, però io penso veramente che è un dilemma senza soluzione, perché per quanto puoi.. quindi la mediazione possibile che io mi immagino di percorrere e che ho percorso e che immagino di continuare a fare alla fine, cioè, io lo dico, laddove non si può fare ogni volta i bandi a 18.000 cerchi di attingere a reti quanto più larghe possibili, però alle reti che riesci ad attivare. Una delle reti principali a cui posso rifarmi è il Consiglio, no? Quindi in quella occasione della perinatale come anche in altre (disturbo audio) aree di miglioramento e sviluppo, però, insomma, attingo al Consiglio chiedendo: qualcuno di voi è interessato, ha competenze o comunque conosce? Stiamo facendo questo, avete degli esperti? Poi immagino che ciascun consigliere a sua volta attiva le sue rispettive reti e alla fine, nella misura in cui arrivano un tot numero di esperti sul singolo progetto, e lì ci si siede assieme e si valuta e si cerca di... Questo è il percorso, la mediazione che comunque non è

sufficiente a blindare il metodo, però almeno ad oggi la vedo l'unica, ditemi voi se ce ne vengono a mente altre, che permette di coniugare l'esigenza di sbrigarsi, perché c'è bisogno di fare, al dovere di rendere partecipato il processo di partecipazione indubbiamente. Quindi, ecco, ci sono due istanze non facilmente ricomponibili a fronte di urgenze oggettive. Tutto parte da qua, immagino, se siamo in quindici ad impegnarci a cercare persone forse arrivano tendenzialmente più... insomma, non sarà comunque sufficiente, ma si fa un passo avanti, ecco. I curricula comunque mi tengono tranquillo, ce ne sono tanti altri di curricula buoni, però, insomma, la sostanza c'è. Prego, Pietro. -----

Pietro Stampa:-----

sì, se posso dire la mia opinione, io vedo queste quattro questioni separate e integrate e da integrare tra loro, tanto per cominciare, mi dispiace che non c'è Andrea, c'è il problema di assecondare questa tendenza del welfare a spostarsi sul privato dal pubblico e questo è legato alla situazione economica che sta attraversando il paese, è un dato di fatto che per quanto non ci piaccia questo spostamento è in corso e sarebbe suicidario non starci, insomma, dentro questo processo, con tutta la problematicità che anche come cittadini speriamo per questo cambiamento in atto, ci siamo abituati ad un welfare anche in larghissima misura basato sulla spreco, e questo purtroppo oggi ci torna indietro come un backlash, dico a noi cittadini italiani, insomma, ci torna come un backlash molto angosciante, però è un dato di fatto che io credo che noi abbiamo il dovere nei confronti dei nostri iscritti e per la nostra attività di tutela e di promozione della professione di prendere questo treno, ecco. Poi tutte le cautele di cui si è parlato prima, per esempio rispetto a degli stakeholder che facciano riferimento alle industrie farmaceutiche sono ovviamente pienamente condivisi. C'è da dire una cosa, invece, rispetto alla questione che oggi è stata già più volte sollevata: il problema non è soltanto che non possiamo fare un bando pubblico per ogni attività che vogliamo attivare, perché già questo, tra l'altro, avrebbe dei costi insopportabili e quindi si mangerebbero il vantaggio, ma c'è anche che, appunto, abbiamo attivato adesso questa Innovation Lab dal quale ci aspettiamo che vengano drenate dentro l'ordine delle proposte, anche che -come dire- non ci immaginiamo nemmeno per certi versi quali possano essere, ad oggi cosa è successo? Che le persone, i colleghi più attivi, più ricchi di iniziativa si sono fatti avanti. Non è che c'è qualcun altro che si è fatto venire in mente di fare una proposta rispetto al diabete o rispetto alla psicologia perinatale. Si sono fatti vivi dei colleghi con delle idee e queste idee sono piaciute e le abbiamo

studiate e le abbiamo incoraggiate. Però -come dire- non è che c'è qualcuno che è stato escluso. Sono arrivate delle proposte e le abbiamo prese in considerazione. In questo primo anno non c'era ancora l'Innovation Lab, che sta partendo adesso, credo che questa è una situazione che si andrà risolvendo da sola rispetto proprio alla partecipazione diffusa dei colleghi alle iniziative dell'Ordine. Io sottolineerei, appunto, ancora due cose: cioè che questi gruppi di progetto, al di là dello specifico che possono darci rispetto all'area su cui intervengono, comunque concorrono prima di tutto alla promozione delle attività e dell'immagine della professione in un senso più ampio, il fatto che siamo presenti rispetto a delle tematiche ha poi una ricaduta promozionale anche rispetto ad altre tematiche e credo che il fatto di promuovere la salute e il benessere pubblico in un senso così ampio, tra l'altro, se ne parlerà sicuramente tra poco a proposito delle attività che riguardano la tutela della professione, cioè credo che rientrerà in una nostra visione che io veramente spero sarà condivisa da tutti, più generale dell'attività promozionale dell'Ordine, per cui gli psicologi non soltanto tornino ad occuparsi o comincino finalmente ad occuparsi di aree non direttamente e non immediatamente connesse con la salute nel senso standard di questa espressione o, se vuoi, nel senso medico di questa espressione, ma credo che anche... cioè i colleghi fino ad oggi sono stati... poi, appunto, dirò delle cose più avanti, quando parleremo della tutela, su questo argomento, ma insomma, non è soltanto che i colleghi non ci pensano a certe aree, è anche che non ci pensano i potenziali fruitori dei servizi da parte degli psicologi, quindi il fatto di essere presenti con progetti in aree che sono innovative, ma sono innovative nel senso che noi stiamo scontando un ritardo storico gravissimo, quindi sono innovative soltanto in questo senso, perché sarebbero aree delle quali ci si sarebbe dovuti occupare da venti anni, quindi si tratta, insomma, davvero di favorire quei colleghi che tirano la volata in una direzione di rioccupazione di territori disciplinari e professionali che è stato un delitto lasciare ad altre professioni o... non voglio nemmeno chiamarle professioni, attività concorrenti, ecco. Quindi vedo in questo anche qualcosa che ci riguarda rispetto al tema della tutela di cui parleremo al prossimo punto all'ordine del giorno. -----

Federico Conte: -----

volevo dire solo una cosa rispetto alla questione di cui abbiamo parlato anche prima, a beneficio un po' di tutti, sull'aspetto... quello del privato che si sostituisce al pubblico. In realtà, prima avevamo toccato i Sib, ma insomma, in generale io penso che il problema è che, sì, sicuramente da un lato il privato o pubblico -come dire- cerca di

ritirarsi, però la percezione che noi abbiamo avuto anche nei confronti delle istituzioni, negli scambi istituzionali, insomma, è che in realtà non c'è più la possibilità di pagare per progetti di cui non si coglie il valore alla fine, e quindi il senso non è tanto quello di un privato che si ritira, il concetto dei Sib prima non è stato esposto proprio in modo corretto, perché i Sib, i social impact bond, sono un finanziamento da parte di un privato che si assume il rischio, che è un po' diverso, si assume il rischio sul fatto che il progetto possa non funzionare. A fronte di quel rischio assunto, se il progetto funziona viene remunerato e il progetto viene pagato dallo Stato o comunque dall'amministrazione sulla quale viene messo il social impact bond, quindi di fatto, diciamo, non è che è il privato che paga, il privato anticipa perché il privato ha fatto una valutazione e sa, chiaramente non lo fa il privato stesso, perché altrimenti si entra in tutto un discorso di conflitto di interessi, ma perché c'è un ente terzo che ti dice che c'è molta grande probabilità del fatto che quel progetto funzioni, quindi siccome quel progetto tu sei convinto che possa funzionare lo vai a finanziare e il Consiglio Comunale, il Consiglio Regionale, l'Amministrazione locale che ti richiede quel progetto lì in qualche modo dice: "beh, se tu me lo fai funzionare per me hai effettivamente un risparmio, mettiamoci d'accordo su qual è il valore del progetto e poi io non solo ti pago il progetto, ma ti retribuisco anche una percentuale perché tu mi fai risparmiare". Per fare degli esempi concreti, diciamo, nelle interlocuzioni che c'abbiamo avuto con la Regione e il Comune eccetera, allora intanto è da dire, insomma, che tutti quanti ci hanno detto: "guardate che voi non ci siete mai stati", quindi consiglieri regionali degli ultimi due mandati ci hanno detto: "gli psicologi nei confronti di leggi sullo stalking, sul mobbing", ci hanno detto, "gli psicologi a noi non ci hanno mai contattato" e tenete presente che questo tipo di questione è trasversale..-

Presidente Piccinini: -----

ma non gli psicologi in generale, l'Ordine... (sovrapposizione di voci). -----

Federico Conte: -----

sì, Ordine come Enpap, come Consiglio Nazionale, non voglio dire questo Ordine in particolare, però in generale, dice, istituzionalmente, università pure forse, come...

Anna Maria Giannini: -----

no, l'Università... -----

Federico Conte: -----

ah, ci sta? Ah, ok. Ma dice, rispetto a questo, il punto è che se voi... chiaramente quando tu sei un promulgatore di una legge dai retta in qualche modo, non sei un

tecnico, a chi ti tiene la giaccia e dice... gli assistenti sociali da questo punto di vista, per dire una categoria, martellano, martellano, martellano, che dice alla fine, quando è il momento... -----

Anna Maria Giannini: -----
sì, ma sono molto stupita, perché la Regione è cofinanziatore per 80.000 euro una volta e 80.000 un'altra di due progetti... -----

Federico Conte: -----
no, io parlavo della legge proprio. -----

Anna Maria Giannini: -----
uno dei quali citato nella legge, alla base... -----

Presidente Piccinini: -----
cofinanziatore di? -----

Anna Maria Giannini: -----
come dici, scusa? -----

Presidente Piccinini: -----
cosa ha finanziato, Annamaria? -----

Anna Maria Giannini: -----
ha finanziato il progetto Dafne, citato, citato (incomprensibile) a monte della legge tra le premesse come il progetto i cui esiti sono stati utilizzati, all'epoca alle Pari Opportunità c'era la Carfagna, per promuovere questa legge, quindi uno dei rari in casi in cui... -----

Federico Conte: -----
però è nazionale, la Carfagna... -----

Anna Maria Giannini: -----
nazionale. -----

Federico Conte: -----
io sto parlando di Ordine e della Regione, perché poi la normativa... -----

Anna Maria Giannini: -----
però allora bisogna vedere in che senso parliamo di psicologi. -----

Presidente Piccinini: -----
come Ordine abbiamo avuto alcune volte... ovviamente quando vai lì si chiede anche il pregresso, per capire da che punto dobbiamo partire, ci è capitato più di una volta che ci sia stato detto che "l'Ordine Psicologi Lazio non lo conosciamo". -----

Anna Maria Giannini: -----

ah, ho capito. -----

Federico Conte: -----

alla Regione ci hanno detto questo, cioè le leggi regionali relative... questo era proprio uno di quelli che l'ha scritta (incomprensibile) ci tirano per la giacchetta e quindi chiaramente tu inserisci, perché poi, appunto, è trasversale, quindi non c'è una volontà di far fuori gli psicologi e, dice, quindi dovete presidiare. E questo va bene, era una cosa che adesso... era un inciso questo, però per dire che comunque, insomma, diciamo, non ci sono pregiudiziali contro dei nomi o poteri forti che fanno in modo che... magari in alcune circostanze ce ne saranno pure, però, insomma, in generale si tratta proprio di presidiare i processi che portano... -----

Presidente Piccinini: -----

per portare soluzioni. Mò pure con i... e chiudo, però, ora, tutto il discorso medicina narrativa, educazione terapeutica, sono tutte queste altre... skin off (?), dei medici che di fatto vanno ad accavallarsi in una qualche misura a quella che può essere una nostra competenza e intervento, e allora lì giustamente all'inizio io stavo sulla barricata e poi scopri che in realtà... come dire? Io ho trovato una grande accoglienza da parte di questi professionisti rispetto al contributo che possiamo portare, allora qui veramente c'è anche uno scarto quasi culturale di passare dalla mera tutela corporativista a "arriviamo con soluzioni". Arriviamo con soluzioni, mettiamoci in sinergia, ri-conosciamoci. Ecco, questo è un po' lo sforzo che non è... per ora, insomma, è ovvio. Questi progetti qui stanno cercando proprio di muoversi con questo dispositivo, quindi più che andare a chiedere si è cercato di trovare soluzioni pilota che permettano di cominciare a conversare, per conoscerci sulla base di presumibili proposte risolutive di valore. -----

Federico Conte: -----

per dare un'idea, l'ultimo incontro che abbiamo fatto (incomprensibile) al Comune di Roma con l'assessorato alle politiche sociali e, appunto, insomma, l'assistente della Cutini, questo magari non lo (incomprensibile) però l'assistente della Cutini ci diceva: "ma ti rendi conto che il Comune di Roma c'ha cinquemila vigili urbani", non so, per dire, "c'ha 130 assistenti sociali e 30 psicologi" e quegli psicologi c'è stato un momento in cui il Comune li voleva pure... (Sovrapposizione di voci). è rientrata la questione.

Giovanna Montinari: -----

(sovrapposizione di voci) l'interlocuzione da parte di alcuni nostri colleghi proprio su questo. -----

Federico Conte: -----

esatto, adesso pare che sia rientrata la cosa, poi adesso non vi sto a raccontare tutta la storia (incomprensibile), dice: "però a noi ci servirebbero, infatti mi domandavo se anche a livello di tirocini potessero venire", perché tu è chiaro che nel momento in cui ce li hai non è il problema dello psicologo, è che se tu c'hai un tirocinante che ti porta anche a un contributo, (incomprensibile), per quanto possa fare il tirocinante, è ovvio che diventa una figura che viene riconosciuta per quello che fa, non per quello che rappresenta. E quello ce l'hanno chiesto, infatti adesso toccherà lavorare anche proprio per cercare di contattare questi 30 per fargli attivare dei tirocini in modo tale che dall'università si possa mandare (disturbo audio) colleghi all'interno di quel settore lì. E poi lì dovranno dimostrare il proprio valore, però in generale, appunto, mi pare che è proprio -come dire- la direzione in cui stiamo andando, ma tutte le categorie professionali, cioè di dimostrare costantemente quello che è il valore generato, questo è il punto. Cioè il progetto te lo finanzia se genera un valore. E il valore deve essere in qualche modo connesso a valori anche economici. Quindi serve uno scatto proprio culturale nostro, perché noi di fatto quello che in genere abbiamo sempre fatto, dall'università in primis, è valutare l'efficacia dell'intervento, non l'efficacia dell'intervento dal punto di vista economico. -----

Anna Maria Giannini: -----

non sempre così. -----

Federico Conte: -----

no, non sempre, però dicevo in generale. -----

Anna Maria Giannini: -----

(sovrapposizione di voci) che per la mia esperienza, nella facoltà cui appartengo non è così, con progetti europei, con progetti in cui la Regione Lazio è presente, e lo ripeto, con finanziamenti da 80.000 euro a volta, con ricaduta economica enorme, a livello di formazione, (incomprensibile) dell'Ordine, vanno anche ad altro, e la ricaduta economica è stata sempre calcolata, perché non so se ci avrebbe (incomprensibile) 80.000 euro tanto per vedere se la cosa funzionava, quindi se qualcuno ti dice questo ti prego di smentire con argomento ben precisi. -----

Presidente Piccinini: -----

allora, Annamaria, posso provare a riformulare così? È vero che tendenzialmente i principali attori formativi della nostra comunità professionale, al di là del Lazio, in generale, i principali attori formativi che sono Università e formazione post lauream,

al di là magari di colleghi, apicalità interne a quelle strutture, che fanno progetti magari di grande rilievo quali quelli che tu ci dici, tendenzialmente i fruitori di questi percorsi formativi, ovvero le giovani leve di colleghi, sono poco abituati a ragionare in una ottica di impatto economico rispetto alla loro opera professionale o no? Il fatto che escono senza sapere cos'è la ritenuta d'acconto ti fa capire che... cioè figurati il resto! No? Allora si può dire che non entrano in contatto con dimensioni di impatto economico durante i loro percorsi formativi, ma che sono più abituati a ragionare sull'efficienza e l'efficacia della loro technicalità PSI, al di là di tutto? -----

Anna Maria Giannini: -----

e questo (incomprensibile) laureati, però, bisogna vedere cosa... -----

Presidente Piccinini: -----

il processo culturale è di diffondere anche alla base della comunità una coscienza e una sensibilità a ragionare in termini di impatto economico, tutti sappiamo che i meccanismi dell'identità e della (incomprensibile), ecco, sapere che sono efficace anche su un piano concreto mi rende anche più sicuro, e novantamila colleghi più sicuri e coscienti di quel che fanno creano una comunità più forte, ecco. Quindi al di là delle realtà di eccellenza che ci sono. -----

Anna Maria Giannini: -----

(incomprensibile) quello che diceva Federico, scusami, che sosteneva che questi non avevano mai visto (sovrapposizione di voci), questo non è proprio... -----

Federico Conte: -----

era per dire, insomma, il cambio culturale, poi chiaramente sottoscrivo quello che diceva Nicola, insomma. -----

Presidente Piccinini: -----

ok, ci siamo riconosciuti. Allora, ritornando alla nostra bene amata perinatalità, non so se ci sono altre domande nel merito o altrimenti passiamo a votazione? Io direi, passiamo a votazione. -----

Paola Biondi: -----

Stampa? -----

Pietro Stampa: -----

favorevole. -----

Paola Biondi: -----

Biondi favorevole. Conte? -----

Federico Conte: -----

favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Buonanno? -----
Carlo Buonanno: -----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
De Dominicis è assente. De Giorgio? -----
Carmela De Giorgio:-----
contrario. -----
Paola Biondi: -----
Di Giuseppe? -----
Beatrice Di Giuseppe: -----
astenuta. -----
Paola Biondi: -----
Giannini? -----
Anna Maria Giannini:-----
astenuta. -----
Paola Biondi: -----
La Prova?-----
Anna La Prova: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Mancini? -----
Paola Mancini: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----
Montinari? -----
Giovanna Montinari: -----
contraria. -----
Paola Biondi: -----
Pelusi? -----
David Pelusi: -----
favorevole. -----
Paola Biondi: -----

Piccinini? -----

Presidente Piccinini: -----

favorevole.

-----Il Consiglio-----

- Vista la Legge 18 febbraio 1989 n. 56 "Ordinamento della Professione di Psicologo", in particolare, l'art. 12 comma II lett. c), ai sensi del quale il Consiglio "provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine"; -----

- Visto il vigente Regolamento del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, in particolare, l'art. 6 comma II lett. m), in base al quale spetta al Consiglio Regionale "promuovere il consolidamento e lo sviluppo della professione e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti"; -----

- Visto il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"; -----

- Visto il vigente Regolamento sulle acquisizioni in economia e sul conferimento di incarichi professionali e di consulenza dell'Ordine degli Psicologi del Lazio; -----

- Vista la bozza del progetto avente ad oggetto l'iniziativa in materia di psicologia perinatale diretta a far fronte ad una serie di evidenze cliniche, sociali, di analisi di bisogni psicologici emergenti nell'area della perinatalità;-----

- Considerato che, da un lato, la richiesta di sostegno psicologico da parte delle figure coinvolte in quest'area (genitori, neonatologi/pediatri, educatori) è in aumento, mentre dall'altro, a fronte di un aumento della domanda, la ristrutturazione dell'assistenza perinatale sul territorio ha portato ad una progressiva contrazione delle risorse dei servizi territoriali offerti a livello pubblico;-----

- Rilevato che, nel documento in discussione, fra gli obiettivi nel breve termine compaiono: "1. Definizione profilo di competenze dello Psicologo esperto nelle aree della Psicologia Perinatale attraverso la costituzione di un apposito Comitato Scientifico. 2. Identificazione, tra gli psicologi iscritti all'Ordine del Lazio, dei colleghi il cui profilo risulti allineato al profilo di competenze delineato e creazione di una rete territoriale di psicologi esperti nelle aree della psicologia perinatale. 2.1 Creazione di opportunità di lavoro per colleghi (soprattutto giovani). 2.2 Diffusione di conoscenze rispetto alla psicologia perinatale tra gli iscritti. 3. Partecipazione di rappresentanti dell'Ordine a tavoli decisionali di tipo istituzionale/politico in cui si trattano tematiche inerenti l'area della perinatalità. Attività di networking. 4. Diffusione di conoscenze rispetto alla psicologia perinatale tra gli iscritti per tutta la durata del progetto. 5.

Diffusione di conoscenze rispetto alla psicologia perinatale nella società civile per tutta la durata del progetto. 5. 1 Elaborazione e creazione di gadget / materiale informativo per la cittadinanza, da diffondere presso studi medici (pediatri, ginecologi), ostetriche, asili nido, consultori, reparti maternità...”;-----

- Rilevato che fra gli obiettivi nel medio termine compaiono: "6. Proposta della rete territoriale ai professionisti che operano nel periodo perinatale: Ginecologi, Ostetriche, Neonatologi, Pediatri, Infermiere puericultrici, Consulenti professionali in allattamento materno (IBCLC); quale fondamentale, utile e vantaggioso strumento di supporto nelle loro attività professionali, attraverso l'organizzazione di un Convegno.

6.1 Creazione di una rete multidisciplinare di professionisti che lavorano nella perinatalità. 7. Promuovere un lavoro di rete tra i referenti del progetto sulla psicologia perinatale e i gruppi di lavoro sulla Psicologia Sostenibile, sulla Psicologia e Alimentazione, e su Psicologia e Welfare."; -----

- Atteso che la realizzazione dell'iniziativa comporterà creazione di valore non solo per la comunità professionale, ma anche per la cittadinanza, per la società e per le Istituzioni, come dettagliato nel documento in discussione;-----

- Visti i curricula della dott.ssa Stefania Cataudella (prot. n. 7757 del 27/10/2014), del dott. Carlo Lai (prot. n. 7759 del 27/10/2014), della dott.ssa Mirta Mattina (prot. n. 7758 del 27/10/2014), c.v. dott.ssa Antonella Sagone (prot. n. 7756 del 27/10/2014), c.v. dott.ssa Manuela Caruselli (prot. n. 7765 del 27/10/2014);-----

- Rilevata l'opportunità di individuare la collega Mirta Mattina quale Coordinatrice dell'iniziativa;-----

Preso atto della disponibilità della Consigliera Paola Mancini a collaborare alla realizzazione del progetto;-----

- Ravvisata l'opportunità di individuare quali referenti della suddetta iniziativa i dott.ri sopra citati che svolgeranno le loro mansioni in esecuzione di quanto previsto dal documento in approvazione;-----

Ravvisata l'opportunità di fissare il costo massimo complessivo in € 10.000,00 (euro diecimila/00) onnicomprensivi per realizzazione del suddetto progetto; -----

con voto 7 favorevoli (Stampa, Biondi, Conte, La Prova, Mancini, Pelusi, Piccinini), 3 contrari (Buonanno, De Giorgio, Montinari) 2 astenuti (Di Giuseppe, Giannini) -----

-----delibera (n. 331 -14) -----

per i motivi di cui in premessa: -----

1. di approvare e condividere la bozza del progetto avente ad oggetto l'iniziativa in materia di psicologia perinatale, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;-----
2. di individuare quali referenti della suddetta iniziativa i dottori Mirta Mattina, quale Coordinatrice dell'iniziativa, Stefania Cataudella, Carlo Lai, Antonella Sagone e Manuela Caruselli e la Consigliera Paola Mancini che svolgeranno le loro mansioni secondo quanto previsto dal documento in approvazione;-----
3. di delegare il Presidente, unitamente ai referenti sopra individuati, a porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla realizzazione del progetto;-----
4. di fissare il costo massimo complessivo per la realizzazione del suddetto progetto dell'iniziativa in € 10.000,00 (euro diecimila/00) onnicomprensivi. -----

Le procedure per l'acquisizione dei servizi e delle forniture sopra dettagliati saranno svolte, nei limiti annuali delle previsioni di bilancio, nel rispetto dei criteri generali di imparzialità, economicità, efficacia e specializzazione, a norma delle disposizioni normative vigenti nonché del Regolamento sulle acquisizioni in economia e sul conferimento di incarichi professionali e di consulenza dell'Ordine degli Psicologi del Lazio.-----

Ok. Richiamiamo la povera Patrizia che ha passato più tempo fuori che non in Consiglio! Sulla tutela conosci qualcuno?-----

Alle ore 14:10 entra la Cons. Velotti.-----

No! -----

Ok. -----

Patrizia Velotti: -----

no, non ne ho approfittato, ho mantenuto la stessa linea sui due colleghi, la prossima volta adotterò la soluzione che mi ha proposto Nicola. -----

Presidente Piccinini: 7° punto all'O.d.G. -----

ok, allora il punto 7 prevede la discussione di due argomenti particolarmente caldi per diverse ragioni. In verità mi piacerebbe, insomma, riproporre questa metodologia, magari non in tutti i Consigli, però di tanto in tanto se potessimo (disturbo audio) confrontarci, la diffida di stamane sicuramente tocca un altro terreno molto scivoloso su cui probabilmente uno spazio ad hoc... quindi abbiamo tutela della professione e polis redazionali. Abbiamo inviato venerdì, credeteci, non ci si è fatta proprio neanche materialmente prima a produrre un elaborato, anche perché poi in ogni caso l'obiettivo era ricostruire qui oggi assieme l'indirizzo del Consiglio. Cominciamo da tutela della

professione. Quindi visto che l'unico contributo di cui ad oggi il Consiglio dispone è quello inviatoci da Paola Biondi chiederai la cortesia a Paola, dando per scontato che tutti noi abbiamo avuto opportunità di dare un'occhiata al documento, diciamo di inanellare i passaggi e i topic cardine, insomma, per costruirci uno scenario comune da cui poi partire con le riflessioni sulla strategia da tenere come Ordine. -----

Paola Biondi: -----

allora, io ho preparato questo documento raccogliendo un po' sia alcune fonti normative di cui ero a conoscenza sia un po' delle questioni che si stanno evolvendo in merito al discorso tutela e spero che abbiate avuto modo di leggere attentamente il documento, fondamentalmente ci sono alcuni punti che vado a riepilogare rapidamente. Intanto la legge 4 del 2013 che ha aperto la possibilità per (incomprensibile) lavoro per alcune associazioni di counselor di procedere verso una futura regolamentazione di questa professione. È stata l'apripista e prevede la possibilità che alcune associazioni, diciamo che alcuni soggetti si riuniscano in associazioni con determinati obiettivi, con determinate cose, in merito ad alcune azioni da fare. Escluse esplicitamente da questo le attività che hanno a che vedere e sono riservate per legge alle professioni sanitarie. Ora, noi su questo siamo sul confine, nel senso che da una parte è stata riconosciuta come professione sanitaria, però poi di fatto ancora non è prettamente operativa questa cosa, quindi ci troviamo in un limbo in questo momento. Un altro punto molto importante, diciamo, io mi sono basata anche su quello che ha fatto il Nazionale su questo, c'è un lavoro molto interessante che è stato fatto in precedenza per esempio sugli atti tipici, cioè andare a definire quelle che sono nello specifico poi le attività che sono (disturbo audio) psicologi, perché la difficoltà fondamentale che si riscontra, soprattutto, e vi parlo anche come coordinatrice della commissione, rispetto alla tutela è proprio quello di andare ad identificare che cosa fanno i counselor o altri soggetti analoghi e se questo va a sovrapporsi o meno a quello che è riservato a noi. Quindi questo diventa estremamente difficile da valutare. Abbiamo un buon lavoro fatto da questo gruppo al Cnop, che ci dà anche delle indicazioni molto interessanti su questo. Ci sono anche tutta una serie di normative che io cito qui, per esempio una per tutte la legge 170, che va a delineare anche meglio questo tipo di attività. Oltre a questo distinguerei, appunto, i due versanti di discussione del tema: uno è quello prettamente nostro, regionale, quindi l'obiettivo di oggi era anche arrivare a definire in qualche modo delle linee operative che questo Consiglio vuole adottare e che poi sarà anche indicazione in

questo caso per la commissione tutela e per tutte le altre attività che andranno a seguire, e un altro piano è quello nazionale. Sul piano nazionale, se da una parte c'è stato questo lavoro, se da una parte c'è stata una dichiarazione chiara dell'ex Presidente Palma sulla necessità di tutelare i confini della nostra professione, e parlava lui dell'11 settembre, la legge 4 del 2013 è stato per noi l'11 settembre, aspettiamo che il Cnop attuale prenda una posizione su questo e nel contempo, diciamo, in parallelo si è sviluppato questo percorso all'interno dell'Uni, che è quello delle norme ISO, della qualità eccetera. Ad inizio mandato, se vi ricordate, il Consiglio ha dato mandato a me, diciamo, di rappresentare il Consiglio in questo contesto, in realtà i lavori erano già chiusi, cioè era già stato fatto precedentemente, ad oggi non c'è mai stata una riunione in cui io sia potuta intervenire, altrimenti avrei riferito al Consiglio. Anche lì c'è stato un lavoro da parte di alcune associazioni di counselor, in contrapposizione chiaramente a quello che noi potevamo proporre a tutela della nostra professione, ad oggi ci ritroviamo con una richiesta, una decisione di un dirigente dell'Uni di estromettere le realtà regionali, per cui da una parte ci sono (incomprensibile), associazione di counselor, e dall'altra c'è il nazionale. Punto. Ed è chiaramente una situazione abbastanza sbilanciata in questo contesto. E nello stesso tempo l'Assocounseling si è mossa anche abbastanza rapidamente in seguito alla legge 4 del 2013 per arrivare ad avere, diciamo, delle validazioni, le chiamerei io, del tipo di percorso e di attività che fanno loro, chiedendo appunto di essere inserita in questo elenco delle professioni che viene fatto dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha demandato per competenza al Ministero della Salute, a dire: "sì, ma questi sono professione sanitaria? Non lo sono? Cosa fanno? Li possiamo accettare o meno?", e il Ministero della Salute, semplicemente leggendo le informazioni dal sito, quindi neanche andando a documentare, neanche interpellando eventualmente il Consiglio Nazionale o altre figure, ha dichiarato che non fanno niente che vada in sovrapposizione alla professione sanitaria, il che non è nel nostro caso, cioè se non c'è questa sovrapposizione per i medici non si può dire lo stesso per noi. Accanto a questo c'è tutta la questione dell'Art. 21 che, è vero, non riguarda, cioè riguarda in parte, se volete, la tutela, ma noi abbiamo, spesso e volentieri con Pietro... una situazione di confine tra la commissione tutela, l'area tutela tout court, quindi che comprende anche gli uffici, e la commissione deontologica. Io qui vi ho riportato alcuni esempi delle ricadute poi quotidiane che io mi trovo ad affrontare e sulle quali io sono costretta anche un po' a decidere lì per lì e spesso, come avete visto, insomma,

se avete letto, sono molto sul confine. È chiaro che non posso chiedere al Consiglio di volta in volta "che si fa qui? Che si fa lì", sarebbe il caso invece di discutere e decidere degli orientamenti che siano quelli poi standard da seguire. -----

Presidente Piccinini: -----

ok, grazie Paola. Non so se ci sono altri contributi? Pietro. -----

Pietro Stampa:-----

sì, io vorrei dire qualcosa. Provo, così, molto sommariamente a darvi qualche spunto di analisi, anche storica, se volete, del problema. Qualcuno di voi può aver seguito la produzione su queste tematiche da parte della Rivista di Psicologia Clinica, non soltanto di Renzo Carli, ma anche cose scritte da me. Noi, dico noi quindi del gruppo a cui ho fatto riferimento, pensiamo che si stia ancora pesantemente scontando le modalità con cui la psicologia professionale è nata in Italia, nel 1971, quando Padre Ernesto Valentini fonda il corso di laurea in psicologia in una facoltà di serie B che era il Magistero, fonda il corso di laurea senza nessun progetto professionale, e da questo derivano ancora oggi alcune conseguenze che io credo sono poi il fulcro ancora oggi del problema, prima di tutto, la mancanza di un progetto professionale. Pensate che all'epoca già erano attivi un certo numero di psicologi, alcune centinaia, erano attivi nell'ente nazionale protezione infortuni, l'Enpi poi cedette questi psicologi al servizio sanitario nazionale, ma erano già assunti come psicologi, pur avendo provenienze differenti, naturalmente, filosofia, come ho fatto io, con un indirizzo psico-sociale, oppure c'era qualche medico specialista in psicologia medica o psicologia clinica, come lo stesso Renzo Carli (disturbo audio), scienze politiche, che avevano poi fatto variamente delle formazioni, però erano già assunti da un ente pubblico come psicologi. Questa è una caratteristica tipica del nostro Paese per altro, che -come dire- si legifera sempre sul già fatto e quindi con sanatorie continue che creano continuamente equivoci, ambiguità e così via. Comunque, diciamo, questa partenza non professionalizzante al Magistero di un corso di laurea in cui convergono pedagogisti cattolici e medici dell'Università Cattolica che non avrebbero mai avuto una cattedra a medicina, perché questa poi è la storia, fa sì che l'imprinting della facoltà di psicologia che sarebbe nata molti anni dopo è comunque un imprinting non professionalizzante. Gli insegnamenti che danno delle competenze professionali nella facoltà di psicologia sono la minoranza. Credo che le colleghe che insegnano all'Università me ne possono dare conferma senza grande difficoltà. Che succede? Ne consegue, per esempio, che non c'è mai un atteggiamento razionale di analisi del

mercato e questo ha fatto sì che ci fosse una ipertrofia della funzione psicoterapeutica che poi nella legge 56/89 esita nel paradosso che per essere psicoterapeuti bisogna avere una specializzazione, mentre per quel cosiddetto intervento clinico di primo livello, che è quasi indistinguibile a certi livelli dalla psicoterapia, è sufficiente avere conseguito l'iscrizione all'Albo. Il risultato è che la stragrande maggioranza degli psicologi, adesso un po' meno, ma insomma fino all'altro ieri, poi si specializzava pure nell'unica specializzazione praticamente consentita. E però questo, come in un sistema idraulico, fa sì che se si drena tutto il pieno da una parte si crea un vuoto degli altri punti del sistema. Se ci fossero state specializzazioni con titolo legale di specialista in lavoro e organizzazione, giuridica e quant'altro, probabilmente il mercato si sarebbe - come dire- armonizzato molto meglio. Anche il fatto che di questa mancata professionalizzazione degli psicologi faccia parte una totale ignoranza della cornice giuridica in cui si esercita la professione, dicevo prima ad Annamaria chiacchierando, le domande che hanno fatto i nostri giovani colleghi all'Avvocato Cucino l'altra mattina erano -come posso dire- di una ingenuità che lui era quasi in imbarazzo a rispondere, dice: "ma scusi, questa cosa è un reato civile o penale?", non so, domande così! Diciamo, con Annamaria, noi un po' più grandicelli abbiamo fatto educazione civica a scuola, la professoressa di storia ci costringeva almeno a sapere proprio i fondamentali! Va beh! Che succede? Che però veramente la mancata consapevolezza giuridica tutt'oggi impressionante negli psicologi ha anche fatto sì che i primi Ordini venti anni fa sono nati con una scarsa capacità di lobbying, la lobbying anche attraverso gli Ordini l'ha fatta l'Aupi per lunghissimo tempo, noi stiamo imparando adesso a fare attività di lobbying, mentre invece, per dire, gli assistenti sociali, che pure l'Ordine non ce l'avevano, c'hanno una tale tradizione di presenza nelle istituzioni che la lobbying la sanno fare. Allora, diciamo, aggiungo un'ultima cosa, così poi passiamo anche a dire, così, cominciamo a dire, almeno da parte mia, cos'è che penso che possiamo fare: il motivo per cui tanti nostri colleghi si ritrovano in violazione dell'Art. 21 del codice deontologico insegnando gli strumenti, insomma, insegnando i metodi di intervento della psicologia a chi non avrebbe diritto ad esercitare la psicologia, per un verso è dovuto al fatto che si è creato questo vuoto e tutte le attività degli psicologi sono virate nel senso della psicoterapia e ancora lì in larga misura stanno, un po' c'è anche quello che gli economisti (disturbo audio) l'effetto Ponzi. Ponzi è l'inventore della truffa quella basata sulla catena di Sant'Antonio, per capirci, cioè man mano che il mercato va in crisi e diminuisce la clientela ci si mette ad insegnare, quindi non è più solo vero,

anche io ho fatto il professore universitario, che insegna uno che le cose non le sa fare e per questo le insegna, ma soprattutto c'è che ormai molte scuole di specializzazione di psicoterapia si sostengono grazie al fatto... una settantina stanno chiudendo, se non hanno già chiuso, molte si sostengono anche grazie al fatto che hanno aperto i corsi di counselor, e a questo riguardo c'è da dire che i nostri consulenti legali ci dicono che l'applicazione dell'Art. 21, secca, così come è, è molto difficile e rischia di aprire la strada ad una sentenza sfavorevole che quindi creerebbe un disastro, un effetto boomerang molto preoccupante. C'è l'Art. 8 del codice deontologico che è più interessante, perché l'Art. 8 impone allo psicologo di vigilare sul corretto esercizio della professione e di contrastare gli abusi. Allora attenzione, l'unico motivo per cui se io insegno in una scuola di counselor vengo meno all'Art. 8, ma non sono condannabile per il 21, è che c'è il problema dell'interruzione del nesso di causalità, ci hanno spiegato i nostri consulenti legali. Cioè se io insegno a uno a rubare sono condannabile solo dopo che ha rubato, non per il fatto che gli ho insegnato. Allora che succede? Che finché noi non abbiamo la capacità di definire con chiarezza, come nella sentenza Zerbetto, che il counseling fatto in un certo modo è abuso della professione, fino a quel momento non siamo in grado di mettere sotto procedimento disciplinare, perché se lo facciamo e poi lo mandiamo assolto è peggio, quindi non possiamo mettere sotto procedimento disciplinare e sanzionare il collega che abbia insegnato ai counselor. Quindi, diciamo, in questa fase, come mi sembra emerge abbastanza chiaramente dalle riflessioni anche di Paola, di Nicola, anche in altre occasioni, la via giuridica -come dire- non è sufficiente, bisogna tenere alta la guardia, ma non è sufficiente, sicuramente sarebbe sbagliato se fosse l'unica. La via più interessante è la via per un verso del lobbying, dell'attività di lobbying, e per questo, ovviamente, occorre che il Consiglio Nazionale dell'Ordine, sostanziato dalle nostre riflessioni e dal nostro appoggio, ma -insomma- poi prenda le sue iniziative autonome. Noi possiamo fare molto a livello, diciamo, della propaganda, la voglio chiamare proprio con questo termine. Io stamattina ho preso il taxi per venire qui e sul taxi del 3570 c'era un bel cartello: "attenti alle truffe", e si parlava in un modo molto semplice e chiaro del fatto che a Roma esistono dei tassisti abusivi e che, insomma, sia il turista sia l'utente italiano, era in due lingue l'avviso, deve guardarsi da questi abusivi. Io sono convinto che, quindi, se noi spostiamo la nostra attenzione rispetto a questo problema sul lato della cultura, diciamo, e quindi quando parlo di propaganda ne parlo in questi termini, allora noi possiamo, per esempio, incoraggiare tutti i nostri colleghi che hanno

la presenza sul web a mettere una specie di cartello come questo dei tassisti del 3570 "attenti alle truffe", cioè non rivolgetevi ad uno che non è uno psicologo se avete problemi di natura psicologica. Questo è un messaggio forte e chiaro che secondo me si può dare ed è utile che lo diano tutti e 18.000 gli psicologi del Lazio, se è possibile, in tutte le sedi possibili. Possiamo pensare, quindi, ad una attività che diventa una attività diffusa in cui il moltiplicatore è costituito dagli stessi colleghi. Io credo che in qualche modo sotto il profilo morale, psicologico ed anche della efficacia noi riusciremo a dissuadere i nostri colleghi dall'insegnare ai counselor se a un certo punto si vergogneranno, ecco, di essere gli insegnanti dei counselor. E questo è un percorso sul quale bisogna avere proprio una strategia di comunicazione e di persuasione che deve essere messa a punto, forse anche con l'aiuto di qualche consulenza esterna. Questo è importante che sia dentro un piano complessivo, so che qui sfondo una porta aperta, ma è un piano complessivo di comunicazione che passa sicuramente per i social network, che richiede la nostra presenza nei media, insomma qui ci spostiamo, quindi, sul progetto che questo Consiglio ha cominciato a riflettere sul piano della comunicazione. Però, appunto, non abbassiamo la guardia sotto il profilo giuridico. A questo riguardo, in effetti, noi ci accorgiamo che spesso arrivano alla commissione tutela dei quesiti di natura deontologica, alla commissione deontologica dei quesiti che invece hanno più a che fare con la tutela, e in molti casi i quesiti sono quesiti a cui è difficile rispondere, perché entrano nel merito. Ecco, questo forse ho mancato di esplicitarlo prima: guardate che la scarsa capacità che ha avuto per tanti anni l'Università di produrre, di mettere sul mercato degli psicologi sufficientemente professionalizzati è anche il motivo per cui la definizione dell'Art. 1 della 56/89 delle attività che formano oggetto della professione è tautologica, è lapalissiana, vorrei dire, ed è su quello che poi si è creato lo spazio anche giuridico sul quale si sono infilati gli abusanti. Oggi noi purtroppo sotto il profilo strettamente giuridico possiamo (incomprensibile) solo il titolo, cioè se uno non è psicologo, si autodefinisce tale, ma nessuno è così fesso, però se poi andate a leggere tra le righe e anche non tra le righe dell'autopresentazione dei siti dei counselor i riferimenti alla psicologia sono continui. Ecco, è lì che dobbiamo tenere alta la guardia, perché secondo me il primo pollo che troviamo rispetto al quale i nostri consulenti legali ci dicano: "io tra questi consulenti vorrei in qualche modo inserire un mio amico", non perché è un mio amico, è il Pubblico Ministero che è stato consulente della commissione deontologica tra il decesso del Presidente Battaglini e la Presidenza di Lori Zaccaria, che ha ritenuto di

sostituirlo con l'Avvocato Lentini, questo Pubblico Ministero, quindi, che si è occupato di noi e che, appunto, è un amico nel senso che è uno degli autori del libro che avete presente, che ho scritto su questi argomenti insieme a Crocetti, Cucino eccetera, e insomma, io vorrei che ci esprimesse, ci rappresentasse il punto di vista della Procura della Repubblica sulla possibilità di attaccare giuridicamente qualcuno che commetta l'errore di esporsi troppo, ecco, attraverso la propria pubblicità professionale e rispetto ad attività formative, qualcuno di questi counselor. Quindi questa è un po' la mia visione complessiva del problema. E quindi sposterei, senza perdere di vista il punto di vista -scusate il bisticcio di parole- penalistico, sposterei decisamente sul versante della cultura e della propaganda. -----

Alle ore 14:32 esce il Cons. Buonanno. -----

Presidente Piccinini: -----

come interventi ci teniamo entro i cinque minuti, se ce la facciamo, e proverò anche io, visto che è abbastanza articolata. Allora, mi hai fornito diversi assist! Allora, io parto dal presupposto che probabilmente oramai vivo la legge 4/2013 e il riconoscimento di Assocounseling nell'elenco del Ministero del Lavoro, quindi riconoscimento di una associazione di professionisti ad oggi regolamentati, lo vivo un po' come uno sliding doors, un cambiamento epocale, laddove prima, comunque forse più sanguigno e determinato, avremmo un margine di azione possibile sul piano legalese, ad oggi, per altro una professione debole come la nostra e poco presente all'interno di Parlamenti e Senati, il piano legalese lo vedo drasticamente insufficiente, va presidiato, però a mio avviso adesso l'assunto da cui partire è: il counseling c'è, i counselor ci sono, non perdiamo tempo a cercare di capire come, nel trascritto le virgolette con le dita non si vedono, quindi non dico eliminarli, non l'ho detto, ma non perdiamo tempo a cercare di capire come... -----

Intervento (?): -----

ridimensionati. -----

Presidente Piccinini: -----

sì, come farli non più esistere. A mio avviso c'è semplicemente da competere con loro e, se vogliamo (disturbo audio) riappropriarci in termini di rappresentazione sociale del counseling e del coaching come di una competenza e di una tecnicità naturalmente psicologica, perché rispetto agli altri paesi europei, americani, insomma, in particolare, dove esiste per tradizione, per lunga tradizione la figura del counselor, ma principalmente molto più vicino allo psicoterapeuta che non allo psicologo, la

principale associazione europea in materia è la Counseling Psicoterapy Association, in Italia è successa una cosa curiosa, cioè noi abbiamo una legge istitutiva, lo psicologo - per ragioni che poi magari possiamo andare ad approfondire - è stato spinto quasi per inerzia a specializzarsi nell'unica specialista disponibile, che è quella della psicoterapia, che probabilmente di tendenza vede la salute come semplice assenza di malattia, e pian piano si è svuotata la psicologia e lo psicologo in quanto tale, quindi o fai un percorso di psicoterapia o altrimenti esci da una università spesso volte non professionalizzante e allora se vuoi fare qualcosa ti imbarchi in percorsi, l'autosviluppo, crescita, fatti da altre targhette professionali. In punto ciò il '96, se non ricordo male, è stato l'anno in cui si ridiede il la all'apertura e al riconoscimento di scuole di psicoterapia, quindi nel giro di pochi anni, di pochissimi anni vi fu un aumento esponenziale del numero di sedi sul territorio italiano, oggi siamo a 384, se non ricordo male, quindi nel giro di poco si creò una offerta di formazione in psicoterapia di molto eccessiva rispetto a quella che era una domanda di formazione specialistica che pian piano andava controendosi anche a fronte di un mercato che contraeva la propria richiesta di psicoterapia. E quindi entrano in gioco i flussi di cassa, entrano in gioco i flussi di cassa che pian piano, a questo fiorire di scuole, andavano diminuendo, e anche -come dire- prendendo l'onda di una professione, quella del counselor, che in Europa c'era, si fece una rivisitazione all'italiana, permettetemi, in cui nelle stesse aule, con gli stessi libri, con gli stessi moduli didattici spesso volte da una parte si formavano psicoterapeuti, psicologi e psicoterapeuti, e dall'altra gli si creava la concorrenza in casa. Non è ovviamente una legge trasversale a tutte le scuole, però diciamo che, per esempio, nel Lazio, dove abbiamo 74 o 78 sedi, beh, di storie se ne sentono. Ci sono realtà di eccellenza numerosissime, anzi da tutelare e valorizzare perché la psicoterapia è un patrimonio della nostra comunità professionale (incomprensibile) che sia a verbale, però allo stesso modo ci sono delle realtà che non fanno onore alla psicoterapia né alla psicologia. Si sentono storie in cui week end, per fare ottimizzazione sui centri di costo ci sono alcuni week end in cui con un docente counselor fanno l'aula con psicoterapeuti e counselor assieme. Ecco, queste cose penso non si possano più accettare. E allora torniamo al discorso da cui sono partito: il counseling oramai c'è, bisogna... sono già passati? Accipicchia! Allora termino velocissimo. -----

Paola Biondi: -----
se vogliamo stare nei cinque minuti sono già passati. -----

Presidente Piccinini: -----

allora ne chiedo uno e mezzo in più! No, bisogna andare competitivi sul mercato, il counseling e il coaching devono ritornare di competenza dello psicologo. Abbiamo a mio avviso un cliente interno su cui lavorare, sempre più spesso gli psicologi stessi hanno problemi a chiamarsi psicologi e preferiscono chiamarsi counselor. Allora permettetemi, a mio avviso, come Ordine dovremmo sviluppare tutta una serie di attività interne ai nostri colleghi che facciano riacquisire l'orgoglio e la serenità di potersi chiamare psicologi, facendo consulenza, counseling psicologico. A me piacerebbe che l'università attivasse dei corsi di counseling psicologico al proprio interno. Mi piacerebbe che le scuole di psicoterapia nel loro biennio, che spesso volte replica il percorso universitario, si creasse un percorso di senso di counseling psicologico, quindi alla fine dei quattro viene annotato come psicoterapeuta, ma intanto a due già hai il valore aggiunto che comunica. Mi piacerebbe che l'Ordine addirittura proponesse dei percorsi magari online, come adesso abbiamo fatto sulla progettualità sociale, su counseling e coaching psicologico. Insomma, una serie di azioni che fanno tornare... spesse volte è lo psicologo stesso a non sapere che può fare quelle cose, ci sono colleghi giovani che pensano che il counseling è veramente differente da quello che è lo psicologo che invece (incomprensibile) psicoterapia, quindi proprio un percorso di riappropriazione di ciò che siamo da parte degli iscritti stessi. Questa riappropriazione svuota il mercato formativo, il mercato oggi è customer drive, sono i clienti con le loro scelte di acquisto che decretano chi vive e chi muore, allora a mio avviso noi in un processo culturale dobbiamo invitare a scelte critiche di investimento formativo, i colleghi devono investire in strutture formative (incomprensibile) chi sta dentro la 56/89, devono far diminuire con le loro scelte i flussi di cassa di chi sta fuori da questa legge. Questo per quanto riguarda l'interno. Per quanto riguarda il mondo esterno abbiamo il fronte della tutela e il fronte della promozione. Sul fronte della tutela, che comunque va presidiata, c'è un piano nazionale che va oltre il nostro potenziale d'azione regionale, che riguarda gli atti tipici, riguarda l'Art. 21, riguarda diversi percorsi. A mio avviso sul piano regionale può essere interessante fare un fondo, anche simbolico in termini di budget, per l'abuso di professione di psicologo, quindi assistenza legale gratuita agli abusati della professione di psicologo. Appena entrato abbiamo incontrato una ragazza che ci ha contattato perché adescata da un counselor, già soffriva di autolesionismi, è stata veramente... non entro nel dettaglio, però è stata... cioè poi ha abbandonato, ha mollato

la presa, perché le si prospettava un percorso da sola in cui trovarsi Avvocato, insomma... quindi istituivamo un fondo, è un messaggio forte che si dà dentro e fuori la categoria, facciamolo risuonare. L'Ordine c'è e non esistono più determinate situazioni. Campagna informativa, quindi, sviluppiamo campagne informative del tipo "attento alla truffa". Poi c'è il lato promozione: il lato promozione significa investire sui progetti, andiamo dalle amministrazioni, promuoviamo progetti in cui ci inseriamo noi, quindi il diabetologo, il farmacista di comunità, invece di farsi fare il counseling dalle associazioni di counseling come da linea guida, cerchiamo di inserirci noi e pensiamo noi a fare queste cose. Ci sono due tipologie di counselor, quelli che acquisiscono la competenza e rimangono a fare il loro lavoro e quelli che staccano fattura, trasformando una tecnica in una professione. La prima fascia a mio avviso è sostenibile, anzi è una opportunità per noi, perché tutte le professioni oramai sono di relazione e noi possiamo fornirgli valore, non generando abuso. La seconda, quella che stacca fattura, non esiste, insomma. Quindi c'è tutto un discorso di progettualità mirate a posizionarci come esperti, attività di lobbying, tutto lo sforzo che stiamo cominciando a fare di farci riconoscere dalle amministrazioni è anche questo, perché veramente ci vedono solo a valle come gente che si palesa quando uno sbrocca. A grandi linee, sono passati dieci minuti, quindi per ora mi cheto qua. Prego. -----

Alle ore 14:35 entra il Cons. Buonanno ed esce la Cons. Giannini. -----

Alle ore 14:38 entra la Cons. Giannini. -----

Carmela De Giorgio:-----

io volevo esprimere un po' una perplessità, nel senso che a questo punto non so dove sto, nel senso che, e questo potrebbe essere un mio problema, perché devo andare da un counseling, tornare da uno psicoterapeuta, insomma mò vedo che faccio! Vediamo se qualcuno mi ritrova! Nel senso che: premesso che la discussione allargata a tutto il nostro gruppo di consiglieri è un elemento di risorsa imprescindibile, però facendo parte della commissione tutela e quindi avendo un po' un senso di responsabilità anche rispetto al mandato che abbiamo ricevuto come componenti della commissione, a una responsabilità rispetto a quello che possiamo produrre per il Consiglio sull'ambito tutela, io sento un po' il disagio di non avere oggi qui come commissione tutela un po' portato una istruttoria su tutto questo e mi chiedo come tutto questo possa essere accaduto, un po' il senso di questo, perché noi in commissione tutela abbiamo un po' ragionato su questi temi, li stiamo approfondendo, li dobbiamo ulteriormente approfondire per arrivare a delle proposte e, allora, posto che la

discussione è quanto mai... cioè, è assolutamente costruttiva e produttiva, però mi chiedo: qual è il senso allora del lavoro della commissione rispetto a questi argomenti e come mai (incomprensibile) poi di non portare anche del lavoro già fatto da sottoporre a... -----

Presidente Piccinini: -----
ti riferisci agli altri due punti inerenti il counseling on line? -----

Carmela De Giorgio:-----
no. -----

Federico Conte: -----
ma lo stai chiedendo a noi come Consiglio o lo stai chiedendo...? -----

Carmela De Giorgio:-----
beh, lo sto portando innanzitutto al gruppo di consiglieri per, insomma, sollevare un po' una questione anche di... -----

Presidente Piccinini: -----
(sovrapposizione di voci) la richiesta l'ho fatta io, non lo so, vedi tu, cioè Paola mi ha sottoposto tre topic, tre frutti del vostro lavoro tra cui anche il counseling on line, ho chiesto io, valutando che non sia... come dire? Il counseling on line è... -----

Carmela De Giorgio:-----
no, ma non solo sul counseling on line, voglio dire, anche questo tema che stiamo trattando oggi è un tema della commissione tutela, è un tema di cui la tutela commissione si sarebbe occupata... -----

Paola Biondi: -----
forse se intervengo io riesco a risponderti. -----

Carmela De Giorgio:-----
no, mi chiedo, insomma, quale può essere il valore aggiunto della commissione tutela che si riunisce, viene pagata, deve studiare per mandato alcuni temi, deve approfondirli per portare proposte al Consiglio e oggi, posto, e ci tengo veramente a sottolinearlo, che il confronto è assolutamente costruttivo, però mi chiedo allora qual è il ruolo della commissione... -----

Paola Biondi: -----
ok, provo... -----

Carmela De Giorgio:-----
...di cui faccio parte e di cui sento un po' un peso di responsabilità anche rispetto al mandato che noi abbiamo e di trasparenza rispetto a quello che facciamo, rispetto a

tutti i colleghi, insomma, non è che stiamo lì a pettinare le bambole e soprattutto, insomma, è anche un lavoro retribuito quello che facciamo, quindi ne dobbiamo rendere conto. -----

Alle ore 14:48 esce il Cons. Pelusi.-----

Paola Biondi: -----

ok, provo a risponderti un attimo. Intanto questa questione noi l'avevamo già affrontata in commissione tutela quando io vi ho detto che i punti sui quali avevamo lavorato non sarebbero stati portati in Consiglio adesso e Nicola ti stava rispondendo prima sul perché non sono stati portati in Consiglio. Io vi dissi allora che erano sicuramente molto interessanti, che richiedevano un approfondimento della tematica rispetto a come noi l'avevamo esposta nel documento che io poi ho presentato a Nicola, che era frutto, insomma, del nostro lavoro in commissione tutela, e che sicuramente sarebbero stati oggetto di un'altra seduta di Consiglio, specialmente dedicata a questo tipo di tematiche. Vi ho anche detto che le tematiche sulle quali noi avevamo lavorato, una per tutte, visto che è stata citata, il counseling on line, era una questione molto sul confine e quasi esclusivamente per alcuni versi di deontologica più che di tutela. Il che non significa che non viene riconosciuto il lavoro che la commissione ha fatto su questo, ma che va approfondito, va integrato insieme anche alla commissione tutela eventualmente, ognuno per il suo, diciamo, per la sua parte di interesse, e proposto in un'altra seduta di Consiglio in discussione a sé stante. Ok? Tu mi hai chiesto durante la commissione tutela, dice: "ma noi non portiamo niente al Consiglio?", io ho detto no, perché la discussione che noi faremo sarà un po' di massima, un po' di riflessione anche per capire cosa i singoli consiglieri e le singole consigliere pensano di questa tutela, che è altro rispetto alla commissione tutela che, come tu mi ricordavi anche prima, è prettamente tecnica. L'intento di inserire un punto all'ordine del giorno in una seduta di consiglio è -come dire- a un livello un po' più elevato della commissione, cioè è discutere, riflettere, evidenziare delle posizioni che possono essere anche divergenti. La commissione tutela può fornire supporto a quelle che saranno le linee guida, scusami, le linee operative, le linee di intervento, le linee di conduzione, chiamale come vuoi, del Consiglio. Faccio un esempio più banale, che ci capiamo: terapie riparative, questo Consiglio può dire: noi siamo assolutamente d'accordo nell'osteggiare, nel contrastare in qualunque modo possibile le terapie riparative perché sono dannose eccetera; se ci fosse una commissione che si occupa di questo potrebbe definirla poi nel dettaglio, potrebbe operationalizzarla, potrebbe

creare dei progetti che il Consiglio approverebbe a sostegno di una linea guida, di una linea di orientamento. La stessa cosa funziona con la commissione tutela. È identico. Quindi non è che (disturbo audio) sono due funzioni diverse, la commissione tutela lavora su progetti, fa una istruttoria su dei punti specifici, prepara dei documenti già pronti che possono essere discussi dal Consiglio e che porteranno ad una deliberazione più che ad un orientamento di massima. L'idea di inserire un punto così grande era invece, visto che non abbiamo mai la possibilità di discutere anche di un tema così vasto, capire questo Consiglio come si orienta, perché io lo posso avere chiaro, tu lo puoi avere chiaro, perché siamo in commissione tutela e ci lavoriamo più di altri consiglieri, ma il resto del Consiglio magari no. E quindi anche il mio documento era legato alla mia necessità di esprimere questo, secondo me, che chiaramente è mancante e quello su cui ci troviamo a lavorare. In parte sono cose che magari so anche solo io, che ci lavoro tutti i giorni, per dirti. Non so se ho risposto alla tua domanda, ma ci ho provato. Ci sono degli interventi? -----

Giovanna Montinari: -----

indubbiamente c'è un po' uno sbilanciamento, nel senso che noi ci aspettavamo, proprio per quello che dici, Paola, una sorta di breve, ma comunque focale panoramica dei nodi che la commissione tutela ha toccato fino a adesso e che effettivamente un indirizzo politico di discussione in questo Consiglio, sono d'accordissimo con te, tra l'altro è molto interessante quello che ci stiamo dicendo, adesso al di là di questo, e quindi è un po' come se, insomma, ci aspettavamo una vostra in qualche modo refery su tre, quattro nodi importanti su che cos'è (incomprensibile) tutela. Abbiamo capito perfettamente il confine tra giuridico e... insomma, tutte cose che condivido, analisi assolutamente valide, quindi la discussione sul counselor, che vogliamo dirci? Ma certo, no?! E che possiamo non essere d'accordo con quello che ha detto Stampa?! È evidente. Non solo evidente, ma di più, sono d'accordo che dobbiamo sviluppare delle presenze e delle linee di indirizzo chiarissime su questo, quindi non ho timore di dire più che d'accordo, condivido, viviamo sulla pelle dei nostri pazienti, chi fa lavoro terapeutico, ma anche chi non lo fa, vedi le scuole e quant'altro, insomma gente che si arroga il diritto di parlare un po' a vuoto e anche in maniera dannosa, quindi su questo non c'è dubbio. Tuttavia, appunto, questa seduta... può darsi che io l'abbia particolarmente investita questa seduta, per cui ero contenta che non potevo partecipare l'altra volta e che oggi non ho avuto impedimenti, insomma, la sento proprio una seduta preziosa da questo punto di vista, per scambiare opinioni, idee, su

punti di fondo rispetto al lavoro, e quindi la vostra commissione per me è preziosissima. Allora senza polemiche e senza critiche, mi aspetterei una panoramica più articolata, ecco. -----

Paola Biondi: -----
rispetto ai punti affrontati in commissione. -----

Giovanna Montinari: -----
certo, il lavoro vostro, come diceva Carmela, che capisco essere imbarazzata anche con noi, perché... -----

Presidente Piccinini: -----
io se posso fare la mia opera di animazione e moderazione... -----

Giovanna Montinari: -----
vediamo se... ecco, proprio perché non c'è da votare, da fare, ma da scambiare idee, no? -----

Presidente Piccinini: -----
faccio cerniera con il contributo di Annamaria, la prossima volta, giusto anche per costruirci un glossario, la prossima volta laddove trovate in Odg "la commissione tutela relaziona rispetto al proprio operato in questi primi mesi di vita" potrete attendervi che la commissione tutela relazionerà sul proprio operato. Laddove in Odg si trova "discussione in merito a tutela della professione" e si chiede e si invia un contributo a tutti e si dice: "chi ha (incomprensibile) lo mandi", vi potrete attendere che si attendono contributi da tutti e non è scavallare il mandato della commissione, anzi è facilitare il lavoro della commissione! Perché ha l'indirizzo del Consiglio per attivare, attuare e istruire cose in linea con quello che è il mood del Consiglio, l'indirizzo politico del Consiglio. Quindi io non vedo... mi spiace che non fosse così chiaro, in ogni caso se non era chiaro già da un mese si sapeva che c'era questa cosa tutela si potevano allegare altri contributi, insomma, senza polemica non scorgo, non capisco di che si sta a parlare, ecco. Senza polemica, ovviamente. -----

Anna Maria Giannini: -----
io volevo dare un piccolo contributo a questo, perché penso che sia ancora una volta una questione di metodo, vale a dire: è assolutamente condivisibile il discorso di inquadramento di Pietro, è non solo sottoscrivibile, ma secondo me di una chiarezza incredibile, andrebbe fatto a tutti i nostri iscritti, perché di questo si tratta, quindi - come dire- assolutamente condivisibile tutto quanto è stato detto. Io credo che sia una questione di metodo e provo a tradurre l'imbarazzo di Carmela. Uno si potrebbe

chiedere che differenza c'è tra il fatto che esista una commissione tutela, che evidentemente ha enucleato questi punti, li avrà istruiti, c'avrà ragionato sopra, e una dimensione in cui questi punti potevano essere enucleati liberamente da persone non riunite in una commissione e portati in Consiglio, in quanto punti fondamentali, ripeto, assolutamente tutti condivisibili. Allora forse credo che ci si aspettasse, dicevo, come metodo una istruttoria di un certo tipo, cioè che ci si portasse non dico ad un punto della situazione, perché non era all'ordine del giorno, e quindi non era... senz'altro non di questo si trattava, ma di lavoro da voi fatto in commissione rispetto a questi aspetti. Io lo interpreto ancora una volta come una questione di metodo, fermo restando la alta apprezzabilità di discuterli questi punti, e li discuteremo -ci mancherebbe! - sono d'accordo con Giovanna, è preziosissimo questo incontro, ma è più che altro per darci un po' una linea per il futuro, secondo me, cioè condividere un linguaggio, così sappiamo tutti che cosa ci aspettiamo. Allora probabilmente le persone presenti in una commissione hanno anche -come dire?- un po' l'aspettativa di raffigurare il loro lavoro in commissione, Carmela (incomprensibile) rispetto a tanti parametri e anche rispetto a noi, e allora forse un po'... ma faccio anche riferimento a ciò che noi abitualmente facciamo in deontologica, anche io faccio riferimento ad un qualcosa che da noi è assolutamente prassi comune, cioè il fatto che quando vengono portati fuori degli aspetti sono molto istruiti e quindi difficilmente uno poi non ci si riconosce, proprio perché vengono presentati come fortemente istruiti. Quindi, non lo so, se posso suggerire come metodo questo che sta molto funzionando, credo che... --

Presidente Piccinini:-----

a livello di metodo, perdonami, Annamaria, ma a questo punto da un mese sapevamo che oggi si parlava di tutela della professione, da una settimana vi abbiamo inviato a tutti voi consiglieri l'Odg, a livello di metodo, non si può alzare il telefono e dire: "ma che intendete? Perché anche io come commissione vorrei dare un contributo"?! Si deve per forza arrivare qui e finire invece a parlare (sovrapposizione di voci). Veramente alcune volte mi è difficile. -----

Carmela De Giorgio:-----

non prenderla così, perché assolutamente la commissione tutela si è riunita solo mercoledì scorso, non è passata nemmeno una settimana, Paola lo sa che io sono arrivata in commissione chiedendo appunto... anzi ero un po' preoccupata, perché, appunto, non era circolata dopo la nostra precedente riunione alcuna documentazione da studiare, approfondire, correggere ed ulteriormente istruire, e l'idea che io avevo

fino a mercoledì scorso, anche in base a quello che, Paola, ci eravamo dette in commissione, era che era un tema su cui noi ci dovevamo spendere, foss'altro per il mandato che ci avete dato, insomma, per onestà rispetto al mandato che ci avete dato. Mercoledì lo scenario era diverso, perché Paola mi ha fatto notare che l'obiettivo di oggi era proprio parlare di tutela e uno scambio nel qui ed ora tra tutti i consiglieri. Non mi era sembrato che fosse da principio così, tant'è che avevo percepito invece una giusta attenzione sull'approfondire, ovviamente in un lavoro che è in totale divenire, quindi sarebbe stato soltanto uno step di un lavoro, approfondire dei temi proprio per portarli alla discussione. Sicuramente la commissione ne viene facilitata dal partecipare ad un confronto allargato e quindi dal cogliere il mood del Consiglio, come dici tu, ne sarà sicuramente facilitata, però -ripeto- noi abbiamo deliberato l'istituzione di una commissione tutela che proprio al primo punto delle sue funzioni ha istruire, approfondire, studiare temi inerenti la tutela da portare poi al Consiglio per supportare l'attività del Consiglio. È proprio una prospettiva anche di lavoro per, al servizio dei consiglieri, che mi sembra in questo momento avere avuto uno slittamento di contesto, poi tutto recuperabile, però mi sentivo, insomma, di voler rappresentare questa posizione un po' scomoda in questo momento, per come io intendo anche il mandato che ho ricevuto e di cui mi assumo la responsabilità nei confronti dei consiglieri ma nei confronti dei colleghi anche. Mi si può dire: "che stai facendo in commissione?". -----

Presidente Piccinini: -----

provo a metterti a tuo agio rispetto al mandato con un esempio pratico. Allora, se a livello di visione strategica per esempio si reputasse che effettivamente uno dei problemi critici all'interno dello scenario sono un numero importante di scuole di psicoterapia che formano counselor, se questo è un indirizzo strategico del Consiglio effettivamente la commissione verrebbe facilitata, perché... mi puoi ri-recitare il punto 1, gentilmente? -----

Carmela De Giorgio:-----

guarda, ce l'ho qui, studiare, istruire e proporre al Consiglio, insomma. -----

Presidente Piccinini: -----

quindi come da delibera della commissione tutela e sulla base di questa valutazione strategica che tutto il Consiglio fa, la commissione sarebbe chiamata ad istruire, studiare e valutare effettivamente questo nodo critico presunto e magari da qui a qualche mese si torna a qua e la commissione espone, rispetto agli indirizzi strategici,

politici, del Consiglio, cosa ne emerge. Quindi torno a ribadire e confermare che questa chiacchierata sulla tutela è anche al fine di dare un indirizzo alla commissione affinché istruisca studi e proponga. Poi a Paola, in quanto coordinatrice, le ho chiesto la cortesia, di produrci comunque un incipit di scenario, di cornice, all'interno del quale avviare la discussione. Io, perdonatemi, ma a tuttora non rilevo nulla di strano, cioè anzi! Ma rimango disorientato e mi dispiaccio che... va beh, vediamo se si riesce a tornare a parlare dell'oggetto del... -----

Alle ore 14:58 entra il Cons. Pelusi. -----

Pietro Stampa:-----

il mio secondo intervento sarà più breve dei cinque minuti, insomma voi prima avete sentito la mia opinione personale su queste faccende e mi fa piacere che l'abbiate trovata di vostro interesse, ecco, e condivisibile. Mi sembra questa una occasione nella quale io per la prima volta ho potuto, non come commissione deontologica, ma come dottor Pietro Stampa dare delle indicazioni alla commissione tutela su delle possibili idee di lavoro. È anche una occasione nella quale io mi sto confrontando per la prima volta su questo nel merito con il Presidente, perché non ne abbiamo mai parlato. Il Presidente dice: "mi hai dato degli assist", io dico: mi hai fatto pensare una cosa che ti dico adesso: forse noi dobbiamo cominciare a pensare che i counselor vadano inseguiti. Mi spiego: se, come suggerisce... -----

Intervento (?): -----

con cosa?! -----

Pietro Stampa:-----

con la frusta! Con la frusta! Insomma, provo a declinare in termini politici, ma così, sto pensando a voce alta, i termini politici una impressione che ho dall'intervento di Nicola, ma se effettivamente venissero attivati e noi promuovessimo ed incoraggiassimo l'attivazione di corsi per counselor psicologo costringeremmo i counselor a metterci un aggettivo che non è psicologo, allora ci sarebbero il counselor pedagogico, ma uno non ci va per gli attacchi di panico, ci va se il figlio va male a scuola, e tutto sommato è una cosa che già si fa; ci sarebbe il counselor esistenziale, e la signora Cecioni si domanderebbe che cosa fa il counselor esistenziale. -----

Intervento: -----

il filosofo! -----

Pietro Stampa:-----

i filosofi, come ha giustamente considerato il Tribunale, mi pare, di Udine, i filosofi danno consulenza alle persone da molto prima degli psicologi rispetto ai loro problemi, ma voglio dire, se esistesse, formalizzato in qualche modo, il counselor psicologo, il counselor che non è psicologo qualche aggettivo ce lo dovrebbe mettere e non sarebbe psicologo. Questa è una strada, secondo me, che invito la commissione tutela a studiare e riflettere, perché intravedo, dico, ci sto pensando adesso in seguito all'intervento di Nicola, quindi, cioè, prendetela così, per quello che è, insomma, questa... quindi, ecco, per stare proprio dentro la tematica anche che ha proposto Carmela, ecco, io inviterei la commissione tutela a considerare questa possibilità che sto buttando qui grazie alla discussione in corso. -----

Federico Conte: -----

io (disturbo audio) da un paio di documenti, uno è trovato su Internet, sul portale Education-portal.com, che dà un po' di indicazioni su quelli che sono i vari percorsi educativi e di istruzione nel mondo americano, (incomprensibile) anglosassone, ma americano, e poi consiglia le varie scuole, come diventare counselor, e quindi dà un po' di indicazioni. Guardando un po' così, spiega proprio nello specifico qual è il percorso negli Stati Uniti per diventare counselor. Ovviamente il sistema non è paragonabile perché l'università americana è un po' diversa, però qui si parla proprio in modo chiaro ed evidente rispetto al fatto che lo studente deve essere laureato in psicologia, educazione o lavoro sociale, che sono indirizzi di laurea differenti, poi probabilmente c'è il (incomprensibile) eccetera, e poi devono conseguire un master, dopodiché viene spiegato anche... io adesso qui non lo riesco a ritrovare, ma me lo ricordo di averlo letto, c'era il numero di ore, e non so, mi pare che erano 1.000 ore di tirocinio all'inizio, 1.500 dopo, le scuole che non sono direttamente di psicologia, se tu poi vuoi fare il counselor devi avere degli insegnamenti specifici, quindi devono esserci nel tuo curriculum universitario, anche se tu fai, abbiamo detto, per esempio, lavoro sociale, ci deve essere un corso in psicologia generale, un corso in psicologia anormale, adesso... (Sovrapposizione di voci) -----

Pietro Stampa: -----

psicopatologia clinica. -----

Federico Conte: -----

psicopatologia, la psicologia dell'adolescenza, la psicologia della personalità, statistica eccetera, quindi dà proprio delle indicazioni chiare, per cui se tu non c'hai questi corsi curriculari all'interno del tuo percorso universitario il counselor non lo puoi fare,

perché non puoi accedere al master successivo. Allora ricordo di avere visto in una delle migliaia di e-mail che ci scambiamo come gruppo di altrapsicologia nazionale una e-mail in cui si faceva riferimento ad un documento di una università, se non ricordo male, di Bologna, in cui si parlava di una proposta di, appunto, istituire la figura del counselor, counselor sanitario, all'interno di un percorso universitario, e quindi -come dire- riproporre quella che è nello specifico la tipicità, insomma, del mondo anglosassone. Quindi questo probabilmente è un altro indirizzo che forse io mi permetterei di suggerire, se siete d'accordo, alla commissione tutela di andare a percorrere, cioè individuare quali sono tra (incomprensibile) le varie università e sentire se c'è questa disponibilità o questo interesse nel creare, appunto... -----

Pietro Stampa:-----
sì, tenete conto, solo una precisazione di trenta secondi... -----

Federico Conte: -----
ho finito, sì. -----

Pietro Stampa:-----
la professione di psicologo negli Stati Uniti non un è protetta come in Italia, per cui per esempio gli assistenti sociali, il social (incomprensibile), l'assistente sociale, può per esempio fare psicoterapia, cioè loro hanno degli accordi tra le associazioni per cui queste cose sono negoziate pacificamente, ma tutto a partire da un sistema ordinamentale che è completamente diverso dal nostro. -----

Anna La Prova: -----
però nonostante questo ci sono comunque dei percorsi che hanno una certa consistenza per diventare counselor, cioè... -----

Federico Conte: -----
sì sì, percorsi differenti. -----

Pietro Stampa:-----
ma non è la strada da percorrere da noi, perché noi dobbiamo proteggere il titolo, insomma. -----

Carmela De Giorgio:-----
cioè noi non dobbiamo rinforzare la formazione del counselor, dobbiamo distinguere il livello di intervento psicologo anche nel counseling da quello che fa un counselor.

Pietro Stampa:-----
esattamente. -----

Carmela De Giorgio:-----

quindi non ci serve andare a rinforzare, secondo me, la competenza professionale, dobbiamo riappropriarci, e questo, insomma, anche nelle nostre riunioni era emerso, ci dobbiamo riappropriare dell'aggettivazione psicologico, cioè del counseling psicologico, come dimensione assolutamente specifica della nostra professione, dimostrando qual è tutto il valore aggiunto che ci può essere nel rivolgersi ad uno psicologo piuttosto che ad un professionista di altro genere, che rimane pur sempre un professionista. Il punto è che rimanga nella sua area di intervento, cioè il problema secondo me non è combattere contro, ma vigilare affinché non ci siano sconfinamenti.

Paola Biondi: -----

però anche, scusa, se posso al volo, è vero che questo non esclude... scusami, avevi finito? -----

Carmela De Giorgio:-----

no, non so se... -----

Paola Biondi: -----

diciamo che se me lo dite io vi segno, però... questo non esclude, va benissimo, infatti ne abbiamo discusso in commissione e penso che siamo tutti d'accordo su questa linea, che è abbastanza ovvio, la proposta che invece viene fatta di tastare un po' le università e verificare la possibilità di fare percorsi professionalizzanti in questo ambito non esclude quello precedente, sono due percorsi a mio avviso differenti, da una parte riappropriarsi anche a livello verbale, a livello comunicativo di qualcosa che ci appartiene di fatto, dall'altra proporre invece qualcosa che fino a adesso non c'è stata e quindi far capire sin dall'università, non dopo, quando ti trovi a lavorare, che tu psicologo laureato non hai bisogno di fare la scuola per counselor, perché tu queste cose ce le hai già, ma ce le hai ancor di più se l'università stessa ti forma in un percorso che è già riconosciuto su queste materie specifiche e ti dà anche degli strumenti poi operativi reali. -----

Carlo Buonanno:-----

cioè tu dici una sorta di specialisti? -----

Paola Biondi: -----

in realtà dovrebbe essere all'inizio... -----

Federico Conte: -----

(sovrapposizione di voci) da normativa dovrebbe essere professionalizzante, per me se ci fosse una triennale in counseling... adesso non si può fare (sovrapposizione di voci).

Pietro Stampa:-----

quello che dice Federico, scusa, sarò velocissimo, quello che dice Federico va colto in un altro senso, cioè i counselor italiani fanno una formazione del cavolo, cioè, e su questo vanno attaccati. Quando noi diciamo "attenti alle truffe" è anche... perché il problema della tutela del titolo è un problema nostro interno, alla signora Cecioni non gliene frega niente, ma alla signora Cecioni bisogna dirgli che il counselor, se ci va, è un impreparato. E in questo senso si può mettere l'opinione pubblica a contatto col fatto che il counselor americano è preparatissimo invece. Quindi è il nostro che è un truffaldino. -----

Carlo Buonanno:-----

e non è iscritto, perdonatemi per il riferimento alla quantità, in un percorso di due, tre anni (incomprensibile) favorevole, insomma, intuitivamente... cioè volevo capire se nella Stati Uniti d'America poi sia un percorso... -----

Anna Maria Giannini:-----

c'è la laurea. -----

Alle ore 15:11 esce la Cons. Montinari.-----

Carlo Buonanno:-----

appunto, rispetto a quello che suggerisci... -----

Anna Maria Giannini:-----

sì, però fa il master, a quanto ho capito, quello che proponevi tu era il contrario, cioè attualmente, per come sono le triennali adesso, sono preparazioni di base, per cui quello che tu stai dicendo andrebbe bene per una magistrale, allora i due anni successivi potrebbero essere confezionati in questo modo, a livello di triennale la vedo molto difficile. -----

Carlo Buonanno:-----

così come sarebbe difficile immaginare che questi possano accedere poi ad un mercato del lavoro con tre anni, cioè sarebbe secondo me un elemento di confusione in più rispetto all'offerta data alla signora Cecioni, perdonatemi, mi è piaciuta questa cosa! Non so se è chiaro? (Sovrapposizione di voci). -----

Alle ore 15:13 entra Cons. Montinari. -----

Giovanna Montinari:-----

non c'è attenzione al mercato del lavoro nella formazione dello psicologo, cioè fai senza domandarti che cosa farai, su quale ambito ti collochi nella realtà sociale, questo è il problema, insomma, a monte della formazione. -----

Presidente Piccinini:-----

secondo me la chiave comunicativa è di riappropriarsi del counseling psicologico, cioè a mio avviso là fuori deve esistere solo il counseling psicologico, cioè quando dici counseling (sovrapposizione di voci). -----

Giovanna Montinari: -----

deve essere: uguale psicologico. -----

Presidente Piccinini: -----

sì, deve essere la rappresentazione sociale, il counseling esiste in quanto psicologico ed esiste uno psicologo esperto in counseling, secondo me, che è diverso a livello comunicativo di un counselor psicologo che invece temo molto di più perché vado a creare e istituzionalizzare una figura. Secondo me esiste uno psicologo esperto in counseling ed esiste solo il counseling psicologico. Chi si rivolge ad altri tipi di counseling di fatto va da non si sa chi, secondo me. Poi un'altra cosa: non so se avete visto il film o vi ricordate "The day after tomorrow", c'è un momento in cui vari centri climatici in giro per il globo scorgono eventi critici non meglio situati e dicono: "che sta succedendo?", poi di improvviso c'è l'insight e si vede, uniscono i puntini e si scorge l'immagine globale, l'impressione è che ci si trovi, in misura ovviamente differente, di fronte ad un giochino del genere, nella ASL giù di Siracusa viene pubblicato un bando in cui si ricerca a copertura un counselor, un counselor che però deve essere accreditato da (disturbo audio) nel caso specifico di Siracusa nella CNCP, Coordinamento Nazionale Counselor Professionisti, e non psicologi; su a Bologna c'è l'Unibo che propone un corso, un master universitario in counseling sanitario accreditato da Assocounseling e addirittura alla fine del master, con ulteriori 40 ore di integrazione da Asso Counseling ti iscrivi all'elenco, questo all'Unibo, un master; su ad Alessandria un altro bando della ASL di un counselor e lì l'Ordine Piemonte si è attivato, lo abbiamo fatto rimuovere; insomma in giro per il Paese si stanno attivando questi piccoli spazietti, però in tutto ciò veramente dietro abbiamo un Asso Counseling in particolare che è una associazione estremamente veloce e smart, capace di fare lobbying, si è mossa eccellentemente con il Ministero Sanità e il Ministero del Lavoro. L'impressione mia è che adesso si stiano cercando di creare piccole cose accreditanti presso committenze e presso partner professionali di alto rilievo ed alto profilo e pian piano, e pian piano, diffondono a cascata la loro presenza più capillare estromettendo man mano la figura dello psicologo. Anche perché, diciamo così, costano di meno sul mercato e in questa epoca di spending review non è un aspetto banale. Questo, così, a freddo o a caldo, è un po' -come dire- il disegno che mi sta

venendo fuori vedendo un po' a livello nazionale che succede. Un'altra cosa sulle scuole di psicoterapia, perché da una parte a mio avviso gli Ordini tutti, i territoriali italiani e il nazionale, anche per non imbattersi in situazioni spiacevoli, perché poi siamo tra colleghi, spesse volte, è difficile affrontare situazioni spiacevoli, frizioni, però si è un po' snobbato e sottovalutato un andazzo che negli anni adesso è diventato piuttosto critico ed insostenibile, a mio avviso come Ordine Lazio a me piacerebbe prendere una posizione netta in cui c'è un comparto formativo, quello delle scuole di psicoterapia, indubbiamente in difficoltà, un quinto delle scuole rischia di chiudere i battenti, e sono una competenza gigantesca, quindi, ecco, mi piacerebbe come Ordine capire come concorrere a valorizzare ed aiutare a superare questa fase di passaggio alle realtà di eccellenza, che devono continuare a vivere, e allo stesso modo a costruire dei dispositivi che mi permettano di intervenire su chi invece -boh!- tutta questa valorizzazione della professione forse non ce l'ha a cuore. Mi piacerebbe capire dei dispositivi per calmierare un attimino questo discorso e pian piano far emergere le realtà buone. Un esempio pratico, senza cadere nelle carte etiche lombarde, dove si immagina il gestore che dice cosa è etico o cosa no, però una piccola cosa operativa: allora, i programmi per diventare counselor interni ai siti delle scuole, ad alcuni siti di alcune scuole di psicoterapia, se vai a vedere gli obiettivi didattici, allora, i destinatari ospitano un sacco di gente oltre agli psicologi, la cosa carina è quando vai a vedere gli obiettivi didattici, perché questi corsi triennali si propongono di mettere in grado di lavorare il partecipante! Eugenio Calvi la sentenza Zerbetto se l'è giocata non tanto sull'atto tipico, non posso reclamare che l'osservazione è mia, però posso reclamare la finalità d'uso. Se quello strumento, che è difficile sostenere sia solo tuo, però viene insegnato ad essere messo in uso alla finalità di intervenire su dimensioni emotive e psichiche riconosciute dalla comunità scientifica come proprie della psicologia, allora lì stai mettendo in condizione d'abuso. Allora se andiamo a leggere gli obiettivi formativi di questi master triennali ci si accorge che è lì che si gioca la differenza tra il dotare un professionista, che continua a fare il suo lavoro, piuttosto che mettere in grado di staccare fattura come professione. Allora secondo me le scuole, che vogliono stare dentro la 56/89, non vi chiediamo di togliere i vostri corsi di counseling, vi chiediamo però di esplicitare in maniera estremamente trasparente e chiara che il cliente che si iscrive non è che va a fare consulenza, acquisisce una competenza in più rimanendo nel suo lavoro, perché altrimenti se dai quell'aspettativa lì tu dal nostro punto di vista, che è politico, indubbiamente, noi come Ordine non lo accettiamo

perché (disturbo audio) concorri a generare professionisti che poi probabilmente dal nostro punto di vista andranno in abuso. La legge non ci permette questo percorso, infatti mai andremo di mezzo con Avvocati, però è una assunzione politica, e qui l'importanza per cui mi faceva piacere discuterne. È plausibile che noi come Ordine diciamo che in base a degli atti tipici che sentiamo nostri, ad un articolo 21 che, per quanto claudicante, comunque un indirizzo lo dà, noi come posizione politica diciamo che quel genere di obiettivo formativo che permette di mettere in uso una tecnica che noi sentiamo come atto tipico non ci sta bene, e su questo assunto, che è politico, noi andiamo a sviluppare un dispositivo che permette di valorizzare realtà di eccellenza e di penalizzare le realtà non di eccellenza. Abbiamo 18.000 colleghi, dagli studi di settore, sono stato l'altro giorno, 90.000 iscritti all'Ordine nazionale, 41.000 a Partita Iva all'Enpap, in soglia di povertà, e di questi 41.000 solo 24 in Italia è sotto studi di settore. Studi di settore sono o chi sta sopra i 30.000 o chi ha superato i cinque anni dall'apertura della Partita Iva, ma ci sono studi di settore a 18.000 euro. Ok? Quindi questo ci dà proprio un prospetto di quanto stiamo con le pezze come professione. A mio avviso io lo sento proprio anche come dovere etico di non tacere e di non fare sponda silente di fronte a delle cose che comunque sul nostro territorio ci stanno. Quindi se questo fosse un indirizzo alla commissione tutela, ma non solo, anche al gruppo psicoterapia indubbiamente e ad altri probabilmente, in coordinazione con tutti gli organi che comunicano di questo ente, chiederei di cominciare a sederci ad un tavolo a cercare di capire come mettere in opera questi indirizzi politici: quali azioni concrete? -----

Patrizia Velotti: -----

posso? -----

Paola Biondi: -----

c'era Pelusi. -----

David Pelusi: -----

allora, io rispetto a questo innanzitutto trovo molto utile parlarne oggi, nel senso io vedo il valore aggiunto di discuterne per la prima volta insieme, e non vorrei ripetermi, io sono molto d'accordo con quello che dice Pietro sull'aspetto soprattutto comunicativo, perché, appunto, sicuramente questa battaglia va combattuta su due campi, quello politico, e d'accordo a andare avanti con un certo popolo di iniziative, e poi c'è il territorio, la famosa signora Cecioni, no? Adesso uso una metafora un po', così, ardita, nel senso senza attacchi razziali in un certo senso, ma è come... adesso

vanno molto i massaggi dai cinesi, i famosi massaggiatori cinesi che vanno sulla spiaggia eccetera eccetera, shiatzu, chiamiamoli shiatzu, in realtà quelli certificati shiatzu si arrabbierebbero e così via. Penso che in un certo senso, cioè... la metafora voleva colpire proprio questo: cioè può essere fatta una sorta di associazione sotto questo aspetto, cioè la persona comune in un certo senso dice: ma io quanto lo pago questo? Ok? Va a vedersi il proprio.. si va i conti in tasca. Spesso noi citiamo adesso la situazione sociale di oggi eccetera eccetera, spesso la persona la prima cosa che guarda è quanto andrei a spendere, anche perché spesso noi quando parliamo della percezione dello psicologo nella gente c'è pure la percezione che costi molto, quindi in questo senso il costo noi dovremo trasformarlo in valore, cioè piuttosto che costa tanto ha molto valore. Quindi senza dubbio secondo me l'altra battaglia forse, e anche battaglia è sbagliato, perché altrimenti diventa una guerra di religioni e secondo me dobbiamo evitare questo, la guerra di religione, perché poi chi è forte economicamente ha... abbiamo pure la possibilità di prenderci le botte in questa guerra di religione, perché già abbiamo, come dici tu, in questa mappa, dove iniziamo ad unire i puntini stiamo vedendo che evidentemente sono molto forti. Quindi ci conviene entrare in battaglia con schieramenti così forti economicamente? Io metto il punto interrogativo. Allora facciamo qualcos'altro, un battage comunicativo a livello di spot, a livello virale su Youtube eccetera eccetera, che faccia proprio vedere l'importanza, il valore aggiunto che può dare lo psicologo in questo senso e magari qui iniziare a coinvolgere le scuole che stanno in crisi per dire: "metteteci pure dentro anche voi nel fare questa comunicazione" ed in certo senso chi sta fuori è come se si fosse schierato indirettamente, non chiediamo di schierarvi, ma chi sta fuori apparrebbe anche agli altri in questa maniera. Quindi secondo me le battaglie devono essere in questo senso. Adesso non so come andare sul terreno comunicativo, se ci pensa la commissione tutela, pensare un organo ad hoc che può essere anche ragionare proprio in un'ottica creativa, (incomprensibile) eccetera, su che cosa fare a livello comunicativo, però secondo me io li vedo di pari passi e sotto certi aspetti (disturbo audio) importante quello comunicativo, perché serve creare cultura innanzitutto, perché se non creo cultura poi a livello politico ho poco appigli. Quindi questa era la mia riflessione a questo tema. -----

Paola Biondi: -----

c'era Velotti. -----

Patrizia Velotti: -----

volevo solo precisare, insomma, che sono un po' silente ma ritengo il tema particolarmente caldo ed importante, questo della tutela della professione. La realtà è che mi mancano un po' di coordinate, insomma, in questo seguo un po' quello che diceva Carmela, sulle cose da dire oggi, nel senso che anche io ritengo che un po' il compito della commissione era anche quello di istruire per noi e portarci il materiale e su quello forse poi noi poter prendere gli indirizzi ai quali faceva riferimento Nicola. Cioè io, per esempio, è una mia ignoranza, una informazione su in America che cosa fanno i counselor e in altri paesi d'Europa come sono normati, quali sono le differenze tra noi e loro, in che modo noi possiamo agire presso di loro, rispetto a loro, qual è il problema al momento in Italia, per esempio la cosa che ha detto Nicola io non la sapevo, dei diversi bandi in Italia, Alessandria, Sicilia eccetera, in cui sono banditi, sono un po' ignorante rispetto a questa... ai bandi di concorso, per cui avere la panoramica: la situazione in Italia è questa, in Europa è questa, sulla base di questo, su questo problema riteniamo che i problemi siano uno, due e tre, questo mi avrebbe un po' aiutato oggi a ragionare. Così alla cieca, c'è un problema che riguarda la questione dei counselor, questo mi sembra condiviso da tutti e -come dire?- come faccio a non essere d'accordo, appunto. Come risolvere il problema, qui mi verrebbero in aiuto delle informazioni di cui avevo bisogno per poterne discutere. Io non so adesso in che modo la questione scuole di psicoterapia si intreccia con la questione dei counselor, in che modo fare pressione perché le cose vadano in un altro modo o anche presso le stesse università, se già sono state prese delle linee di indirizzo, insomma, l'università alla quale si faceva riferimento era Bologna, allora questa è una nostra questione qui regionale o stiamo parlando rispetto a cose di cui si dovrebbe il Cnop? Cioè ci sono una serie di livelli che non mi sono chiari e che avendo una serie di informazioni forse avrei potuto contribuire meglio alla discussione, quindi al momento ascolto. -----

Paola Biondi: -----

Di Giuseppe. -----

Beatrice Di Giuseppe: -----

sì, va beh, diciamo, il mio intervento sarà più breve, perché infatti si collega a quello che diceva Patrizia, stavo cercando un po' di studiare, a mozzichi e bocconi, il counseling on line e vedo, appunto, un servizio finalizzato ad offrire a soggetti che presentano difficoltà nella propria vita emozionale e relazionale la possibilità di effettuare una esperienza di avvicinamento e superamento delle proprie ansie, insomma, un po' tutto e niente, quindi sicuramente è un qualcosa che dovremmo

studiare di più. Mentre, insomma, i colleghi parlavano mi veniva però in mente una cosa, che forse non sarà molto popolare, però... cioè questo fianco prestato, diciamo, un po' scoperto poi a questi corsi triennali di counselor eccetera, non potrebbe anche essere un po' riferito al fatto che... come dire? Mi è venuto in mente anche quando Nicola parlava delle Partiva Iva, cioè quanti colleghi psicologi non specializzati nella loro professione fanno, appunto, valutazioni, consulenze, sostegno psicologico? Io credo pochi. E questo forse sarebbe anche un tema da affrontare di più. Cioè in che modo, poi, il collega che esce dall'università si sente in grado di offrire un servizio, appunto, di consulenza e valutazione che tra l'altro è uno dei più, secondo me, difficili, per cui quello che diceva Pietro -no-, cioè è un paradosso per cui poi lo psicologo può fare, non so se dicevi questo ma me lo ha fatto venire in mente, lo psicologo non specializzato può fare consulenza quando a mio avviso il rapporto di psicoterapia a volte è molto più semplice di un rapporto di consulenza che si esaurisce... -----

Pietro Stampa:-----

o è altrettanto difficile. -----

Beatrice Di Giuseppe: -----

o è altrettanto difficile, però, voglio dire, la diagnosi, la valutazione, la consulenza è qualcosa di molto molto... e quindi forse questo livello di proliferazione di questi corsi anche di counselor è perché offrono qualcosa di molto molto specifico, quindi l'idea forse di inserirlo anche del corso di laurea, sicuramente non nella triennale, ma nella specialistica, perché secondo me è un livello molto, in realtà molto raffinato, cioè vuole passare per qualcosa di abbordabile, di basso profilo, ma in realtà è qualcosa che richiede una preparazione molto raffinata, e forse su questo potremo esprimerci e dare... adesso non so in che modo, però va pensato, perché secondo me gli aspetti del counseling e della valutazione sono aspetti difficilissimi che invece vengono passati per qualcosa di più... oh Dio! Non voglio dire superficiale, ma di più lieve, di più... ---

Giovanna Montinari: -----

così, una discussione libera, posso dire, cioè come un po' la fantasia... come (incomprensibile) combattere la fantasia che si può fare un lavoro senza ingaggiare una relazione empatica, di comprensione dell'altro che hai davanti, senza strumenti. Questa è una discussione importante su cui, insomma, ci impegniamo tutti penso a riflettere, anche ad approfondirla, perché è un livello trasversale, è un po' il nostro operato quotidiano, credo, fare un (incomprensibile) che richiede competenza che non sederti ed aspettare gli anni a discutere con un paziente paradossalmente. Quindi su

questo, sì, avete molto da lavorare, però, ecco, forse c'è bisogno di qualche cosa in più per dare indicazioni dettagliate. Ognuno di noi può mettere la propria esperienza al servizio di questo vostro gruppo di lavoro (incomprensibile) quello che ha fatto, quello che sperimenta, anche buone prassi, per esempio, fare la prima... nei servizi spesso la prima accoglienza veniva fatta fare agli infermieri, cioè al personale meno in grado di capire se c'aveva davanti una persona a cui dire: "va beh, senti, hai bussato alla porta sbagliata" o ti devo subito ricoverare e far vedere da qualcuno, no? Insomma, ci sono tante buone prassi che hanno capovolto completamente questa abitudine. -----

Pietro Stampa:-----

quella è anche una inerzia dell'operatore unico degli anni '70. -----

Giovanna Montinari:-----

sì sì, certo, ovviamente, per cui noi potremmo documentare queste cose. -----

Presidente Piccinini:-----

a livello di metodologia, io sto continuando a prenotare. -----

Giovanna Montinari:-----

era per contribuire, era per contribuire nel merito. -----

Paola Mancini:-----

diceva il Presidente che è l'unico che si prenota, perché poi invece partono (Sovrapposizione di voci).-----

Alle ore 15:35 esce il Cons. Buonanno.-----

Presidente Piccinini:-----

no, volevo... per rispondere a Beatrice, perché tocca un punto per me importante, nell'ente di formazione che amministravo fino a poco tempo addietro avevamo proposto un biennale, una scuola biennale in counseling psicologico ed era riservata solo a psicologi, quindi ci telefonavano tanti infermieri e si diceva: "no, è per psicologi". Quindi volendo, volendo, c'è un po' meno flusso di cassa indubbiamente, ma si sta dentro la 56/89. Punto primo. Punto secondo, vi chiedo: ma potrebbe esser fico che noi, tra l'altro a fine novembre vedremo i direttori delle scuole di psicoterapia, li abbiamo o li stiamo invitando, va beh, fatto sta, non sarà quella l'occasione, ma in prospettiva potrebbe essere carino chiedere alle scuole di psicoterapia di: ok, noi come Ordine cerchiamo di capire assieme come superare questo momento sicuramente difficile, in una ottica di sviluppo della comunità professionale, però vi chiediamo la cortesia di progettare assieme un primo biennio che si muove su una matrice di counseling psicologico, quindi alla fine dei quattro siamo psicoterapeuti, ma sui primi

due, anche rispetto ai margini di agibilità normativa cui sono sottoposte le scuole, cerchiamo di capire se e come è possibile sviluppare percorsi di counseling PSI. Le scuole che si rendono disponibili a co-progettare con l'Ordine questa rimodulazione del biennio indubbiamente potrebbero rientrare all'interno di un dispositivo accreditante, assieme ad altri indicatori. Questa dinamica, unita ad un piano di comunicazione dell'Ordine anche presso i propri clienti interni, presso i propri iscritti, forse potrebbe contribuire ad indirizzare l'investimento formativo presso strutture che valorizzano solo i colleghi psicologi e non gli altri e quindi nel tempo, se si riesce a (disturbo audio) è indubbio che alcune scuole dovranno cominciare a porsi la domanda: ma mi conviene sempre fare come ho fatto prima o forse è più utile cominciare a ri-tarare e ad aderire perché qui le cose stanno cambiando? Vi chiedo. E nel caso fosse un indirizzo per lo meno da approfondire politicamente come Consiglio, sicuramente la commissione potrebbe ragionarci assieme al gruppo psicoterapia probabilmente. Poi c'è tutto il versante della comunicazione esterna dove sfondate una porta aperta, lì proprio si possono fare tante altre cose, ma al momento mi chiedo... però permetterebbe se troviamo università che propone al proprio interno nelle magistrali, questo dispositivo nelle scuole di psicoterapia e a mio avviso -perché no?- anche oltre, anche come Ordine, immaginiamoci di fare anche degli (incomprensibile) tipo con le case editrici di test psico-diagnostici, di fare dei cicli seminariali sul counseling psicologico in cui chiamiamo colleghi esperti in counseling psicologico e che sappiamo, per dire... va beh, non citiamo, comunque facciamo un, anche come Ordine a mio avviso potremmo sviluppare proposte anche in streaming, quindi fino a che ci stanno i posti facciamo qua e poi il resto in streaming, e si sta cominciando a comunicare ai colleghi che il counseling è dello psicologo, è psicologico e che l'Ordine ha posizionato, perché parallelamente agiamo con l'università, con le scuole, campagne informative di promozione dello psicologo e contro l'abuso, se si mette in piedi un sistema, a mio avviso, da qui a due, tre anni, fermo restando i ranghi nazionali su cui dobbiamo portare al nazionale. -----

Paola Biondi: -----

c'è Mancini e poi Stampa. -----

Paola Mancini: -----

sì, io riflettevo sul fatto che diceva Federico che nel mondo anglosassone la figura è completamente diversa e, appunto, può essere psicologo, assistente sociale e non mi ricordo, un'altra figura professionale... educatore. Io conosco una serie di colleghi che

insegnano in queste scuole di counseling, cioè assicuro che non sono degli emeriti delinquenti, allora secondo me io credo che forse ci sta proprio anche da parte di queste persone una poca consapevolezza del danno che vanno a fare facendo queste cose, perché secondo me... io non so quanto siano... io capisco la (incomprensibile) e tutto quanto, però forse c'è, ecco, una trasposizione di un modello che nasce in Inghilterra e viene trapiantato in Italia senza nessuna anche conoscenza e spessore di quello che c'è, appunto, dietro ad un altro tipo di modello, sia proprio culturale, ma anche organizzativo, magari i servizi che sono organizzati in maniera diversa da noi, no? Quindi non lo so se parallelamente non si possa pensare, cioè, approfondire (incomprensibile) commissione, approfondire anche attraverso proprio la conoscenza o un articolo, qualcosa, che faccia emergere perché è così diverso il counselor nel mondo anglosassone e così quello nostro, no? Perché io a queste persone che mi facevano queste obiezioni veramente non sapevo che rispondergli quando mi dicevano: "sì, va beh, ma ho capito, ma in Inghilterra esiste, allora perché noi dobbiamo difendere (incomprensibile) la nostra condizione", però c'è un motivo evidentemente, no? Ed è vero che queste professioni in realtà hanno delle sovrapposizioni, perché un assistente sociale che fa l'accoglienza della prima domanda ad un nucleo familiare in difficoltà forse non è che sarebbe così sbagliato dargli qualche strumento di analisi della domanda per poi farlo continuare a fare l'assistente sociale, ma magari saper distinguere quando una persona va orientata e come va orientata verso lo psicologo o la psicoterapia in generale, per esempio, no? Cioè forse non è del tutto peregrina questa cosa, "ah, no, ma...", c'ha un senso, ma forse non c'ha un senso come viene fatta da noi. Quindi forse va fatta proprio una azione anche culturale oltre che promozionale di difesa, di tutela, cioè, di tutela eccetera, ma proprio culturale, perché penso che ci sia proprio una ambiguità anche in questo. -----

Paola Biondi: -----

c'era Stampa. -----

Presidente Piccinini: -----

quindi Pietro e poi provo a portare a sintesi magari alcuni nuclei su cui capire... -----

Paola Biondi: -----

ci sono altri due interventi però da... -----

Presidente Piccinini: -----

ah, ok, sentiamo questi due interventi. -----

Paola Biondi: -----

c'è Stampa, Giannini e La Prova. -----

Pietro Stampa:-----

io sono di nuovo veloce (disturbo audio) brainstorming semaforo verde, quindi dico le cose come mi vengono in mente. Sicuramente rispetto ai nostri colleghi forse bisogna pensare anche, però, all'importanza che hanno per loro i titoli, mi viene in mente che poi questo forse è un problema che si presenta un po' in una varietà di contesti, mi ricordo che molti anni fa avevo fatto un corso, ho partecipato a dei corsi di mediazione familiare che erano organizzati dall'Associazione Nazionale Forense e c'erano molti Avvocati che si occupano di diritto di famiglia e che volevano essere, così, informati su questo nuovo modello che poi di fatto in Italia non ha attecchito e mi ricordo che, insomma, io ero uno dei tanti docenti e più di un Avvocato giovane veniva e diceva: "ma senta, professore, ma che titolo ci dà questo corso?", io dicevo: "ma lei è Avvocato e me lo viene a chiedere a me? Nessuno. Lei ha semplicemente fatto un corso di formazione", "ah, peccato, ci contavo". Allora non è irrilevante il fatto di poter usare o non usare un titolo che abbia una qualche forma di riconoscimento. L'uso dei titoli è molto limitante, ne abbiamo parlato già in qualche occasione di sfuggita. Io faccio lo psicologo clinico da 35 anni ma non mi posso qualificare sui biglietti da visita come psicologo clinico, non me ne frega niente, ma dico, non lo posso fare perché l'Ordine non me lo consente. Io credo che se noi immaginiamo un percorso per cui i nostri colleghi possano, all'esito di una serie di iniziative che possono in parte essere promosse dall'Ordine in parte l'Ordine può incoraggiarle nelle scuole di specializzazione, possono qualificarsi nel senso che gli si dà l'autorizzazione di qualificarsi come psicologo counselor e quindi in qualche modo ufficializziamo come Ordine questo titolo, con le dovute cautele e pratiche per arrivarci, forse facciamo una vera azione che va nella direzione di cui stiamo parlando. Quindi anche questo lo sottopongo alla vostra riflessione come una cosa da valutare, da provare ad implementare se si stima che possa essere interessante. -----

Paola Biondi: -----

Giannini. -----

Anna Maria Giannini:-----

non so se l'Ordine può però rilasciare titoli? -----

Pietro Stampa:-----

l'autorizzazione ad usare un titolo sì, nel senso che... -----

Alle ore 15:38 esce il Cons. Tesoriere. -----

Anna Maria Giannini:-----

cioè tu lo autorizzi ad usare un titolo rilasciato da un ente specifico però? -----

Pietro Stampa:-----

no, non necessariamente. Mettere psicoterapeuta, termine che è protetto dalla legge, io non posso scrivere, appunto, facevo questo esempio, io non posso scrivere sul mio biglietto da visita psicologo clinico perché io non ho una laurea in psicologia clinica, però credo che l'Ordine c'ha ampi di margini di manovra per consentire agli iscritti l'uso di termini ancorché non fissati dalle leggi, è da studiare, insomma.-----

Alle ore 15:39 esce la Cons. Montinari.-----

Anna Maria Giannini:-----

da studiare. Ci sono vari aspetti, allora: da una parte la possibilità di effettuare il counseling per uno psicologo, storicamente ricordo che noi abbiamo sempre detto che i nostri (incomprensibile) una delle poche che potevamo fare era fare le consultazioni di counseling, perché veniva sempre ritenuta una dimensione possibile al triennialista, così come la somministrazione dei test e la valutazione dei test, a differenza di altre cose che non poteva fare (incomprensibile) quando c'era la laurea magistrale, diverso invece è il titolo di psicologo esperto in counseling che attualmente da noi, parlo della nostra realtà, quella che conosco meglio, cioè la nostra facoltà, si trova dentro una scuola di specializzazione che si chiama di valutazione counseling. È una scuola di specializzazione specifica che lascia un titolo che si chiama proprio così, valutazione counseling. Quindi lì noi immaginiamo lo psicologo che diventa esperto di counseling. È una scuola attualmente quinquennale e rilascia addirittura la possibilità di accesso all'elenco psicoterapeuti. Noi abbiamo quattro scuola, è una di queste quattro. E lì compare il termine counseling, quindi, diciamo, è ben specifica la questione. Sono molto d'accordo che dare (incomprensibile) percorsi universitari molto nuovi, il counseling è una attività psicologica specifica (incomprensibile) sia importante e questo può essere fatto già nei richiami dei programmi, immagino tutti quei programmi che riguardano la parte mimica, di colloquio e quant'altro, possono fare riferimento espresso e specifico già nei programmi, nelle declaratorie intendo dire, alla tecnologia del counseling, perché già questo ti dà una immagine (disturbo audio) che si fa, e questo sarebbe importante. Poi concordo con quanto diceva Patrizia, per esempio se noi andassimo a vedere, non lo so se la commissione lo può valutare, cosa succede nelle lauree Euro Psi, quelle cioè riconosciute da questo organismo che riconosce le lauree nei Paesi membri eccetera per avere delle caratteristiche per cui se

mi laureo qui in Italia posso svolgere altrove e viceversa, perché lì sicuramente è normata questa cosa, cioè sicuramente ci sarà quella rappresentazione di programmi e declaratorie che su questo ci danno delle informazioni, perché forse noi con la realtà europea ci dobbiamo confrontare più che con quella... perché la (incomprensibile) è completamente diversa, i riconoscimenti di titoli sono tutta un'altra cosa, però già il confronto con la realtà europea secondo me qualche informazione ce la darebbe. Sicché se noi fortifichiamo l'immagine collettiva della competenza al counseling dello psicologo, che è quello che lo sa fare, che è un esperto di relazioni, soprattutto perché il counseling su quello... allora a quel punto diventa, secondo me, più semplice o quanto meno consequenziale se non semplice, l'idea che se io sono un assistente sociale sicuramente potrò fare un certo tipo di counseling, ma non quello per cui le persone spesso si rivolgono. Poi noto sempre di più che emergono altri escamotage per fare delle attività psicologiche provenendo da altre dimensioni, una è quella del facilitatore, che sento nominare tanto spesso, il facilitatore, fa però dei colloqui, allora uno dice: "ma che colloqui fai? A quali scopi? A quali fini?" e (incomprensibile), il mediatore da una parte, il facilitatore moltissimo, per cui probabilmente secondo me l'intervento politico forte deve essere quello a prendere spunto proprio dalla dimensione del counseling, però su quella che è la pertinenza psicologica come un tipo di professione che fonda sulla relazione, quindi che è tutto ciò che è in comune a tutte queste attività, per cui, dice, faccio il facilitatore, sì, ma a quali fini e di che? Quindi probabilmente, diciamo, un campanello a questo forse la commissione tutela può prendere in considerazione di attivarlo, diciamo. -----

Anna La Prova: -----

io sarò molto breve, perché in parte mi rivedo in quello che diceva Paola, cioè nel senso che secondo me la sensibilizzazione e l'informazione deve essere fatta non tanto e non solo ai colleghi e non tanto e non solo alla popolazione, e sicuramente (incomprensibile) va cambiata in questo senso, ma anche per esempio alle persone che accedono a queste scuole di counseling, perché a me è capitato di conoscere persone che, assolutamente ingenuamente, dicono: "io sono counselor" e quando io comincio a dirgli: "ma insomma, tu sai che esistono gli psicologi, che sarebbe una competenza prettamente psicologica?", quasi si spaventano, come a dire: "oh Dio! Ma che ho fatto!? Forse ho fatto qualcosa di male", quindi secondo me questi counselor che ci possiamo immaginare come questa stirpe brutta e cattiva... -----

David Pelusi: -----

beh, lo abbiamo visto in alcune cause in cui sono venuti alcuni e hanno fatto vedere le violazioni, ma non sapevano nemmeno di averle fatte. -----

Anna La Prova: -----

non sono consapevoli, quindi io immagino che, a), magari anche un giovane collega che esce dall'università, e quindi mi collego anche a quello che diciamo rispetto al fatto che poi l'università potrebbe dare delle competenze addirittura alla triennale, e magari si vanno a fare la scuola di counseling perché sentono che non hanno competenze e quindi qui il discorso di dare delle competenze prima e alimentano (incomprensibile) loro del fatto che stanno facendo qualcosa... ma poi anche proprio sensibilizzare ed informare anche chi non è psicologo, ma comunque accede a queste scuole rispetto alle competenze che acquisisci, ma anche al fatto che forse stai facendo qualcosa che non potresti fare, perché io mi immagino che, appunto, una persona che si va a formare e capisce che forse si sta formando una competenza che non gli appartiene magari ci pensa due volte. Se rispetto a questo non si sa nulla e non c'è una tutela, un controllo, quindi diventa un po' più difficile, quindi la sensibilizzazione non solo ai colleghi, non solo ai cittadini, ma anche al ragazzo che c'ha il diploma, ai fruitori delle scuole di counseling, insomma. -----

Alle ore 15:51 entra il Cons. Tesoriere Conte. -----

Presidente Piccinini: -----

ok, allora provo a... io mi sono appuntato nel corso della discussione quattro nuclei su cui probabilmente si può agire. Allora, mi sembra di capire che l'opportunità di inserire sia a livello di terminologia, di presenza del termine, che anche di percorso comunque di ore all'interno dell'università sia più o meno condiviso e quindi in questo senso, a mio avviso, la commissione tutela, anche interloquendo e confrontandosi con la commissione università, può cominciare a fare una riflessione. Stesso discorso sulle scuole di psicoterapia, mi è parso di capire che è condiviso il fatto che (disturbo audio) in realtà meno di eccellenza e sulla possibilità di inserire nel biennio anche qua, per quanto possibile... non sei d'accordo su questo? -----

Beatrice Di Giuseppe: -----

no, nel senso che secondo me, almeno le scuole di psicoterapia di cui parli, quelle di eccellenza, insomma, quattro anni a volte sono anche pochi per fare un percorso di psicoterapia efficace e nello stesso tempo inviterei anche a riflettere tutti noi sul fatto che mò perché lo chiamiamo counseling, però in realtà in moltissime scuole di psicoterapia si passano anni a fare seminari sulla valutazione, sulla (incomprensibile),

sulla consulenza, vedi genitori, vedi bambini, vedi l'adolescente, quindi -come dire?- questa è una nota positiva, cioè nel senso che a volte... adesso perché c'è la moda e lo chiamiamo counseling, ma in realtà molte scuole di psicoterapia valide non c'hanno il corso di counseling, ma... capito in che senso? -----

Presidente Piccinini: -----
va bene, ma al di là della targhetta c'è spazio a tuo avviso comunque per rendere più chiaro al collega che nel corso comunque del primo biennio si crea una competenza da psicologo che gli permette di lavorare come psicologo al di là dell'attesa di essere valutato psicoterapeuta? -----

Carmela De Giorgio:-----
non lo so, potrebbe essere utile da un punto di vista del... -----

Presidente Piccinini: -----
ai triennali di counseling o ai master annuali ci si iscrivono anche perché sono sguarniti di strumenti e gli serve proprio lo strumento per cominciare a provare a... --

Carmela De Giorgio:-----
è quello che ti dicevo, certo, serve lo strumento, ti serve il titolo, come diceva prima Pietro, nel senso che poi dobbiamo... probabilmente poi ti serve tutte e due, perché il titolo al momento non ce l'hai, cioè se ti iscrivi alla scuola di psicoterapia poi c'hai il titolo finale all'esito dei cinque anni di scuola che fai, ma il titolo intermedio non ce l'hai, impari a fare però tutto questo. -----

Presidente Piccinini: -----
ok. -----

Carmela De Giorgio:-----
quindi di che cosa si ha bisogno? Dello strumento del (incomprensibile) forse c'è bisogno del titolo in questo momento. -----

Presidente Piccinini: -----
forse tutte e due o comunque può essere a questo punto opportuno per lo meno provare a chiedere alle scuole di psicoterapia che ne pensano rispetto a questo scenario? -----

Carmela De Giorgio:-----
beh, certo, questo... (sovrapposizione di voci). -----

Anna Maria Giannini: -----
se posso? Gli si può porre la questione in questi termini: se loro già fanno, come dice Beatrice, perché molti sicuramente già lo fanno, invitarli ad usare il termine counseling

nei loro programmi, invitarli ad usare la tecnologia, se corrisponde... (sovrapposizione di voci)... che renda visibile, che renda riconoscibile. Poi alcune scuole ti risponderanno, nella speranza che ne ho io, che hanno la possibilità di dare dopo due anni, altre risponderanno che no, perché intendono addirittura tutti e quattro gli anni per acquisire questa competenza che è frammista ad altre competenze, però la (incomprensibile) esiste lo sa, cioè se io (incomprensibile) so benissimo che (incomprensibile) non mi darà mai alcuna patente a fare nulla dopo i primi due anni perché lì l'approfondimento è un approfondimento di una certa entità che acquisirò addirittura mai dopo i quattro, perché chi ce l'ha fatta mai a prendere il titolo in quattro? Ne sono almeno cinque. Quindi cambia di molto la situazione. Per cui lasciando libere le scuole nella loro autonomia didattica, che secondo me deve essere sacrosanta, perché chiaramente loro ti possono dire: "ma tu adesso non mi puoi dire che dopo due anni devo fare questo", quindi lasciando libera l'autonomia didattica delle scuole, ma invitando, e questo secondo me lo potremmo ottenere, ad evidenziare il termine "counseling" laddove (sovrapposizione di voci). -----

Alle ore 16:01 esce la Cons. Velotti.

Alle ore 16:02 entra la Cons. Velotti-----

Presidente Piccinini: -----

sì, è sicuramente un indirizzo anche quello da sollecitare, allora quindi riformulo: un topic può essere di sottoporre questo ragionamento e queste valutazioni che ci siamo fatti ai direttori di scuola per trovare percorsi per loro sostenibili e per noi di senso rispetto ad una politica che...? -----

Anna Maria Giannini: -----

di invitarli ad usare il termine laddove congruente alla formazione che fanno. -----

Presidente Piccinini: -----

è uno degli spunti, sì. Quindi questo era il secondo topic. -----

Patrizia Velotti: -----

chiedo... nel senso sul come il nostro impattare sulle scuole di psicoterapia, siamo in un momento di crisi economica che forse, voglio trovare il modo per dirlo bene, aiuterà anche a ridefinire l'offerta formativa in psicologia, magari anche riducendola in alcune occasioni più che (disturbo audio) eccessiva, diciamo, quella che c'è rispetto al numero di scuole di psicoterapia, e come in tutti i processi naturali forse sopravviveranno i modelli più solidi, che hanno maggiore evidenza scientifica, maggiore impatto. Quindi sta avvenendo dentro il mondo della psicologia un

cambiamento a mio avviso, dato da una spinta economica, ma un cambiamento importante, che forse molti aspettavamo da tempo. E ora intervenire in questo cambiamento, sollecitando le scuole con un nuovo appeal, diciamo, "potete sopravvivere se mettete questa parolina dentro i vostri corsi di formazione e questo vi renderà più appetibili dai laureati in psicologia", mi sembra un intervento forte da parte dell'Ordine dentro un mercato dell'offerta... -----

Presidente Piccinini: -----

noi ci immaginiamo tanto questo potere taumaturgico, insomma, scusate se l'ho fatto trasparire, no. -----

Patrizia Velotti: -----

e io questo ho capito. -----

Presidente Piccinini: -----

non è che... -----

Patrizia Velotti: -----

il discorso che tu facevi prima tra quelli che sono bravi e che quindi vengono riconosciuti come tali e quelli che invece stanno fuori mi sembrava fosse questo. -----

Presidente Piccinini: -----

ma è diverso, ma no, cioè ci sono realtà di eccellenza che sono un vanto della comunità professionale e meritano, a mio avviso, che possano proseguire, fermo restando la legge del mercato indubbiamente. -----

Patrizia Velotti: -----

e io su quella non vorrei intervenire. -----

Presidente Piccinini: -----

e poi ci sono delle realtà che oggettivamente... e no, ma neanche noi. Poi ci sono delle realtà fuori legge 56/89 dal nostro punto di vista e su quelle probabilmente se si riesce a trovare dei dispositivi che gli impattano sui flussi di cassa... -----

Anna Maria Giannini: -----

ma quelle fuori legge 56/89 non formano per la nostra professione? In che senso sono fuori legge 56/89? -----

Presidente Piccinini: -----

dal mio punto di vista una scuola di psicoterapia che nelle stesse aule e con gli stessi docenti e con gli stessi moduli didattici ti sprema come una arancia uno psicoterapeuta e ti forma la concorrenza allo stesso tempo -boh!-, so che la legge non mi permette di agire, ma in cuor mio so che sta fuori dalla 56/89. -----

Intervento: -----

ma la commissione del MIUR non lo fa il monitoraggio? È allucinante. -----

Presidente Piccinini: -----

prossima domanda? -----

Intervento: -----

perché questa cosa che hai detto tu è una cosa, cioè, verissima, ma (incomprensibile).

Intervento: -----

così è... (Sovrapposizione di voci). -----

Intervento: -----

fanno lezione a volte nella stessa aula. -----

Intervento: -----

lezioni condivise proprio. -----

Presidente Piccinini: -----

quindi assolutamente il mercato deve essere libero e deve rimanere tale, altrettanto queste 74 scuole che comunque hanno realtà di eccellenza e stanno attraversando un momento difficile, senza ingerire sulle dinamiche di mercato, però a mio avviso l'Ordine può essere un soggetto presente. Detto ciò, può anche dire: guardate, questa sarebbe la nostra visione politica rispetto al discorso tutela e pseudo-professioni, che ne dite di ragionare assieme sulla possibilità di sviluppare queste cose? E sentiamo. --

Intervento: -----

e una azione politica nostra o del nazionale su questa commissione del MIUR? Perché effettivamente... -----

Presidente Piccinini: -----

è nazionale, quella è competenza del nazionale. -----

Intervento: -----

ho capito, però almeno ci possiamo fare parte attiva? -----

Presidente Piccinini: -----

ora entreranno i nuovi referenti del Nazionale. -----

Patrizia Velotti: -----

però mi sembra di ricordare che il Nazionale aveva, per lo meno nella persona del neo eletto Presidente, una posizione diversa, però non so se sia...-----

Presidente Piccinini: -----

sì, sono molto cauti, talmente cauti che, appunto, leggete il post che ho messo sul blog l'altro giorno su Catania Counselor eccetera, sul mio blog personale, e capite quanto

sono cauti. Quindi il secondo topic lo abbiamo riformulato. Il terzo topic: una istruttoria sulle realtà principalmente europee, quindi qual è lo stato dell'arte al di là dei confini italiani. -----

Patrizia Velotti: -----

io volevo l'istruttoria, se era possibile, anche sul secondo topic, cioè se la commissione approfondisce cosa noi potremmo fare presso le strutture esistenti dandoci un panorama di offerte, cioè un panorama di soluzioni sulle quali possiamo discutere su come intervenire nel mercato rispetto a questo. -----

Intervento: -----

sulle scuole di psicoterapia dici? -----

Patrizia Velotti: -----

sì, che idee, che strategie. -----

Presidente Piccinini: -----

questo in collaborazione con il gruppo di qualità in psicoterapia che dovrete ovviamente contattare per allinearvi, dato che è fortemente interconnessa la questione. E il quarto, almeno che mi sono appuntato, ultimo topic è la campagna informativa, quindi, ecco, ma so che già avete cominciato a lavorarci, magari arrivare un attimo a sintesi, di modo che vi sia un momento di restituzione più strutturato. Possono essere quattro indirizzi su cui politicamente il Consiglio si riconosce e fattivamente la commissione si ingaggia? -----

(Intervento senza microfono).

Presidente Piccinini: -----

no, non c'è votazione. -----

Intervento: -----

rispetto a quello che dicevi, Patrizia, mi sembra che... -----

Paola Biondi: -----

noi avevamo già predisposto... -----

Intervento: -----

concertare con le scuole di psicoterapia una linea che è quella, per esempio, a me viene in mente, dopo due anni uno è counselor e dopo quattro è psicoterapeuta, non è in linea... non è per salvarli e per aumentargli il mercato, ma è per favorire quella cultura di cui stavamo parlando di counselor pensato come psicologo che esce da una scuola di psicoterapia piuttosto che dalla scuola... -----

Patrizia Velotti: -----

sì, credo che un rischio che si corre è questo. Penso un'altra cosa: che rispetto alle scuole... -----

Presidente Piccinini: -----

e poi andiamo a chiusura. -----

Patrizia Velotti: -----

e poi chiudiamo. Che rispetto a, in che modo, che cosa possiamo fare come Ordine, credo che sarebbe opportuno, come abbiamo fatto sugli altri punti, e mi sembra che oggi questo abbiamo fatto, che era uno degli obiettivi della giornata, dire chiaramente alla commissione tutela, dopo un po' di tempo che è stata istituita, dire chiaramente alla commissione tutela su quali argomenti vorremmo che studiasse per darci delle informazioni, questo. Questo come obiettivo. Per capire poi qual è la cosa da fare. Ci riconosciamo tanti poteri, diciamo così, di intervento, però forse le scuole, che io sappia, hanno dal MIUR le indicazioni sugli argomenti, le materie, i nomi degli insegnamenti da mettere nei vari anni. Ci sono dei paletti. Allora queste sono tutte notizie che dobbiamo avere prima di andare a parlare, altrimenti sembriamo un po' superficiali... -----

Presidente Piccinini: -----

interfacciandovi con il gruppo psicoterapia, già stanno lavorando anche in questo indirizzo, quindi è un... -----

Paola Biondi: -----

solo una cosa prima di andare avanti. Su questo ovviamente non c'è votazione esplicita, perché non è una delibera, però vorrei, visto che siamo praticamente d'accordo, che decidessimo all'unanimità di condividere queste linee che sono venute fuori e che Nicola ha ampiamente esplicitato, nel senso che a verbale poi risulterà che all'unanimità dei presenti il Consiglio condivide... -----

Presidente Piccinini: -----

ci può essere anche una posizione discordante. -----

Paola Biondi: -----

oppure si dica... -----

Patrizia Velotti: -----

la mia posizione è che io ribadisco la mia fiducia alla commissione tutela da te coordinata... -----

Paola Biondi: -----

no, aspetta... -----

Patrizia Velotti: -----
perché istruisca i temi, i quattro temi oggi individuati. Questo. -----

Paola Biondi: -----
però vorrei sapere, siccome poi va messa a verbale questa cosa, se quello che, così
come lo hai esposto... -----
(intervento senza microfono).

Paola Biondi: -----
sì, non c'entra niente, lascia perdere, il trascritto... non è verbale il trascritto. -----

Intervento: -----
ah, ok. -----

Paola Biondi: -----
non è verbale, il verbale è sempre sintetico, il verbale è sintetico, quello serve perché
sennò era impossibile seguire quello che veniva detto, è un'altra cosa. A verbale verrà
messo, quindi, per esempio: "il Presidente riassume nelle linee questa posizione", che
potrebbe essere quella che hai citato tu o un'altra simile, e "i presenti consiglieri
condividono all'unanimità" oppure tizio dice questo e caio dice quest'altro, perché
dobbiamo uscire da qui... siccome non votiamo, non c'è una delibera da votare, però a
verbale deve essere chiaro che questo è un orientamento di tutto il Consiglio o dei
consiglieri e delle consigliere che si riconoscono... -----

Presidente Piccinini: -----
scusatemi, riassumendo, allora inviterei la commissione tutela, in sinergia con la
commissione università, a valutare se e come poter interloquire con l'università al fine
di modificare i glossari già integralmente ai corsi e valutare altri spazi di azione
proprio in termine di utilizzo ore didattiche dedicate a. Attiviamo una discussione per
capire se e quanto. -----

Anna Maria Giannini: -----
scusa, io non userei il termine modificare i glossari che farebbe correre a gambe levate!
Intervenire sulle declaratorie per inserire il termine eccetera. -----

Presidente Piccinini: -----
grazie, grazie. -----

Patrizia Velotti:
no no, però è diverso, io non darei alla commissione tutela questo, io darei alla
commissione tutela l'incarico di istruire, cioè capire come sono fatte le declaratorie, in
quali modi possibili possono essere cambiate, venire qui in Consiglio a dircelo e poi

noi decidiamo come fare. Questo è il compito della commissione tutela. -----

Paola Biondi: -----

no, viene fatto insieme alla commissione università questo. -----

Presidente Piccinini: -----

esatto, assieme... -----

Patrizia Velotti: -----

sì, insieme alla commissione università, come noi stiamo facendo nel... -----

Presidente Piccinini: -----

perfetto, e siamo d'accordo, il primo ce lo siamo chiarito. Il secondo è: in collaborazione col gruppo qualità e formazione in psicoterapia, analizzare un pochino lo scenario territoriale Lazio rispetto a chi fa cosa come scuola di formazione, di specializzazione in psicoterapia ed avviare un dibattito strutturato con i direttori delle scuole di psicoterapia al fine, anche qui, di valutare assieme margini, spazi di agibilità rispetto a dei percorsi più di formazione in counseling psicologico o comunque in psicologo, come lo vogliamo... come lo possiamo riformulare? Insomma, è una azione (disturbo audio): direttori, sentite, direttori, noi abbiamo questa visione politica, pensiamo che come scuole possiate fornire anche voi il vostro contributo, individuiamo realtà di eccellenza ed altre forse no, vorremmo, uno, capire come posizionare il counseling psicologico anche dentro i vostri percorsi e, due, attivare un dispositivo sulle realtà di eccellenza. E lì attivare un dialogo. -----

Carmela De Giorgio:-----

posto che è il nostro titolo di psicologi che ci permette di fare counseling psicologico, cioè noi non dobbiamo andare a fare un biennio di scuola di psicoterapia per fare il counseling psicologico. -----

Presidente Piccinini: -----

ho capito, però il problema... -----

Carmela De Giorgio:-----

quindi dobbiamo fare attenzione a questo. -----

Presidente Piccinini: -----

il problema è che a fronte di un titolo che già abbiamo, quella sessantina di colleghi giovani che sono venuti, cioè poi si vanno ad iscrivere al triennale o al master annuale perché di strumenti non ne hanno, allora come facciamo a scardinare questa inerzia?

Carmela De Giorgio:-----

sì, sono d'accordo, però rischiamo di togliere ulteriore valore al nostro titolo

universitario, a mio avviso, se in qualche modo ratifichiamo che bisogna andare in una scuola di psicoterapia, magari facendo un biennio però, per poter avere degli strumenti. Allora, non sto dicendo che non va fatto, però intravedo un po' su questo una preoccupazione. -----

Presidente Piccinini: -----

no no, allora perdonatemi, no, secondo me la coscienza che l'università non professionalizza ci fa temere che un aggiornamento professionale post lauream vada ulteriormente a svilire questa cosa. Perdonatemi, è oggettivo che l'università non professionalizza e che questi poveri disgraziati escono incapaci di fare diverse cose mediamente, perché sono a verbale, che invece si potrebbero e dovrebbero saper fare come psicologi laureati ed iscritti ad un albo professionale. Ok? Però è un dato di realtà, quindi a questo punto la possibilità di sviluppare sinergia con attori formativi che riescano a scardinare quel dispositivo inerte che porta queste persone bisognose di strumenti ad iscriversi a percorsi dal nostro punto di vista fuori 56/89, magari poi si va ad interloquire anche con società di formazione che non sono scuole di psicoterapia, ma che comunque concorrono a, in un passo ulteriore, però, cioè, non diciamo che si svilisce ulteriormente la... partiamo dal dato di realtà, l'università ad oggi non fa uscire dei professionisti capaci di muoversi in maniera efficace sul mercato del lavoro, mediamente. Ha delle aree di miglioramento. -----

Paola Biondi: -----

c'era Annamaria che su questo voleva intervenire. (Sovrapposizione di voci). -----

Anna Maria Giannini: -----

su questo sono d'accordo, però io partirei dal punto di vista delle aree di miglioramento per stimolare sicuramente l'università nelle parti formative in cui può farlo ad essere più professionalizzante con... -----

Presidente Piccinini: -----

e lì ci stiamo lavorando. -----

Anna Maria Giannini: -----

(sovrapposizione di voci) e d'accordo. Per quel che riguarda le scuole di psicoterapia io cercherei più di fare un discorso interlocutorio e dire: laddove questo percorso può essere evidenziato e non lo è, allora utilizziamo la terminologia che lo evidenzi. Perché il mio timore è che le scuole di psicoterapia ci vedano come persone che vogliono entrare a pie' pari dentro un protocollo formativo che è meditato da anni, che è approvato dal MIUR e che c'ha tutta una serie di percorsi, loro dicono: "adesso come?

Arriva l'Ordine e ti dice che in due anni devo fare...?", quindi sicuramente farebbero barriera, per come li conosco. Quello che noi possiamo ottenere e dall'università e dalle scuole di psicoterapia è l'evidenziazione delle parti che già avevano fatto ed eventualmente, laddove ritenuto possibile, lo sviluppo di queste parti. Sicuramente per quanto riguarda l'università io questa cosa la vedo fattibilissima, mettere il termine counseling nelle declaratorie è cosa possibilissima, in alcuni corsi già lo fanno e non lo chiamano così, ci sono colleghi assolutamente esperti, già lo fanno e non lo chiamano così, per cui penso che non abbiano nessun problema a renderlo evidente. Così come rendere una specie di continuità con la scuola di formazione, ed evitamento del fatto che esca fuori una immagine, siccome l'università non fa niente e allora bisogna andare nelle scuole, perché non è quella l'immagine che vogliamo dare, noi vogliamo stimolare a che quello che non viene fatto venga fatto, quello che viene fatto venga fatto meglio e di più. Credo che su questo ci possiamo... -----

Presidente Piccinini: -----
sì, ci siamo e ci riconosciamo. L'ulteriore pezzettino, il discorso del dispositivo teso a valorizzare realtà di eccellenza e ad intervenire o comunque trovare un metodo per...? Si può attivare un percorso di riflessione anche in questa direzione? Poi magari non ne esce nulla che riteniamo valido da proporre, ma... -----

Anna Maria Giannini: -----
ma l'eccellenza in generale o sul counseling? -----

Presidente Piccinini: -----
no, sulla qualità della... senza arrivare alla carta etica lombarda, però la carta etica lombarda tra i vari punti diceva che una scuola etica era una scuola che non formava su strumenti PSI dei non PSI. Ora, senza arrivare al dispositivo etico, però possiamo sviluppare un codice di qualità, boh, un qualcosa che ci permetta di fare emergere quelle realtà che stanno attente a tutta una serie di dimensioni che non sono solo quella del counselor, della formazione del counselor, ma di altre derive, è possibile provare a riflettere su un dispositivo di questo tipo? Poi magari da qui a due mesi ci accorgiamo che non ci riesce nulla di decente o magari ci esce qualcosa che prima riproponiamo in Consiglio e poi magari sottoponiamo all'attenzione delle scuole, senza imporre, in maniera partecipata, che forse è l'errore fatto su in Lombardia. -----

Beatrice Di Giuseppe: -----
io su questo punto, se è possibile, non ho ancora capito bene come dobbiamo fare, Paola, però rispetto a questo punto mi asterrei, nel senso che non avendo condiviso

con voi quali possono essere questi criteri di eccellenza o meno, ho paura che i miei non possano essere uguali a quelli degli altri, insomma. -----

Paola Biondi: -----

qui dobbiamo decidere come procedere nella metodologia. -----

Anna Maria Giannini: -----

decidere se studiarli o meno, se approfondirli. -----

Intervento: -----

stiamo dando mandato alla commissione tutela di studiare questa cosa.

(sovrapposizione di voci) -----

Presidente Piccinini: -----

la mia proposta... neanche io c'ho... o meglio, avrei degli indicatori, ma che provengono da altri strumenti, direi: commissione tutela, puoi sentirti con il gruppo di lavoro qualità e formazione in psicoterapia ed assieme cominciare a buttare giù una prima bozza? -----

Beatrice Di Giuseppe: -----

ah, va bene, questo sì. -----

Presidente Piccinini: -----

con commissione deontologica, per elencare una serie di indicatori, una bozza, mi viene in mente il dispositivo, e poi lo riportate in Consiglio e magari ne ridiscutiamo assieme. Se si raggiunge un qualcosa di senso torniamo, facciamo un incontro con le scuole, proviamo a presentarglielo in via interlocutoria. Che ve ne pare? -----

Anna Maria Giannini: -----

io continuo ad avere il dubbio sul problema della collisione con la commissione del MIUR, cioè sarebbe una cosa ottima, meravigliosa, se la potessimo fare, temo però che poi queste scuole vengano e ci dicano: "aò! Ma io sono approvato da una apposita commissione MIUR che mi richiede di..."... -----

Presidente Piccinini: -----

no, no, la commissione MIUR è un dispositivo ingegneristico sui metri quadrati del bagno. -----

Anna Maria Giannini: -----

sì, però gli danno non solo l'autorizzazione... -----

Paola Biondi: -----

solo quando sono partiti, basta. -----

Presidente Piccinini: -----

gli danno l'autorizzazione. -----

Paola Biondi: -----

solo per partire. -----

Anna Maria Giannini: -----

no, fanno pure il monitoraggio. -----

Paola Biondi: -----

sì, ma tu gli mandi quello che ti pare, nessuno viene a verificare. -----

Presidente Piccinini: -----

sì, infatti, il dispositivo che eventualmente almeno io mi immagino è un dispositivo che poi riesce a restituire visibilità e percezione di eccellenza sul potenziale acquirente.

Quindi è ovvio che le scuole che stanno sopra a quelle soglie vengono messe in una sezione del sito in cui queste scuole hanno aderito all'iniziativa, cioè ci deve essere un ritorno di valore tale per cui io scuola mi sobbarco l'onere di stare dentro quel sistema di qualità o come lo volessimo domani chiamare. Quindi c'è un valore di restituzione, che non è l'abilitazione del MIUR, ma è una visibilità specifica e valorizzata presso la comunità professionale potenziale acquirente, mettiamola così. -----

Anna Maria Giannini: -----

quindi mi pare di aver capito che immagini un percorso tipo il percorso qualità, in cui hai dei criteri, le scuole (incomprensibile) con quei criteri... -----

Pietro Stampa: -----

per esempio una (incomprensibile) della scuola attiva nella promozione dell'Art. 8 del codice deontologico. -----

Anna Maria Giannini: -----

ah, ho capito. -----

Presidente Piccinini: -----

ha delle ore specifiche sull'avvio della professione? Il docente fa anche supervisione clinica, questo e quell'altro? Ci sono tante cose, sia in termini migliorativi che in termini... -----

Pietro Stampa: -----

studiamo. -----

Intervento: -----

forma anche i diplomati o solo i laureati in psicologia? Per esempio. -----

Presidente Piccinini: -----

esplicita tutti i costi da sostenere in maniera trasparente all'inizio del percorso senza

farti sorprese al terzo anno? Boh, ci sono una serie di elementi... -----

Intervento: -----

potrebbe essere interessante anche come guida a chi si deve iscrivere. -----

Presidente Piccinini: -----

ne verrebbe una check list, esatto, puoi allegare anche un sistema... che poi dopo come la commissione università sta facendo per i tirocini, allo stesso modo hai una check list di valutazione della struttura da parte del cliente. -----

Patrizia Velotti: -----

scusatemi, volevo comunicare, perché omissis è sparito, eravamo tutti un po' preoccupati, è andato al omissis, pare sia scongiurato omissis, ma lo tengono in monitoraggio, quindi, insomma, omissis ci mandava il messaggio per avvertire. (Sovrapposizione di voci). -----

Paola Biondi: -----

omissis. -----

Pietro Stampa:-----

omissis -----

Presidente Piccinini: -----

omissis (Sovrapposizione di voci). -----

Presidente Piccinini: -----

omissis quindi può essere ospitabile da parte della commissione assieme al gruppo psicoterapia lavorare anche ad una riflessione di questo tipo da riportare in Consiglio? E anche alla commissione deontologica, sì, ok. Realtà europee ok. Dettaglio campagna informativa da proporre, anche lì... -----

Paola Biondi: -----

quello era già da mandato, quello era già... -----

Presidente Piccinini: -----

sì. -----

Patrizia Velotti: -----

veramente tutto era da mandato, anche quello di oggi. -----

Paola Biondi: -----

non proprio. No, non proprio, non era esplicitato. -----

Patrizia Velotti: -----

ce l'avevo aperto, adesso l'ho chiuso, quando abbiamo istituito la commissione tutela aveva l'obiettivo di difendere la professione sulla base della 56/89, quindi

dall'abusivismo, tutto quello di cui abbiamo parlato oggi, questo era nel... nel compito della commissione. -----

Paola Biondi: -----

non è così. -----

Presidente Piccinini: -----

però perdonami, Patrizia... -----

Patrizia Velotti, non sono polemica, insomma... -----

Presidente Piccinini: -----

non sei polemica, ma non riesco a non precisare a mia volta, perché alcune indicazioni di lavoro che sono emerse dal Consiglio non erano esplicitate in delibera e probabilmente neanche erano pensate in commissione, al di là di una condivisione utile a prescindere, penso siano emersi anche dei indirizzi operativi che adesso la commissione può ospitare. Poi magari mi sbaglio. Comunque detto ciò, siamo arrivati ad un punto e già questo è utile.-----

Alle ore 16:13 esce la Cons. De Giorgio.-- -----

Alle ore 16:14 esce la Cons. La Prova. -----

Procediamo veloci sulla policy redazionale, se lo gradiamo, altrimenti si farà una volta successiva, comunque anche qua ho allegato venerdì per e-mail un documento prodotto all'interno del Comitato di Redazione. Ora, come vi accennavo, è un periodo piuttosto denso, perché tra il ventennale e l'uscita, il restyling del sito web, comunque, insomma, ci sono un sacco di questioni su cui siamo attivi. Abbiamo provato a proporre una bozza di policy su quello che sarà il lavoro redazionale dell'Ordine, dove per lavoro redazionale si intende non solo quello all'interno del sito web ma anche quello all'interno dei social network e del lavoro di addetto stampa, quindi di tutte quelle tipologie di contenuti che fanno comunicazione esterna. Ora, la maggior criticità, se vogliamo, la cosa forse più sfidante, ma anche indubbiamente che ci deve mettere all'erta è il tentativo di riprodurre il dispositivo del (incomprensibile) del fatto quotidiano, quindi abbiamo detto piano strategico di comunicazione e il sito web, il sito web, cioè la faccia, il (incomprensibile) del sito, quello rivolto all'utenza, vuole comunicare con le nostre committente, lo psicologo tendenzialmente avrà l'area riservata, quindi in questo senso c'era l'istanza di entrare nel dibattito sociale e di agganciare le nostre committenze e da qui l'idea di fare un flusso blogger. Già in presentazione del sito avevate sollevato le possibili criticità del fatto che colleghi scrivano all'interno del sito o addirittura non colleghi, allora il lavoro che qui si è

cercato di cominciare a fare e che vi sottoponiamo è quello di dare tutta una serie di aspetti proprio tecnici sullo sviluppo di contenuti web, quindi qui ci sono proprio elementi sulla titolazione, sul layout degli articoli e quant'altro, e poi alcune proprio policy redazionali di scouting degli autori a tutti gli effetti, nel senso che il comitato di redazione si preoccupa sia di curare una fase di selezione in cui inviano l'articolo zero, ci stiamo condividendo gli articoli zero dei gruppi di lavoro confrontandoci, abbiamo sviluppato una scheda di valutazione per analizzare la bontà o meno e stiamo cercando di sviluppare un sistema per restituire agli autori un po' quello che vorrebbe essere il mood della polsi redazionale, dell'indirizzo redazionale dell'Ordine. È utile distinguere la parte blog dalla parte gruppi di lavoro. I post, gli articoli fatti dai blogger saranno sempre all'interno di una cornice istituzionale, però più liquidi, più, se vogliamo, un po' più sciolti, ed avranno l'obiettivo di andare a commentare da un vertice PSI fatti di attualità, politica, società, economica, quindi l'obiettivo qui è di entrare nel dibattito sociale, rilanciarli, insomma, ed entrare nel dibattito sociale, divenire opinion maker presso la società civile e le istituzioni. Mentre gli elaborati che ciascun gruppo di lavoro invece dovrà garantire sono tendenzialmente più rivolti all'interno della categoria dei colleghi e/o ad altre famiglie professionali, quindi sono degli elaborati, senza arrivare all'articolo scientifico, che entrano di mezzo dei crismi ben più di alto rango, però indubbiamente ci si può attendere un maggiore richiamo a ricerche, posizioni scientifiche e quant'altro, quindi, insomma, saranno degli elaborati un po' più corposi e comunque su tutti e due i fronti, insomma, stiamo cercando di sviluppare un percorso di referaggio interno, diciamo così, in cui anche il Consiglio, ecco, appunto, nella misura in cui si vuole coinvolgere, si può fare uno spazio proprio anche di restituzione sui post. Il primo filtro è sicuramente a cura del comitato, poi c'è la possibilità di allargare. C'è una policy sui commenti, quindi si darà la possibilità ai visitatori del sito di commentare gli articoli pubblicati e quindi anche qui ci deve essere un presidio, i commenti non vanno subito on line, saranno in pending, rimarranno in pending e in attesa di approvazione da parte del comitato, quindi anche qua, insomma, abbiamo sviluppato tutta una policy di accettazione da parte dell'autore del commento, di modo che venga facilitata la gestione. Se te lo cancello è perché sei incorso in questo punto della policy che non prevede questo tipo di comportamenti. Poi abbiamo sviluppato una policy sui social network, in realtà in questa prima fase sarà più che altro un lavoro di far risuonare e diffondere i contenuti del sito, probabilmente da anno nuovo, quando si va a regime, ci sarà anche tutta

l'attività di engagement, quindi proprio di conversazione e di ingaggio con l'utenza social. Comunicati stampa, ugualmente abbiamo cercato di ospitare quello che è un po' tutto il ciclo dell'attività stampa, quindi dal monitoraggio che parte alla mattina fino all'attivazione dell'esperto, produzione del comunicato e diffusione. È un primo lavoro, insomma, vi ripeto, siamo piuttosto veloci a causa delle scadenze di metà dicembre, ci faceva comunque piacere sottoporvelo, è ovvio che è un work in progress e la prova (incomprensibile) avverrà di fatto con la pubblicazione a tutti gli effetti del sito. Quindi, non so, se avete comunque note di merito rispetto a questo primo documento? Se non ci sono note di merito, ne abbiamo preso atto e vi ripresenteremo la versione due a uscita di sito. Se ci sono dubbi? I dubbi ci sono, sono stati già stati esplicitati in passate occasioni. -----

Alle ore 16:17 entrano la Cons. De Giorgio e la Cons. La Prova

Alle ore 16:18 esce la Cons. Giannini. -----

Patrizia Velotti: -----

beh, sono stati già esplicitati, come diceva Nicola, nelle passate occasioni, adesso il documento è arrivato venerdì sera, prima del ponte dei morti, quindi, diciamo, è stato più difficile poterlo approfondire, visto che ritornerà comunque poi, insomma, avremo il sito aperto e vedremo in che modo il lavoro è stato esplicitato e ne riparlamo. -----

Presidente Piccinini: -----

va bene. Un'ultima nota, in verità, scusate, prima sulla delibera del progetto di area perinatale c'è da inserire rispetto alla delibera che avete in cartellina che sarà a cura del Presidente, unitamente ai referenti, di mandare a chiusura e formalizzazione il progetto, l'iniziativa, come in altri atti deliberativi è a cura del Presidente mandare a formalizzazione e a taratura il progetto, questo passaggio qui... date per integrato questa dicitura che era mancante, "a porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla realizzazione del progetto", non compare questa dicitura nella stampa che... -----

Intervento: -----

quindi va rivotato? -----

Presidente Piccinini: -----

se volete rivotiamo. (sovrapposizione di voci). -----

Presidente Piccinini: -----

se qualcuno dei consiglieri e delle consigliere sentisse formale esigenza di? Va bene. Allora diamo chiusa la seduta di oggi, il verbale verrà, come in questa occasione, approvato alla volta successiva. -----

La seduta si chiude alle ore 16:26.-----